Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 12 gennaio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3475 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Lo sganciamento

Da tempo si discute dello sganciamento dell'IRI dalla Confindustria [illegible]

Bruno Vildi

Mosca vorrebbe ampliare la «zona deatomizzata»

Copenaghen, 11

[illegible]

NUOVA MOSSA SOVIETICA PER DIVIDERE GLI ALLEATI OCCIDENTALI

GROMIKO PROPONE ALL'ITALIA LA NEUTRALIZZAZIONE ATOMICA

In cambio l'URSS offrirebbe «garanzie diplomatiche e territoriali» fra cui la neutralità della costa adriatica - Pronta la reazione del Vaticano ad «avances» russe per un accordo

Roma, 11

[illegible]

IMMINENTE LA RISPOSTA AMERICANA A BULGANIN

L'incontro condizionato a una prova di buona volontà

Questa potrebbe essere costituita dalla sollecita soluzione del problema tedesco - Ripresa nell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

E' imminente l'invio a Mosca della risposta del Governo americano alle due missive del Maresciallo Bulganin per il ventilato incontro tra Occidente ed Oriente. Secondo quanto hanno dichiarato funzionari governativi, la risposta sarà data entro 24 ore. Il Presidente Eisenhower non opporrà alla Russia sovietica un rifiuto, nè chiuderà la porta a qualsiasi possibilità di negoziato, ma con argomentazioni opportune tornerà sul concetto che gli uomini di Mosca debbano dare una buona prova di volere realmente il disarmo e la distensione mondiale.

Sarà ripresa in tal modo la condizione esposta ieri nella conferenza stampa da Foster Dulles per ogni promettente trattativa. Tale condizione — di cui oggi la stampa loda la ispirazione e l'abilità diplomatica nell'averla tempestivamente espressa — pone sul tappeto uno dei più complessi problemi, la cui soluzione potrebbe riporre l'Europa nel suo tranquillo e giusto assetto: essa riguarda la riunificazione della Germania. Senza tale riunificazione, ogni accordo concluso tra Mosca e Washington, o meglio tra l'Occidente e l'Oriente, è ritenuto precario e insincero.

Non è stato facile a Dulles trovare l'argomento giusto e di grande efficacia per annullare con la sua sola enunciazione lo effetto propagandistico della proposta di Bulganin, ripetuta nell'ultima lettera a settantaquattro Paesi (a tanti è salito il numero delle «circolari») e sulla quale pare voglia nuovamente tornare con un'altra nota. L'irrequietezza sovietica viene considerata a Washington un segno di debolezza, anzichè di forza. Si ha l'impressione che il Governo di Mosca sia spinto ad intavolare trattative con l'Occidente ed a concludere un qualsiasi accordo da ragioni che rimangono ignote che potrebbero essere d'ordine interno. Lo scopo propagandistico che si riprometterebbe Bulganin con la sua proposta di una grande conferenza mondiale non spiega, nè giustifica — secondo il giudizio di qualche osservatore — l'insistenza con la quale egli ripete l'offerta. Vi debbono essere altre ragioni che Washington crede di indovinare, ma che, per prudenza, non chiarisce.

Tuttavia, in alcuni ambienti diplomatici si ritiene che l'incontro tra Occidente e Oriente si avrà. Occorrerà del tempo perchè ci si metta d'accordo sulla data. Ma verso la seconda metà dell'anno l'incontro potrebbe diventare cosa certa.

In ogni modo, dopo il messaggio pronunciato da Eisenhower al Congresso, che è stato da tutti lodato per la sua concisione e per l'ampiezza del programma governativo da lui illustrato, e dopo la conferenza stampa di Foster Dulles, un certo senso di calma e di fiducia sembrano ritornati nel paese. Si ha la sensazione che il Presidente e il Segretario di Stato abbiano ritrovato la giusta via e che, resisi conto degli errori compiuti, si adoperino a correggerli in tempo.

Anche nel campo della tecnica qualche segno di ripresa non manca. La Marina e l'Esercito hanno concentrato i loro sforzi per procedere al lancio soddisfacente di un satellite americano, proprio quando si hanno notizie assai controverse sulla sorte di quelli sovietici. Una curiosa polemica è nata tra i giornali svedesi e quelli russi. Secondo i primi, i segnali «bip-bip» ascoltati oggi nell'Ohio e in Europa non sarebbero emanati dallo «sputnik», ma da una telescrivente che comunica a mezzo di radio. E' stata anche avanzata l'ipotesi, ma con poco credito, che possa trattarsi di un altro «sputnik».

Comunque, è un fatto che la tecnica americana sembra essersi svegliata, dopo i tanti pungiglioni della critica e del biasimo popolare. Notizie da Cape Canaveral dicono che verrà compiuto un serio tentativo di lancio di un satellite. L'Esercito lo tenterà per parte sua a mezzo del missile «Jupiter-C». La Marina invece ricorrerà sempre al «Vanguard», che sarebbe stato finalmente messo a punto. Naturalmente, non si avrà soltanto un lancio, ma due lanci. In quanto poi alla Aviazione, la quale non intende certamente rimanere indietro alle altre due Forze armate, essa si prepara a qualche grossa impresa. Il generale Bernard Schriever ha dichiarato ieri sera che l'Aviazione americana può essere presto in condizione di lanciare un ordigno che serva a compiere una chiara ricognizione della Luna, di Marte e di Venere.

Ancora forse non si è giunti ad un'impresa del genere e nelle parole del generale americano s'intravvede un segno di quell'ottimismo che negli statunitensi è legge di vita; ma è certo che, dopo il successo dell'«Atlas», di cui ieri si è avuto un nuovo tentativo di lancio con esito positivo, e dopo le confortanti decisioni di Eisenhower di chiedere al Congresso maggiori crediti per il programma dei missili e dei satelliti, la tecnica americana ha ripreso animo ed ha rimesso con più fiducia in moto la macchina della ricerca e della produzione.

Un alto funzionario governativo americano ha rivelato oggi che, nella sua qualità di comandante supremo di tutte le Forze Armate statunitensi, il Presidente Eisenhower sta anche facendo i passi preliminari per riorganizzare il Ministero della Difesa e porre fine alle rivalità fra i vari servizi. Il Presidente conterebbe di sottoporre un suo piano in tal senso entro gennaio stesso. Una fase di tale piano consisterebbe nel centralizzare gli stanziamenti militari nelle mani del Ministero della Difesa. Egli conterebbe anche di accrescere ed estendere la autorità del capo degli Stati Maggiori riuniti.

Bonaventura Caloro

RIDDA DI IPOTESI SU MISTERIOSI SEGNALI CAPTATI PER RADIO

NON CONFERMATO IL LANCIO DI UN ALTRO RAZZO SOVIETICO

In un primo tempo si era pensato a un'astronave diretta sulla Luna Probabilmente invece si è trattato di prove di trasmissione a terra

Stoccolma, 11

La radio di Helsinki ha captato segnali che indicherebbero che un razzo viaggia nello spazio, forse verso la Luna. I primi segnali sono stati captati stamane alle 9.55. Essi sono stati uditi per un'ora, il che indica che non provengono da un satellite artificiale che giri intorno alla Terra, perchè i segnali degli «sputnik» si affievoliscono dopo circa 20 minuti.

Dopo questo annuncio che ha destato grande sensazione, i tecnici della radio e delle telecomunicazioni di tutto il mondo si sono posti in ascolto e hanno confermato l'esattezza della comunicazione finlandese. I misteriosi segnali, radio captati a partire dalle 9.55 dalla radio finlandese sono però improvvisamente cessati alle 12.55, dopo essere stati perfettamente percepiti per tre ore. Alla radio finlandese si precisa che non è da escludere che la emissione dei segnali sia durata più a lungo, dato che essi sono stati captati per caso, ed è quindi possibile che ci fossero segnali anche prima delle 9.55.

Naturalmente, l'origine dei misteriosi segnali ascoltati, ha dato il via a una serie di ipotesi sulla loro provenienza. Da alcune parti si è prospettata, a causa di determinate caratteristiche dei segnali, la possibilità che i segnali stessi provenissero da un razzo sovietico in volo verso la Luna. Tale ipotesi è di tutte indubbiamente la più suggestiva, ma non ha trovato alcuna conferma da parte sovietica. Altri tecnici hanno prospettato la possibilità che si tratti di segnali provenienti da un impianto di radio-telescrivente o di radio-foto o di segnali Morse. Tuttavia, i tecnici della United Press, dopo avere intercettato i segnali ed averli studiati, escludono tale possibilità.

In vari ambienti tecnici europei sta invece acquistando terreno l'ipotesi che i segnali provengano dalla radio di un razzo che i sovietici starebbero sperimentando a terra senza però aver proceduto al lancio. Potrebbe anche darsi che si tratti dell'impianto radio del razzo che sarà diretto verso la Luna e ciò per due motivi: i russi hanno spesso detto che il lancio di un razzo verso la Luna non è lontano e, d'altro canto, i segnali ascoltati erano molto più potenti di quelli emessi dai due primi satelliti artificiali sovietici. Di conseguenza, si ritiene che si tratti di una trasmittente di dimensioni maggiori di quelle usate per i due «sputnik» sovietici. Il fatto che a un certo punto i segnali si siano interrotti convaliderebbe l'ipotesi che si sia trattato di prove di trasmissione eseguite a terra.

A Mosca, il Ministero degli Esteri dell'URSS, il comitato di Stato per i rapporti culturali con l'estero e un portavoce dell'Accademia delle scienze, interpellati separatamente circa l'origine dei misteriosi segnali, hanno dichiarato di non disporre di alcuna informazione in merito al possibile lancio di un nuovo satellite artificiale o di un nuovo razzo da parte dell'URSS. L'ufficio stampa del Ministero degli Esteri precisa intanto che conviene non attendere comunicati circa queste voci.

A Londra da parte dei tecnici della «BBC» si afferma che il segnale radio captato in varie parti del mondo e che ha dato la stura alle congetture più diverse, tra cui quella del lancio di un razzo verso la Luna da parte sovietica, non sarebbe che l'innocente «bip-bip» di una telescrivente che trasmetteva in codice. Un portavoce della «B.B.C.» ha aggiunto che il segnale non avrebbe potuto provenire da un razzo o da uno «sputnik» perchè l'intensità è rimasta invariata e non è gradatamente diminuita. Lo scetticismo degli ambienti scientifici inglesi è stato pure confermato dal signor Modin, primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Londra, che ha dichiarato di non sapere nulla sul lancio di un nuovo satellite artificiale. Al quartier generale dell'organizzazione dell'anno geofisico internazionale, inoltre, non è giunta alcuna informazione da Mosca sul lancio di un razzo, come è previsto dagli accordi internazionali. Naturalmente, la supposizione ha destato ugualmente vasto interesse. I giornali l'hanno pubblicata con grande rilievo sulle prime pagine. La stazione di ascolto della «BBC» di Tatfled, nel Surrey, ha pure captato i segnali; un dirigente della stazione ha precisato che i segnali non provenivano dal territorio dell'Unione Sovietica.

Al centro d'intercettazione governativo svedese di Enkoping è stata pure formulata l'ipotesi che i misteriosi segnali siano stati emessi da una radiotelescrivente, situata in territorio sovietico, rullante a vuoto per mancato controllo del personale. Un portavoce del centro ha detto che i segnali uditi stamane sulla frequenza di 20,025 megacicli avevano la tipica nota di una ben conosciuta radiotelescrivente sovietica. Dopo tre ore di funzionamento a vuoto lo stesso trasmettitore effettuava adesso la regolare emissione di messaggi in lingua russa.

In un articolo apparso stamane sul periodico «Aviazione Sovietica», viene intanto confermata la notizia secondo cui i primo satellite artificiale dell'URSS sarebbe caduto in direzione della Terra e si sarebbe disintegrato una settimana fa. La conferma è contenuta in un articolo dell'esperto prof. Fedorov, il quale indica la data del 4 gennaio come quella in cui il primo satellite artificiale ha cessato di esistere come tale. E' bene ricordare che, mentre finora da parte russa non c'era stato mai un annuncio ufficiale al riguardo, astronomi di tutto il mondo avevano sostenuto che il primo sputnik era già caduto. Da parte russa, del resto, era stato detto che ciò sarebbe avvenuto, con ogni probabilità, all'inizio del corrente mese di gennaio.

Nello stesso articolo, il prof. Fedorov afferma che importanti dati scientifici sono stati ottenuti grazie ad ambedue i satelliti artificiali sovietici, i quali, — egli aggiunge — preludono all'invio di navi spaziali da parte dell'URSS. La stessa rivista afferma poi che la cagnetta inviata attraverso gli spazi a bordo del secondo satellite artificiale ha dimostrato come «nessun danno derivi ad un organismo vivente da condizioni di imponderabilità».

I SEGNALI CAPTATI dal Centro radio di Monza

Roma, 11

I misteriosi segnali che hanno destato tanta sensazione in tutto il mondo sono stati captati anche in Italia, esattamente dal Centro di ascolto radio di Monza, come ha confermato in serata l'ing. Bertoletti che dirige il settore tecnico della radiotelevisione. L'ascolto è stato molto distinto e i segnali sembravano provenire da un corpo viaggiante nello spazio. Agli oscillografi essi sono risultati identici a quelli che a suo temop trasmettevano la prima e la seconda delle «Lune rosse».

E' stato precisato che la nostra radio aveva potuto afferrare distintamente i segnali in quanto messa sull'avviso da un'informazione diramata da un'agenzia di stampa americana, che per l'appunto annunciava il lancio d'un razzo sovietico diretto verso la Luna. Dopo questo allarme, i tecnici del centro-ascolto avevano iniziato un assiduo e meticoloso controllo per mezzo delle loro sensibilissime apparecchiature, finchè il caratteristico «bip-bip» non è stato regolarmente registrato sul nastri magnetici.

Nulla più di questo, in sostanza. Gli esperti accolgono la valanga di notizie, a volte discordi, con una certa cautela e non si pronunciano. Prima — dicono — aspettiamo di avere notizie più precise senza le quali non è possibile avanzare interpretazioni che abbiano fondamento.

LE PROSPETTIVE DI UN'APERTURA DEL DIALOGO CON MOSCA

Per Bonn il maggiore ostacolo è costituito dal Governo di Pankow

I sovietici non sono infatti disposti a escludere la Germania Est da eventuali riunioni internazionali - Il ritorno in sede di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

[illegible]

alcun luogo, oltre il Reno o nei monti del Palatinato o della Baviera, dove sarebbe possibile impiantare una base di lancio per missili senza mettere con ciò in pericolo mortale centri vitali del paese». E nota poco oltre, per convincere sull'utilità del disarmo nucleare: «E' inverosimile che attacchi atomici vengano diretti contro Stati che non posseggono armi atomiche e il cui territorio non sia utilizzato come base di lancio per un attacco atomico».

La lettera prosegue con una polemica contro l'impianto di ogni specie di missili, anche senza carica atomica, contro il volo nei cieli europei di aerei americani armati di bombe «A» e «H».

Poi Bulganin passa alla proposta del patto di non aggressione tra gli Stati atlantici e quelli dell'alleanza sovietica, trovando una particolare ragione perchè il Governo di Bonn accetti di aderire ad un tale patto. Egli osserva che la Germania federale già entrando nell'alleanza occidentale rinunciò formalmente all'uso della forza per risolvere i suoi problemi di frontiera e che il Governo di Bonn confermò questo punto di vista in un memorandum inviato a Mosca nel settembre del 1956. Non dovrebbe dunque esservi alcuna difficoltà ad aderire ad un accordo del tipo proposto, tanto più che spesso nella Germania occidentale si parla, da parte di uomini politici con posizione ufficiale, di un pericolo sovietico per la Bundesrepublik.

Dopo aver ricordato l'interesse economico tedesco a riprendere i traffici con l'Est, la lettera giunge all'ultima parte, ai rapporti tra la Germania occidentale e quella orientale. Le tesi di Bulganin sono quelle conosciute: avvicinamento tra i due Stati e poi federazione.

Il documento si conclude con una blandizia: quanto possa essere importante la parte della Repubblica federale nella sistemazione degli affari internazionali e, in particolare, nei lavori della progettata grande conferenza; e con un ammonimento: a non insistere nella posizione di intransigenza nei riguardi della Germania comunista.

A Bonn, dopo le prime reazioni assolutamente negative di ieri, il giudizio del Governo federale sulla lettera di Bulganin sembra sia adesso oggetto di un ridimensionamento. Cosa è avvenuto di nuovo? La spiegazione più semplice è il ritorno di Adenauer in sede (ieri era a Lovanio per una laurea ad honorem). E, se sarebbe eccessivo affermare che esistono ormai in seno al Governo due diverse e contrarie correnti, una fermamente decisa a non prestare ascolto agli inviti sovietici, l'altra favorevole alla trattativa, si può dire però che Adenauer è sempre incline a tentare un approfondimento per via diplomatica delle reali intenzioni di Mosca.

Oggi il Cancelliere si è incontrato con il Ministro degli Esteri von Brentano, e altri collaboratori. E' probabile che prima di lunedì non ci sia alcuna comunicazione ufficiale. L'ostacolo più grosso al dialogo con Mosca è la conferma esplicita dell'appoggio al Governo di Berlino Est e la volontà di fare accettare quel Governo nelle riunioni internazionali. Si tratta di una questione che si presenta uguale per il Governo Adenauer come per l'opposizione, una questione di fondo.

Ferruccio Troiani

La situazione

E' di scena l'Italia, per quanto ha dichiarato Gromiko a Mosca a una delegazione dei partigiani della pace. Che cosa ha proposto per noi il Ministro degli Esteri del Cremlino? L'inclusione nella cosiddetta zona disatomizzata del Centro - Europa.

Questa inclusione nella fascia «non nucleare» progettata dal polacco Rapacky porterebbe automaticamente alla neutralizzazione del nostro paese, e in ispecie della zona adriatica, che è quella nella quale passa praticamente il confine tra l'Occidente e l'Oriente.

Gromiko ha assicurato che la Russia è pronta a dare garanzie. Ha poi auspicato lo stabilimento di contatti tra la Russia e il Vaticano: questi contatti non dovrebbero essere momentanei ma duraturi.

La proposta di Gromiko ha dei lati suggestivi: pensare di poter entrare a far parte di quei felici paesi neutrali che si chiamano Svezia o Svizzera, non è cosa che possa sembrare insoddisfacente. Ma la neutralità è un qualcosa che va sostenuta da una adeguata forza e nessuno, nemmeno in Svezia, Svizzera o Austria può sperare, oggi come oggi, a occhi chiusi, di rimanere fuori da un eventuale conflitto. Una neutralizzazione del Centro-Europa cioè, può aver senso solo se condizionata ad una risoluzione del problema generale, quello della sicurezza e della pace mondiali che sono indivisibili. La nostra sicurezza non può dipendere solo dalla garanzia di un paese sia pure grande, ma anche dall'appoggio di amici forti e fidati. Comunque, sulla questione, certo si discuterà ancora e a lungo.

Sulla situazione russa intanto si hanno indiscrezioni che fanno ritenere che da parte di Suslov e di Gromiko ci sia una certa resistenza alle proposte distensioniste fatte da Kruscev e Bulganin. I primi due vorrebbero una politica più rigida.

Macmillan ha dato una delusione ai russi allineandosi agli americani nell'affermare che una conferenza ad alto livello deve essere preparata. Stessa tesi anche a Bonn. Il secondo messaggio del Cremlino è servito per minimizzare il discorso di Eisenhower ma ha irritato, in sostanza, Bonn e Londra, fautrici della diplomazia segreta.

Un avvenimento di indubbio interesse è quello dell'arrivo del primo carico di petrolio sahariano sulla costa mediterranea, per l'imbarco. E' stato un arrivo alla «Western», con il treno scortato: ma è la prova che nell'immenso deserto che sta di fronte a noi c'è petrolio in abbondanza, tocca ora all'Occidente non lasciarselo sfuggire.

Il gen. Burns in Italia

Gaza, 11

Il comandante delle Forze di polizia dell'ONU nel Medio Oriente, gen. Edson Burns, è partito oggi per un viaggio di servizio della durata di otto giorni a Napoli ed in altre località italiane.

RIUNITA ALL'E.U.R. L'ASSEMBLEA NAZIONALE STRAORDINARIA DEL P.N.M.

A Roma si sta decidendo sulla riunificazione dei monarchici

Covelli ricordando il fallimento dei precedenti tentativi ha avvertito che di fronte alla nuova iniziativa di Lauro sussistono «gravi dubbi» - Intesa elettorale PMP-UCI

Roma, 11

Siamo entrati nelle 48 ore decisive per la riunificazione monarchica. Alle 17, si è aperta a Roma, all'EUR, l'assemblea nazionale del PNM, mentre a Napoli si è tenuta la riunione della direzione e dei parlamentari del PMP, che sarà seguita domani da quella di tutti i dirigenti centrali e periferici del partito. Le polemiche cedono il posto ai più impegnativi dibattiti ufficiali nei quali gli esponenti della base monarchica sono chiamati ad esprimere il loro giudizio su un'operazione la cui importanza può essere facilmente misurata solo che ci si soffermi sull'interesse che essa ha destato sin dal suo delinearsi nell'opinione pubblica.

Nel pomeriggio all'EUR, si sono iniziati, come abbiamo detto, i lavori dell'Assemblea nazionale straordinaria del PNM, convocata per esaminare il problema della riunificazione monarchica. Sono intervenuti 411 rappresentanti di tutte le organizzazioni del partito, compresi i parlamentari, i rappresentanti regionali, i segretari delle federazioni provinciali e quelli delle organizzazioni giovanile e femminile. I lavori sono stati aperti dal presidente del partito, sen. Paolucci di Valmaggiore, il quale ha rivolto un saluto ai convenuti sottolineando l'importanza della formazione di un grande partito, alla destra dello schieramento politico, e che a questo scopo, anche se ciascun partito sarà costretto a fare dei sacrifici, si debba arrivare nel rispetto della dignità dei singoli partiti.

Dopo un breve intervento dell'on. Delcroix, ha preso la parola il segretario del PNM on. Covelli, il quale entrando nel merito della questione per cui si è resa necessaria la convocazione dell'assemblea straordinaria, ha affermato che il problema della riunificazione dei monarchici si ripresenta al PNM in termini formalmente nuovi e in un momento di tale delicatezza da richiedere tutta la cura e tutto il senso di responsabilità da parte dei supremi dirigenti del partito.

Il dato importante di questo ultimo tentativo è, secondo Covelli, che l'iniziativa sia stata presa direttamente dal P.M.P.; anzi, ha aggiunto, dal «supremo responsabile ed arbitro» di quel partito. Il segretario del P.N.M. ha poi ricordato i tentativi compiuti dal M.S.I. per la formazione della grande destra ed al riguardo ha detto: «Interpellati, noi ci affrettammo a rispondere positivamente alla iniziativa. Nel modo più pubblico, più immediato, più diretto prendemmo una posizione piena di cordialità. Voi tutti vi ricordate l'atteggiamento che venne preso nei nostri confronti, atteggiamento tale da far cadere le braccia non solo a chi sognava l'unificazione monarchica, ma perfino a chi sperava almeno in un'intesa fra monarchici». (E' qui evidente il riferimento di Covelli alla lettera indirizzata da Lauro a Michelini, in cui si affermava che il P.N.M. non aveva diritto di cittadinanza). Questo episodio, ha detto Covelli, è troppo recente per non ricordarlo; ma è necessario ricordarlo per misurare la subitaneità della nuova e inopinata iniziativa, la quale trova il P.N.M. più fermo sulla sua linea politica e sulle sue posizioni di coerenza, e nello stesso tempo più sensibile dinanzi al grande problema della riunificazione dei monarchici.

Ricordati i precedenti falliti, Covelli ha aggiunto che se oggi si riparla di riunificazione monarchica ciò vuol dire che questa è un'esigenza profondamente sentita dal punto di vista sentimentale. «Sarei però un disonesto — ha aggiunto — se non vi avvertissi che ci sono dei gravi dubbi. In conseguenza della nuova iniziativa non ci sono state trattative e non potevano esserci. Non c'è stata da parte mia — ha detto testualmente Covelli — che l'accettazione del principio dell'unificazione o meglio l'ennesima riaffermazione o proclamazione di questo principio. Per dare la misura del loro senso di responsabilità e del loro scrupolo, il segretario del partito e la giunta esecutiva si presentano alla assemblea straordinaria dimissionari, per consentire all'assemblea di discutere e deliberare in piena libertà di giudizio».

Covelli ha proseguito dichiarando di non volersi sottrarre all'attesa dell'assemblea che, prima che da ogni altro, attende da lui una indicazione, un orientamento, un pensiero, una proposta. Premesso che il suo pensiero deve essere considerato come quello «del più umile gregario» Covelli ha dichiarato: Sono d'avviso che tutti i sacrifici devono essere compiuti, nessuno escluso, nel rispetto però della dignità delle posizioni, dei valori morali, di cui questo magnifico nostro partito è fornitissimo e fierissimo. Tutto può e deve essere sacrificato, bene inteso, di quello che ci appartiene. Anzi dirò che tutto quello che ci appartiene può essere sacrificato per la salvezza e la fortuna di quello che non è nostro, di quello che è al di sopra di noi, di quello di cui siamo solo i depositari».

Dopo la relazione di Covelli si è iniziata la discussione. Si sono avute le prese di posizioni non favorevoli, e del resto già note, degli on. Degli Occhi, Basile, ecc.

I lavori si concluderanno domani. Le previsioni sono tre: l'assemblea approva l'unificazione, non l'approva, demanda ad una commissione speciale il compito delle trattative dopo una generica accettazione del principio unitario. Le più serie porbabilità sono per questa ultima ipotesi.

Altre due riunioni importanti si sono frattanto svolte oggi: quella del Consiglio nazionale dell'UCI e quella dei dirigenti giovanili del PNM. All'Unione combattenti, presenti oltre ai cento consiglieri nazionali anche tutti i federali, si è proceduto innanzitutto alla cooptazione nel Consiglio stesso, per acclamazione, degli ex senatori del Regno, Balbino Giuliano, Del Bufalo e Silvio Gai, mentre è stato nominato un terzo vicepresidente dell'Unione nella persona del federale di Milano, avv. Ghezzi Perego.

Il presidente, Maresciallo Messe, ha svolto quindi la sua relazione sulle trattative svolte col PMP e sulla firma, avvenuta ieri, di un accordo politico-elettorale tra i due raggruppamenti basato sui seguenti 8 punti: 1) opposizione al marxismo e a qualsiasi altro Governo orientato a sinistra; 2) fedeltà alla politica europeistica e atlantica; 3) revisione della Costituzione per eliminarne le imperfezioni e le lacune; 4) tutela dell'autorità dello Stato; 5) restaurazione dell'autorità dello Stato; 6) difesa dei diritti del lavoro; 7) difesa dell'iniziativa privata; 8) incremento della ricerca scientifica, specie per quanto riguarda la ricerca nucleare.

Il MSI ha intanto deciso di tenere una serie di riunioni destinate a neutralizzare proprio la campagna che contro di esso svolge il PMP ed ha convocato una consulta nazionale comprendente alcune tra le figure più rappresentative del ventennio come Alessandri, Argentino, Basile, Bernocco, Buronzo, Cappi, Carioni, Costamagna, Costantino, Crollalanza, Gatto, Grossi, Giarratana, Giuliano, Lonzu, Morelli, Morigi, Vito Mussolini, Nannini, Natoli, Tassinari ed altri.

Aumentato l'appannaggio a Re Gustavo di Svezia

Stoccolma, 11

Re Gustavo di Svezia, che ha 75 anni, ha chiesto un aumento di appannaggio. Il Parlamento ha riconosciuto che la richiesta è giustificata e ha proposto di aumentare gli emolumenti a due milioni di corone annue, pari a 250 milioni di lire.

Il Sindaco di Mantova si dimette dalla Camera

Mantova, 11

L'on. Eugenio Dugoni, Sindaco di Mantova, ha deciso di rinunciare al mandato parlamentare, mantenendo la carica di capo dell'Amministrazione locale; l'on. Dugoni ha inviato oggi stesso una lettera alla Presidenza della Camera per comunicare la sua decisione.

Il Sindaco di Mantova non si presenterà pertanto come candidato alle prossime elezioni politiche contrariamente a quanto era stato deciso nel congresso straordinario provinciale del PSI di domenica scorsa. L'on. Dugoni ha comunicato la sua decisione al Comitato direttivo provinciale del partito socialista italiano riunitosi nel pomeriggio.

I CONSUNTIVI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Bilancio positivo di un anno difficile

Roma, 11

La fine dell'anno 1957 ha trovato l'Italia in condizioni di prosperità economica, con il più alto livello di vita della sua storia e il più forte declino, dalla fine della guerra ad oggi, nel numero dei disoccupati. Così il «New York Times» sintetizza la situazione italiana facendo un'analisi del modo in cui i vari paesi del mondo si apprestano ad affrontare i problemi per l'anno testè iniziato. Questo lusinghiero e significativo giudizio dell'autorevole giornale americano pone in rilievo lo sforzo poderoso compiuto dal nostro paese nel 1957, in tutti i settori della sua molteplice attività economica e sociale.

La caratteristica saliente del progresso compiuto è costituita dalla stabilità della lira, dalla notevole diminuzione del numero dei disoccupati, dall'espansione sempre crescente del nostro commercio con l'estero; tre fatti di sostanziale importanza che rivelano un impegno di lavoro ed una volontà realizzatrice posta per affrontare decisamente i problemi fondamentali della nostra vita economica.

La lira ha mantenuto salde le sue posizioni su tutti i mercati del mondo ed ha manifestato la sua forza finanziaria che è andata man mano aumentando. Il valore internazionale della lira, pur nella tormenta monetaria che ha preoccupato e preoccupa due economie assai più potenti della nostra per altezza di produzioni e di reddito, si è mantenuto saldamente costante e non ha risentito dei vicini turbamenti. Questo è un punto che possiamo segnare a nostro favore nella competizione economica, ed è un punto che ci fa guardare con fiducia nell'avvenire.

Un altro elemento veramente confortante è costituito dalla diminuzione del numero dei disoccupati. Secondo dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro del Lavoro il numero dei lavoratori iscritti nelle liste di disoccupazione è sceso, per la prima volta, nel dopoguerra, a un milione 548 mila unità. In un anno la disoccupazione presenta una diminuzione aggirantesi sulle 190 mila unità con una percentuale del 10 per cento. Fatto questo altamente significativo dell'incrementata capacità produttiva del nostro paese ove si pensi che per circa dieci anni la disoccupazione era rimasta ferma sui 2 milioni di unità.

Il terzo elemento positivo del bilancio economico è costituito dalla espansione dei nostri scambi con l'estero. Le accresciute importazioni conseguenti all'alto ritmo di attività produttiva hanno trovato maggiore rispondenza nelle esportazioni. Infatti mentre le prime hanno avuto l'anno scorso un aumento che si aggira sul 15 per cento, la percentuale netta di incremento delle esportazioni è salita al 20 per cento con un livello mai raggiunto negli ultimi anni. Lo sforzo che, da tempo in qua, operatori privati, enti pubbdici e Governo operano per accrescere la penetrazione italiana sui mercati esteri sta dando frutti concreti. Ciò è tanto più vero, se si considera che contemporaneamente continuano ad aumentare gli introiti per le partite cosiddette «invisibili», cioè per noli incassati dalla nostra marina, per rimesse degli emigrati e soprattutto per il turismo. Tutte queste componenti hanno contribuito a coprire il deficit della bilancia commerciale, cosicchè si è potuto raggiungere il pieno pareggio della bilancia generale dei pagamenti. Si è pertanto verificato un evento da tanto tempo atteso, e cioè quello dell'equilibrio dei nostri conti valutari senza il concorso di aiuti straordinari da parte di altri paesi. Le disponibilità ufficiali in oro, valute e crediti sull'estero, al netto dei debiti e crediti bancari, si sono accresciute nel 1957 di circa 190 milioni di dollari.

Se queste ed altre ancora sono le partite attive del bilancio economico, sulle quali sarà bene ritornare non appena gli elementi a disposizione diverranno più probanti, tuttavia non mancano, come non potevano mancare, le partite passive, che sono costituite da permanenti squilibri da gravi deficienze strutturali del nostro sistema economico ed avversità d'ordine naturale. Il Ministro dell'Agricoltura Colombo ha recentemente dichiarato che il 1957 è stato un anno veramente duro per le diffuse inclemenze stagionali e per il non favorevole andamento del mercato dei prodotti che hanno peso determinante nella formazione del bilancio aziendale. Peraltro, tutte queste difficoltà di ordine naturale ed economico non hanno arrestato lo sforzo per l'intensificazione della produttività agricola.

Un altro elemento negativo è rappresentato dal rallentato ritmo di accrescimento del risparmio nazionale, anche se esso si è accompagnato ad una maggiore espansione delle sottoscrizioni di azioni e di obbligazioni.

Vi sono inoltre problemi strutturali o per meglio precisare strozzature che hanno ostacolato ed ostacolano una maggiore espansione delle attività produttive. Quali siano queste strozzature è stato più volte detto. Basta enunciarle per rendersene conto. Il divario tuttora esistente fra Nord e Sud, il dislivello delle economie tradizionalmente chiuse delle varie regioni, l'enorme rilevanza degli addetti all'agricoltura, la carenza dei capitali per lo scarso incremento del risparmio, l'enorme costo dell'apparato burocratico, la deficienza della qualificazione professionale della mano d'opera, ed infine l'alto costo nel sistema della distribuzione dei prodotti.

Tutti questi problemi, che evidentemente non possono essere risolti da un giorno all'altro, s'impongono alla vigile attenzione della vita economica nazionale. A questi problemi bisogna guardare con serietà e concretezza. La prosperità futura non sarà soltanto frutto maturo di circostanze fortunate, bensì il risultato di innumerevoli comportamenti individuali, la conseguenza di moltissime decisioni le quali dovranno essere consapevolmente dirette verso fini precisi. Di lavoro ve n'è, ed è molto. Il solo mezzo per poter lavorare a cielo terso considerando con tranquillità il futuro nostro e dei nostri figli, la sola via per fugare le nubi che si sono venute addensando sul nostro domani è proprio quella di produrre di più senza consumare di più. Produrre di più per ottenere maggiori disponibilità di investimenti, maggiori somme per creare nuovi posti di lavoro, maggiori fondi per costruire nuove scuole, maggiori disponibilità per accrescere la produttività del nostro sistema economico. Il tutto per uno scopo che è duplice e comune: migliorare sempre più le condizioni di vita delle popolazioni, reggere validamente alla spinta della concorrenza estera, accrescere e migliorare le attività produttive del nostro paese.

Luigi Lojacono

PREVISIONI DEL TEMPO

Una serie di perturbazioni interessa l'Italia. Ovunque copertura pressochè totale con piogge anche a carattere di rovesci e qualche temporale. Nevicate sui rilievi e localmente in Val Padana. Temperatura in diminuzione al Nord, in aumento altrove. Mar Ligure, Tirreno, mari ad Ovest della Sardegna.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —4.1, 0.5; Trento —2.3, 0.5; Trieste 4.1, 9.2; Venezia 2, 5.4; Milano —0.3, 1.3; Torino 0.3, 2.4; Genova 4, 6.2; Bologna —2.4, 2.2; Firenze 3, 10.6; Pisa 5.8, 11.8; Ancona 5.1, 10.4; Perugia 3.6, 6; Pescara 1, 12.6; L'Aquila 0.4, 8.9; Roma 7.5, 11; Campobasso 3.5, 5.4; Bari 7.2, 12.8; Napoli 8.1, 12.8; Potenza 3, 6.6; R. Calabria 5.4, 12.8; Messina 9.8, 13; Palermo 9.8, 16; Catania 6, 12.4; Alghero 8.6, 14.2; Cagliari 7.6, 15.4.

PRETURA DI GORIZIA

DECRETO PENALE

[illegible]

Gorizia, 4 gennaio 1958

IL CANCELLIERE
f.to dott. Munafò Domenico

PRETURA DI GORIZIA

ESTRATTO DI SENTENZA

[illegible]

Gorizia, 4-1-1958

IL CANCELLIERE
f.to dott. Munafò Domenico

UNA NOTIZIA ENTUSIASMANTE DOPO TANTE NOTIZIE CATTIVE

Il petrolio del Sahara viaggia verso la Francia

Si apre per Parigi un nuovo capitolo non solo economico ma anche politico: Algeria e Tunisia si faranno avanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Per la prima volta nella storia della civiltà umana, un carico di petrolio è stato estratto dalle sabbie del Sahara ed è arrivato al Mare Mediterraneo. Estratto nel cuore stesso della grande distesa di sabbia — a Hassi Messaoud — il primo petrolio del deserto, che da più di cinquemila anni era abitato soltanto da tribù nomadi e selvagge, ha fatto un viaggio assai strano e movimentato. Avviato con la «Pipe-line-bebe» fino a Tuggurt (poche decine di chilometri) il petròlio del deserto ha continuato fino a Biskra il suo viaggio in grandi cisterne automontate. Da Biskra — scaricato in quattro vagoni cisterna — le milleduecento tonnellate di petrolio sahariano hanno raggiunto Costantina in ferrovia e da qui sono state avviate a Philippeville, davanti al Mare Mediterraneo. Le petroliere francesi alla fonda davanti a Philippeville caricarono l'oro nero per portarlo a Marsiglia.

Aerei da caccia e da osservazione hanno scortato il convoglio lungo tutto il suo viaggio. Minacciose promesse erano state fatte dalle formazioni ribelli antifrancesi dell'Africa del Nord, le quali si ripromettevano di bloccare la via del petrolio che parte dal centro del Sahara. Nessun grave incidente, peraltro, ha turbato quel viaggio durato più di una settimana. Soltanto ieri un tratto della ferrovia è saltato in aria per l'esplosione di una mina, ma rapidamente la linea è stata rimessa in ordine, poichè, oltre a tutto, i danni non sono stati talmente gravi e vasti.

«La Francia è sulla strada che la porterà a diventare la terza potenza del mondo nel campo della produzione della energia», ha dichiarato il Ministro del Sahara, e questo primo convoglio acquista un valore simbolico appunto tenendo conto delle parole dette dal Ministro Lejeun. Quelle milleduecento tonnellate non vogliono essere che la documentazione del fatto che il petrolio nel deserto esiste e che i tecnici e gli studiosi francesi avevano ragione quando intrapresero le ricerche nel grande mare di sabbia, considerato unanimemente come un pezzo di terra perduto per la società umana, che pure ha bisogno di sfruttare tutta la superficie del mondo. Oggi, dicono con orgoglio i francesi, la Francia ha ricuperato all'umanità un tratto eccezionale di terra nella quale non solo si nascondevano centinaia di tonnellate di oro nero, ma anche platino, oro biondo, diamanti, e una quantità di altri preziosi resi indispensabili alle necessità del mondo dal progredire della civiltà.

Non per nulla un giornale inglese ha scritto che la bandiera della Francia sventola sulla grotta di Aladinò. Scoperto nel 1956, il petrolio del Sahara fu da tutti considerato come una di quelle allucinazioni così facili nel deserto, uno di quei miraggi che finiscono per perdere, con l'illusione di promettere salvezza, quanti ne sono vittime.

La Francia non è stata vittima di un miraggio: oggi il petrolio dei giacimenti che dovrebbero dare, secondo l'opinione dei tecnici che hanno condotto le ricerche, trecento milioni iniziali di tonnellate con una media di dodici milioni di tonnellate l'anno, è pronto per essere imbarcato sulle petroliere del Mediterraneo.

Quanto ha speso la Francia per ottenere un simile risultato? Le cifre non sono conosciute, ma si può parlare con certezza di almeno trenta miliardi di franchi. In questa cifra debbono essere comprese le costruzioni già avviate dalle «Pipelines» che forse già nel 1960 dovranno portare il petrolio dal deserto direttamente al mare. Codesti 30 miliardi — che appariranno una cifra non eccessiva a quanti conoscono le difficoltà di taluni lavori nel deserto, e sono difficoltà umane oltre che di ordine tecnico — non sono che la prima parte di una bilancia di spese che sarà fatta via via che dal profondo della distesa di sabbia, verrà la conferma che i giacimenti petroliferi sono tali da poter consentire l'investimento di anche più alte cifre, certi che i pozzi restituiranno i soldi impiegati e gli interessi che un tale impiego comporta.

Ma non sarà per la Francia solo questione economica. Il petrolio del Sahara apre per Parigi anche un nuovo capitolo politico: Tunisia e Algeria chiedono di accedere a quel fiume di oro nero che è anche «loro». E la Libia farà sentire la voce dei suoi diritti. Un nuovo giorno è nato in Africa, dicono a Parigi. Ma è un giorno nuovo per tutti.

S. T.

Un altro «messaggio» trovato in Cornovaglia

Londra, 11

Un altro messaggio in una bottiglia è stato trovato ieri sulla spiaggia di Praa, in Cornovaglia, nello stesso punto dove un fattore trovò la bottiglia contenente un manoscritto proveniente, a quanto si crede, da un membro dell'equipaggio del «Pamir». Questo secondo manoscritto, però, non sembra essere affatto in relazione con il veliero naufragato. Redatto in inglese, ma in caratteri tedeschi, esso dichiara: «Passiamo al largo delle isole Scilly» (le isole Scilly si trovano presso la Cornovaglia). Seguono il nome dell'autore, la sua qualità (fuochista) e il nome della nave, che sembra essere «Tina Ven». Il messaggio è datato 7 od 8 dicembre. L'indirizzo dell'autore sarebbe a Lubecca.

Il messaggio è stato trovato sulla spiaggia da un ragazzo di 12 anni, figlio di un capitano della Marina inglese.

La missiva di un vecchietto

«Sono io che ho scritto: È meglio vivere un giorno...»

Genova, 11

Un vecchio ospite della «Piccola Casa» di don Orione ai Camaldoli è l'autore del più noto motto della prima guerra mondiale: «E' meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora».

Si tratta di tale Enzo Rapelli, di 68 anni, un ex geniere della 2.a Sezione radiomotorizzata, un uomo modesto la cui maggiore ambizione è oggi quella di essere trasferito in un ospizio più vicino alla città. Il Rapelli ha scritto una lettera al Sindaco di Genova, on. Pertusio, e nel fare presente il suo desiderio ha detto tra l'altro: «Sono io che ho scritto «E' meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora» sul muro di un cascinale in abbandono».

Al giornalisti accorsi ai Camaldoli, sulle alture della città, l'ex geniere ha raccontato le origini del motto che finì poi sui testi scolastici. «La notte del 16 ottobre 1918 si combatteva attorno al Montello per sventare l'offensiva delle truppe austro-ungariche: si vivevano — ha detto il Rapelli — ore decisive sotto il bombardamento ravvicinato. Ci raggiunse l'ordine di ripiegamento e quando venne la notte, mi fermai a riposare, tra Maser e Crocetta del Piave, a ridosso di una casa sventrata. Una colonna di arditi ci raggiunse e dal gruppo partì una voce: «Sveglia amico che oggi siamo tutti leoni». Il Rapelli obbedendo a un improvviso impulso, con un carbone da lampada scrisse allora su una parete bianca il motto che doveva diventare celebre. Egli ha poi affermato che durante il fascismo gli fu imposto di non parlare più di quella scritta: essa avrebbe avuto un valore altamente simbolico se attribuita ad un militare ignoto.

Festoso arrivo a Miami della «nave garage» della Fiat

Miami, 11

La nuova «nave garage» della Fiat, la «Italmare» è giunta oggi a Miami al termine del suo primo viaggio transoceanico, recando a bordo duemila automobili dei tipi «600» e «1100» destinate agli Stati della fascia sud-orientale degli Stati Uniti. Le automobili saranno consegnate lunedì alla azienda concessionaria della Fiat in quegli Stati, la «Roosevelt - Cullan Motors», da poco costituita con alla presidenza Franklyn Delano Roosevelt junior, figlio primogenito dello scomparso Presidente degli Stati Uniti.

La «Italmare» è gemella della «Italterra», che nella scorsa primavera portò il primo carico di duemila automobili destinate al mercato della California. La «Italmare», della flotta mercantile della Fiat, è stata accolta con la tradizionale cerimonia con cui vengono salutate le navi d'eccezione che giungono nei porti americani: fontane d'acqua lanciate nel cielo dai battelli dei pompieri portuali, sorvolo dei ponti da parte degli elicotteri della polizia e della guardia costiera, pavesi su tutte le navi all'ancora ed in transito e il sibilo di tutte le sirene di bordo.

LA SERIE NERA DEGLI INCIDENTI FERROVIARI

Un treno fermo tamponato da un altro convoglio a Milano

Sono rimasti leggermente feriti o contusi 25 passeggeri Evitata in extremis una sciagura a un passaggio a livello

Milano, 11

Un grave incidente ferroviario è accaduto questa mattina alle ore 8.25 alla stazione Bovisa delle Ferrovie Nord Milano. Un treno ha tamponato un altro convoglio fermo al segnale di protezione, mandando a sbattere i passeggeri contro i finestrini e le portiere; 25 persone sono rimaste ferite o contuse, otto delle quali sono ricoverate all'osepdale.

L'incidente è avvenuto a 400 metri dalla stazione. Il treno 1218, proveniente da Novara, giunto al segnale di protezione (e cioè al segnale che indica al macchinista che il binario sul quale egli viaggia è occupato da un altro treno) si è fermato, in attesa del segnale di via libera. Poco dopo, mezzo chilometro più indietro, il treno 1018 proveniente da Saronno, che viaggiava sullo stesso binario del 1218, avvistava un altro segnale che gli indicava: «proseguire ma con precauzione» e riduceva la velocità a circa otto chilometri l'ora. Visto in tempo il primo treno, il macchinista frenava, ma probabilmente per il nevischio che copriva i binari il treno non s'arrestava in tempo, slittava e «tamponava» il primo convoglio.

Entrambri i treni erano carichi di operai, che occupavano — in piedi — anche i corridoi e gli spazi antistanti le portiere: l'urto scagliava questi ultimi contro i vetri, provocando ferimenti e contusioni. Dopo qualche minuto di panico i feriti venivano medicati al posto di pronto soccorso delle Ferrovie Nord, e quindi o ricoverati all'ospedale o dimessi. I danni alle vetture risultava insignificante (qualche vetro rotto e qualche ammaccatura alle lamiere) così che un'ora dopo le stesse venivano rimesse in circolazione.

Ecco l'elenco dei feriti ricoverati all'ospedale. Tre ricoverati a Niguarda: Ida Broggi, 42 anni, residente a Bollate, guaribile in 4 giorni. Luigi Dalla Torre, 60 anni, residente a Turate, guaribile in 5 giorni, Egidio Crestani, 15 anni, residente a Gerenzano, guaribile in 5 giorni. Cinque ricoverati al Fatebenefratelli: Stefano Rota, 39 anni, residente a Solaro, guaribile in 10 giorni. Agnese Noiato, 38 anni, residente a Rovellasca, guaribile in 10 giorni. Anna Ballabio, 21 anni, residente a Bollate, guaribile in cinque giorni. Giuseppina Monti, 38 anni, residente a Saronno, guaribile in 5 giorni. Le ultime tre sono state dimesse nella stessa mattinata.

Le cronache per poco non registrano un'altra sciagura ferroviaria, che è stata evitata per il sangue freddo di un autista e lo zelo di un ferroviere. Il drammatico incidente è avvenuto a Monza, dove un pesante autocarro si accingeva ad attraversare un passaggio a livello proprio mentre stavano abbassandosi le sbarre, rimanendo imprigionato tra i binari. L'autista ha lanciato disperatamente il veicolo contro una di esse nella speranza di infrangerla, ma la sbarra ha resistito.

Accorso al vicino casello, un ferroviere lo consigliava di staccare la motrice ponendola di fianco al rimorchio, in modo da lasciare libero il binario sul quale pochi istanti dopo doveva passare il convoglio. Il casellante, nel frattempo, avvisava la stazione di Monza che provvedeva a bloccare il treno Milano - Lecco. In seguito ai segnali d'avviso, anche l'elettrotreno proveniente da Sondrio rallentava la corsa e sfiorava appena l'autotreno. Poco dopo passava accanto all'automezzo anche il primo convoglio senza alcun incidente. Quindi le sbarre venivano alzate e l'autotreno riprendeva la marcia.

Sensazionale truffa nel gioco del lotto a Coblenza

Bonn, 11

Un sensazionale scandalo nel gioco del lotto tedesco è stato scoperto a Coblenza, dove è stata messa in luce una truffa per 400 milioni di lire. La Procura della Repubblica è intervenuta facendo arrestare due impiegati del lotto e altre persone indiziate, tra le quali un noto gioielliere di quella città. Questi, tradotto nelle carceri, durante un interrogatorio è stato colpito da un attacco cardiaco per cui ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

La Procura della Repubblica ha spiccato mandato di arresto anche per alcune persone di Coblenza, Treviri, Colonia e Offenbach, le quali facevano parte della catena di truffatori.

Gli impiegati rilasciavano bollette a vuoto riempiendole poi come le loro matrici, con i numeri estratti, ricevendo per questo grossi compensi.

Svaligiato a Parigi il celebre caffè «Flore»

Parigi, 11

Il celebre caffè «Flore», ritrovo degli intellettuali francesi e stranieri, un tempo quotidianamente frequentato da Sartre, Simone de Beauvoir, Camusnecc, è stato teatro ieri sera di un audace furto che ha fruttato ai suoi ignoti autori circa un milione e mezzo di franchi.

I malandrini si erano introdotti nelle ben fornite cantine del «Flore», scassinando due porte e aprendone una terza con la chiave trovata sul posto. L'«operazione» è stata condotta attraverso gli scantinati dell'immobile. Da notare che gli ignoti ladri i quali non hanno mancato di rovistare accuratamente tutte le sale in cui sono penetrati, si sono limitati a vuotare un paio di bottiglie di Coca Cola, disprezzando invece un ricco assortimento di vini pregiati e famosi. Giunti, dopo avere forzato l'ultima porta, nell'ufficio del gestore, i malviventi si sono impossessati di due cassette d'acciaio e ne hanno fatto saltare il coperchio per trasferire il contenuto nelle loro tasche: 600 mila franchi in biglietti di banca e un piccolo gruzzolo di monete d'oro, in totale un milione e mezzo circa di lire.

La polizia, messa in allarme soltanto stamane, ritiene che il furto sia stato commesso fra le tre di notte, e cioè dopo l'abituale chiusura del locale, e le sei di mattina. Il sorvegliante dell'immobile, che dormiva a pochi metri dalle cantine del «Flore», non si è accorto di nulla. Quanto ai ladri, i quali hanno avuto tutto il tempo di dileguarsi inosservati, non hanno lasciato sul luogo alcun indizio.

DA QUANDO E' CAMBIATA LA MAGGIORANZA

Le sinistre contrarie ad aiuti a San Marino

San Marino, 11

L'ufficio stampa della Segreteria di Stato di San Marino ha diramato stasera un comunicato nel quale è detto, fra l'altro, che «i comunisti e socialisti sanmarinesi e italiani si prefiggono il fine di lasciare le classi lavoratrici della repubblica nella più squallida miseria ed approfittare di questo stato per creare marasma e confusione».

Il comunicato si riferisce ad una interrogazione presentata al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Interni dagli on. Lami (PSI) e Giuliano Pajetta (PCI) «per conoscere se corrispondono a verità le recenti affermazioni fatte dal sig. Bigi, Segretario agli Esteri della Repubblica di San Marino, secondo cui la cassa depositi e prestiti avrebbe accordato un mutuo all'attuale Governo della Repubblica».

Nel comunicato i due interroganti sono definiti i «parlamentari italiani che organizzarono e diressero il colpo di Stato dei socialcomunisti sanmarinesi e tentarono di portare il paese alla guerra civile». L'ufficio stampa della Segreteria di Stato smentisce poi che il prof. Bigi abbia affermato di aver concluso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. «Il Segretario di Stato agli Esteri ha invece chiesto al Consiglio Grande e Generale — reca il comunicato — l'autorizzazione generica a trattare e concludere un prestito per tamponare la critica situazione finanziaria della Repubblica».

«Il Governo — conclude il comunicato — non può esimersi dal rivedere i suoi atteggiamenti fino ad oggi improntati a generosità e longanimità e prendere tutti i provvedimenti più idonei per il trionfo della giustizia e per la difesa del regime democratico e della Repubblica contro i cittadini indegni e i sabotatori del bene pubblico».

UN CASO SOSPETTO

Gli storici francesi hanno fatto negli ultimi tempi una scoperta importante, quella degli archivi italiani. Per vero dire, sin dal 1838, il Tommaseo, pubblicando presso la Imprimerie Royale di Parigi in due grossi volumi le relazioni degli Ambasciatori veneti sulle faccende di Francia nel XVI sec., da lui scelte e tradotte in francese, aveva rivelato quali tesori racchiudessero tali archivi. Ma, bisogna dirlo, gli storici d'oltralpe sono pigri per tradizione, si copiano spesso indefinitamente l'un l'altro, e anche quando si sforzano di rinfrescare un argomento con nuove scoperte e con una documentazione inedita, è difficile che nelle loro ricerche si spingano al di là dei confini nazionali. Ne consegue che la preziosa indicazione del Tommaseo rimase pressochè inutilizzata. D'altronde, c'è appena bisogno di dirlo, la quasi generale ignoranza della nostra lingua fu sempre per gli studiosi francesi un ostacolo insormontabile a qualsiasi ricerca in un archivio italiano.

Tuttavia, come ho accennato in principio, da un po' di tempo, qualcuno di tali studiosi ha preso una certa dimestichezza con le vie d'accesso ai documenti storici e diplomatici delle nostre raccolte. Citerò per tutti Philippe Erlanger che, per sua stessa ammissione, non avrebbe potuto scrivere il suo ultimo interessantissimo libro: *L'étrange mort de Henri IV* (Collez. Présence de l'Histoire diretta da Andrée Castelot - Amiot-Dumont, Parigi, 1957) senza l'ausilio dei documenti trovati in Vaticano, a Firenze e a Venezia.

Il nuovo libro non ha lo scopo di sciogliere il nodo psicologico di un'anima più o meno segreta, più o meno ambigua, bensì di chiarire tutti i particolari di un avvenimento che forse mutò il corso della storia europea: l'assassinio di Enrico IV, avvenuto, come è noto, il 14 maggio 1610, a Parigi, in rue de La Ferronnerie, dinanzi a una locanda che si chiamava del *Cœur Couronné Percé d'une Flèche*, nome che [illegible] scelto apposta per designare il re. A quell'epoca, infatti, a dispetto dei suoi cinquantasette anni, Enrico era innamorato della giovinetta Carlotta di Montmorency, [illegible] principe di Condé, che notoriamente non amava le donne, [illegible] un marito compiacente. Ma Condé, ben risoluto a non recitare questa parte [illegible], era fuggito in Belgio trascinando seco la moglie. [illegible] del *Vert-Galant* [illegible] il re aveva preparato [illegible] invadere il Belgio [illegible] la Spagna [illegible] Condé [illegible].

[illegible]

Tutti i maniaci di storia francese affermano che Enrico IV fu vittima di un traditore, Gianfrancesco Ravaillac, che agì come un automa guidato da una voce interna. Ma si sa che sul patibolo, al momento di subire la pena atroce dei regicidi, lo squartamento [illegible]. Ravaillac disse: «Sono stato bene ingannato quando si è voluto convincermi che il colpo sarebbe stato ben accolto dal popolo, giacchè esso stesso fornisce i cavalli per squartarmi». A chi si riferiva Ravaillac? Chi lo aveva ingannato?

Indubbiamente c'è qui un indizio che gli storici non avrebbero dovuto trascurare; ma il solo Michelet, grazie alla sua doppia vista, pare essersi reso conto che nella tragedia di rue de La Ferronnerie c'era qualcosa di più complesso [illegible]. E' noto che, prima e poi, le intuizioni del Michelet si sono quasi sempre rivelate esatte. [illegible] Tutti i documenti [illegible] principali [illegible] archivi d'Europa, a Vienna come a Bruxelles, a Simancas come a Torino e all'Aja. Ora, è certo che alla vigilia di una guerra che, condotta dall'ex ugonotto Enrico IV contro il re cattolico Filippo III, aveva tutta l'aria, come al dirrebbe oggi, di una guerra ideologica, due grandi potenze almeno avevano interesse a vedere scomparire il bellicoso sovrano prima che desse il via ai 238.000 uomini di cui disponeva e che costituivano il più forte esercito che si fosse visto dalle Crociate in poi: queste due potenze erano, c'è bisogno di precisarlo?, la Spagna e il papato.

La Spagna aveva in Francia — ci serviamo ancora della comoda terminologia moderna — un'attivissima quinta colonna. Questa era composta da persone che vivevano vicinissime al sovrano. Prima d'ogni altra va citata l'infedele e imperiosa Enrichetta d'Entragues, marchesa di Verneuil, la quale, facendosi forte di una promessa di matrimonio rilasciatale sconsideratamente dal re nel primo bruciante periodo dei loro amori, piena di disprezzo per Maria de' Medici, considerava se stessa la vera, legittima regina e suo figlio il vero, legittimo Delfino. Enrichetta viveva in un ambiente di cospiratori nati, suoi parenti o amici; già due volte, nel 1602 e nel 1604, lei e i suoi avevano evitato il patibolo solo per la clemenza dell'innamoratissimo Enrico IV. C'era poi il duca d'Epernon, già favorito, e per usare il termine ambiguo dell'epoca, *mignon* di Enrico III, governatore di Angoulême, patria, la coincidenza va notata, di Ravaillac, il futuro regicida. Anche il d'Epernon era stato immischiato in più di un complotto, senza che, tuttavia, si fosse mai trovata contro di lui una prova sufficiente a toglierlo di mezzo; e c'erano i servitori fiorentini della regina (ben 2000 italiani, e non tutti raccomandabili, avevano seguito Maria de' Medici in Francia) e la regina stessa, di cui un testimone del tempo doveva lasciare scritto che nell'apprendere la notizia dell'assassinio del suo sposo, non si mostrò nè molto sorpresa nè molto addolorata.

Dal più al meno, tutti costoro avevano le loro buone ragioni per desiderare la morte del re, e l'Erlanger mette in luce con pazienza e acume tali ragioni. Egli rileva altresì come da tempo, in Francia e altrove, si parlasse di un attentato al sovrano e vi fosse persino chi poteva precisare il giorno in cui questo sarebbe avvenuto. Intanto l'aspirante regicida — un uomo magro, allampanato, con occhi allucinati e capelli rossi, vestito di verde, tale, dunque, da richiamare l'attenzione — circolava per Parigi, aggirandosi di preferenza nei pressi del Louvre, frequentava le chiese e si rivolgeva a preti e frati per chieder loro se si debba considerare peccaminosa la tentazione di uccidere un re e se convenga parlarne a un confessore.

L'Erlanger non si spinge fino ad affermare che Ravaillac sia stato esplicitamente incaricato dal d'Epernon o da altri di uccidere il re. «Il re [illegible] sotto i colpi di un visionario metodicamente suggestionato e guidato a sua insaputa come un automa». Il regicida era d'altronde talmente convinto di aver ubbidito soltanto a una voce interna, che durante il processo non un solo nome uscì dalle sue labbra. E tuttavia qualcuno sapeva. Una certa Giacomina d'Escoman che, mezzo cameriera, mezzo dama di compagnia, viveva in casa della du Tillet, aveva sorpreso il segreto di questo singolare complotto [illegible] la regina [illegible] il duca d'Epernon, Enrichetta d'Entragues, le loro relazioni con la Spagna e ciò che si preparava contro il re. Nessuno, però, le aveva dato retta.

Avvenuto il delitto, l'Escoman tornò alla carica, rinnovò le sue accuse. Allora, finalmente, fu istruito un processo, a proposito del quale l'ambasciatore veneziano, evidentemente bene informato, scriveva a Venezia: «La d'Escoman è stata posta a confronto con madamigella du Tillet, e questa ha confessato di conoscere l'assassino del re, al quale ha dato più volte di che vivere»; [illegible] ciò che si sta [illegible] mano tutta [illegible] (il Parlamento) [illegible] la faccenda (il d'Epernon?) la regina?) si pronta a intervenire di nuovo». E così fu: il processo venne interrotto, come, settant'anni più tardi, per salvare la signora di Montespan, doveva essere interrotto quello dei veleni. Ma uno dei giudici, il primo presidente de Harlay, lasciò scritto nelle sue memorie: «Iddio ha voluto che io vivessi in questo secolo per vedere e udire strane cose che mai avrei creduto di vedere e udire in mia vita».

L'ultima vittima del dramma fu la povera d'Escoman: murata viva nella cella di un convento, ella visse anni e anni «in un orrore e tra una sporcizia innominabili», senza tuttavia adattarsi mai a ritrattare le proprie accuse. Dirò, per finire, che dopo aver letto il libro dell'Erlanger è difficile credere che quelle fossero, come pretesero alcuni contemporanei e specialmente quelli interessati, il frutto di una mente esaltata e perversa.

Cesare Giardini

Per le strade di Varsavia si sta girando un film sulla sanguinosa rivolta polacca durante gli anni dell'occupazione nazista. Per l'occasione sono stati ricostruiti molti ambienti originali

VIAGGIO LUNGO UN GRANDE FIUME AL DI LÀ DELLA CORTINA

CAMBIA COLORE E ANIMA IL DANUBIO CHE VA A EST

Dopo Bratislava l'Europa sembra perdere ogni fascino e allettamento per segnare un limite di solitudine tra i mondi d'Occidente e d'Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, gennaio

Il Danubio blu appena passata Bratislava si intorbida. Da Linz fino a Vienna il fiume [illegible] corrente [illegible] fiancheggia- [illegible] nelle [illegible] paesi scagliosi [illegible] o i castelli [illegible] si affacciano [illegible] le curve [illegible] fluviale; a [illegible] smisurata- [illegible] valere [illegible] capitale [illegible] conservava [illegible] originaria e [illegible] nel [illegible] fonde e [illegible] fango. Fino [illegible] civiltà occidentale [illegible] bagnava le [illegible] contaminazioni [illegible] prendere. [illegible] infezioni e [illegible] un grande [illegible] rigare di [illegible] continente [illegible] di arte.

Il Danubio blu passando dalla civiltà di occidente ai paesi del Sud-Est europeo cambiava colore ed anima, perdeva in purezza ciò che guadagnava in fecondità.

Basta coi castelli e coi conventi pittoreschi, basta colle valli fiorite e colle sponde civettuole che parevano panorami da presepio; dopo Bratislava l'Europa perdeva ogni allettamento per segnare un limite di spopolamento e di solitudine tra Occidente ed Oriente, tra mondo tedesco e mondo slavo-turanico-latino. I paesi che il Danubio doveva ora attraversare non erano più paesi per turisti in cerca di emozioni panoramiche, ma terre che avevano bisogno di essere fecondate dalla forza di grandi animatori, pianure dove avresti cercato la punta di un campanile o la facciata di una chiesa, dove il tuo occhio non poteva sperare nella visione grata di paeselli accomodati per le gite domenicali. Da un lato come dall'altro si stendevano le paludi che orlano la sterminata pianura danubiana, il granaio europeo che riempiva di spighe migliaia e migliaia di chilometri quadrati fino ai bastioni della Serbia da una parte ed alle propaggini nordiche della Slovacchia dall'altra parte. Stavi per entrare nel cuore dell'Ungheria senza montagne, senza profilo, senza rilievo geografico, podere meraviglioso del continente, ma per questo assetato di acqua torbida che gli porti col liquido ravvivatore la sciolta melma a fecondare le messi e ad allattarle perchè crescano svelte e vigorose.

Se non riflettevi a queste cose, appena il battello incominciava a scendere in quel paesaggio monotono che non parlava, che non gridava, ti pareva di essere derubato o di essere stato gettato su un binario morto del grande fiume, in qualche ramo secondario che andasse ad interrarsi nel fango di una laguna centro-europea. Se invece avevi riflettuto guardavi con curiosità, con ardore quel salto di qualche ora tra un'Europa ed un'altra, tra la fine di una terra levigata, privilegiata ed un'altra terra meno adorna ma potentissima per fertilità e per spirito di vita. I frutteti e gli orti potevi dimenticarli, qui erano i latifondi ed i pascoli di genti formidabili nella produzione, strenui nel difendere destini lontani dal tuo cuore e dalla tua sensibilità.

Quante ore durò quel viaggio nel flutto torbido, tra rive melmose, dove i canneti avevano preso il posto degli abeti e dei faggi? Quante ore navigammo nel paesaggio sconfortante e paludoso prima di ritrovare rive ospitali e panorami che riacquistassero vita e colore? Per poche ore che fossero ci parvero interminabili, tante da bastare per renderci conto che l'Europa non è un continente compatto che abbia un solo corpo ed una sola anima, ma è invece terra composta di tante terre che nulla hanno in comune, solcata da frontiere naturali incancellabili anche se la storia e la politica le smuovono a seconda degli eventi.

Questo ci dicevano le sponde del Danubio. La terra fradicia che avevamo attraversata voleva farci dimenticare il mondo, del centro Europa modellato da una storia unitaria di secoli e secoli, per prepararci ad incontrare un mondo diverso composto di territori nei quali la vastità teneva talvolta il posto della bellezza e che avevano il fascino delle distanze sconfinate dove popoli venuti di lontano si erano stabiliti, dove razze giunte da paesi remoti si erano intrecciate formando un mosaico di genti che nessun calcolo e nessuna guerra sarebbero mai riusciti a separare nei frammischiati elementi. Balcani al Sud, regioni danubiane ad Oriente; ungari, romeni verso il levar del sole, serbi, croati, bulgari verso il mezzodì; slovacchi e ruteni verso il settentrione. Poi dappertutto un pizzico di zingari, qualche lievito di ebrei, nuclei di altre stirpi calate nei tempi a partecipare della fertile terra. Come poteva il Danubio conservare l'acqua limpida, trasparente, avvicinandosi a codesto miscuglio di corpi e di anime contrastanti? Come avrebbe potuto conservare intatta la propria innocenza di fiume incorrotto se doveva abbeverare storie discordi, ricordi opposti, speranze che cozzavano l'una contro l'altra, sollevando polvere sulle strade maestre della vita europea? Il fiume si intorbidava, si confondeva, rimestava nel giallo della corrente gli elementi che venivano dalle due rive eternamente polemiche e combattitrici.

Sopra al groviglio dei popoli aiutavano ad intorbidare le acque anche i ricordi stessi del Danubio, quelli che erano legati alla sua vita millenaria ed avevano veduto il formarsi di una parte importante del continente europeo ed il flusso e riflusso delle varie civiltà. Gli slavi erano scesi ad abbeverare i cavalli lungo le sue rive, come vi erano scesi i turanici, come vi erano scesi i romani marcianti verso le pianure della Romania, come vi erano arrivati i turchi anelanti di giungere fino ai grandi centri cristiani dell'Occidente per piantarvi la Mezzaluna. Le torme erranti di Pietro l'Eremita vi si erano accampate quando attraversavano l'Ungheria dirette al mistico miraggio del Santo Sepolcro e dopo di loro avevano ricalcato le strade danubiane le spedizioni di Luigi Settimo, di Corrado Terzo di Baviera. Pace non vi era stata mai sulle rive di quegli acquitrini, concordia non era mai esistita in quel bacino di grande fiume che prima di giungere al mare faceva da confine a nazioni che erano tutte in perpetua attesa di un maggiore avvenire. Dopo Bratislava geografia, storia, volontà si altercavano dalle origini fino a quel giorno in cui un'ondata asiatica tornò ad abbattersi sulle regioni danubiane di Europa. Ci pareva di vederla arrivare quando il battello approdò a Komarno.

Acque torbide

Dopo Bratislava il fiume mutava colore. Da quali torrenti gli venivano le nuove acque [illegible] disciolto che [illegible] idilliaca purezza? Da quali capitali [illegible] arrivavano i tossici [illegible] lieviti che si [illegible] della corrente [illegible] trasportare [illegible] estuario? [illegible] battello che [illegible] Vienna e [illegible] vedeva alcuna [illegible] del mutamento [illegible] importanti non [illegible] quelli che [illegible] fiume avevano [illegible] innocenti, cerulee [illegible] al fondo del greto. Era lui, proprio lui, che si intorbidava senza la colpa di nessuno, lui che raspava colla corrente sponde franabili, lui che scavava nel fondo la mota di un alveo non più formato dal solco di monti e di terre dure, ma dal terriccio instabile di pianure paludose e piatte, solcate da canali e da lagune, intramezzate da ramificazioni secondarie, da stagni putridi, da acquitrini vasti come province.

Miraggio d'una capitale

Da quel momento le acque ricominciarono ad essere chiare. Fuggendo verso il mare il fiume non raccoglieva più melma, ma la depositava invece sul fondo, lungo le rive, fino a liberarsene. Il transito tra le due Europe era finito, un'altra Europa era già signora del Danubio, una Europa Solida, fissata da secoli, da secoli civile, oggi carcerata. Non più gli orli di un mondo ma la polpa la ossatura, la robusta fibra di un mondo. Ci avvicinavamo ad Esztergom.

Allorchè incominciammo a vedere il profilo della cattedrale ungherese erto su la curva che dirigeva il Danubio verso Sud, quando al profilo della cattedrale si aggiunse quello di un monastero, sigillo ieratico e nobile di una terra illustre, il fiume era già mondo dai detriti raccolti sui terreni di battaglia. La sua vena azzurra irrigava di sangue puro un suolo che si annunciava con cattedrali e castelli prima di lasciarci vedere il miraggio della capitale magiara. Anche qui era un'Europa composta, selezionata, un'Europa che si estendeva con smisurato respiro per lontanissime miglia ed esprimeva di tanto in tanto negli abitati gli slanci architettonici di una anima sognante.

Navigando avanti vedevamo il fiume formare un rettifilo che durava chilometri e chilometri, le case si abbellivano, i paesi stavano più vicini, tutto rappresentava l'approssimarsi di una grande città. Calava il sole sulle pianure ungheresi quando scorgemmo l'ingresso trionfale che Budapest offriva a coloro che vi giungevano dal Nord. Stava ai due lati la città dei magiari, su la destra si alzava potentissima la collina reale, a sinistra si stendevano i quartieri ricchi e pittoreschi di Pest, i ponti sbarravano il corso del Danubio, due italiani ci guardavano dai colli, dall'alto dei monumenti. Uno era San Gherardo, l'altro era Eugenio di Savoia.

Pareva che guardassero le bandiere rosse per studiare il modo di gettarle nella corrente azzurra del fiume.

Orazio Pedrazzi

Nel film «I gioiellieri del chiar di luna» potremo prossimamente vedere Brigitte Bardot in compagnia di questo asinello

GLI PIACEVA «RACCONTARE LE SUORE»

DIMENSIONATO MALAPARTE IRREQUIETO PERSONAGGIO

Tra cronaca e storia una biografia di Franco Vegliani ha spogliato lo scrittore toscano del mito che lo circondava

Stendere la cronaca di un'agonia e di una morte può essere un ufficio pietoso, che diviene ufficio imbarazzante quando il personaggio e la situazione non sono usciti dal caso ma sono predisposti — sembra — ad arte.

Immaginiamo innanzitutto il personaggio: uno scrittore inquieto e molto noto, discusso per diversi capitoli della sua vita stravagante e seguito un po' per l'innegabile geniaccio di talune sue pagine e un po' per il suo gusto di «bastiancontrario». Ed ecco la situazione: improvvisamente quest'uomo si ammala senza speranze, lontano da casa, e quando rientra in patria clinici illustri scuotono la testa non a convalidare la prima diagnosi ma a significare che è questione di ore. A questo punto, nella indefinibile ma pur lucida oscillazione tra la vita e la morte l'uomo e lo scrittore — una cosa sola — ripassano in un lampo la movimentata esistenza e vedono che bilancio e biografia fino a quel momento possono anche andare, senza troppi dubbi. Ma che avverrà adesso, posti a scivolare su una china di cui nessuno può prevedere la lunghezza? Fuori dalle lacrime e dalla pietà dei sentimenti occorrerà pure qualcuno che conservi la sincerità del testimonio distaccato, proprio del testimonio di ufficio, con il compito di tenere quasi un brogliaccio di questa ultima allucinante esperienza. Dai ricordi delle conoscenze e degli ultimi anni rimbalzano un nome e un volto, quelli di un giornalista. «Mandatemi il mio caro Vegliani!» — dice Malaparte. — E Franco Vegliani si pone al suo fianco, «ad assistere cioè, unico quasi sempre tra i suoi devoti amici, all'interminabile agonia e a riferirne le tremende fasi, ad ascoltare e ripetere le estreme cose che disse nelle settimane in cui attendeva, non paziente nè rassegnato, la morte».

Ora Franco Vegliani ha raccolto in volume questa sua singolare esperienza *) (di cui del resto si può ben dire che avesse avuto l'incarico ufficiale), ma per renderla più completa e coerente, per giustificare molte cose che altrimenti sarebbero potute sembrare perlomeno bizzarre, ha voluto scandagliare anche a ritroso la vicenda malapartiana. Ne è uscito un libro di grande interesse e di affascinante lettura per le cose raccontate e per il modo piacevole e sorvegliato in cui sono dette: ma ne è uscita anche una biografia di Malaparte che sebbene sia la prima in ordine di tempo, e come tale soggetta all'incompletezza propria dei contributi compilati di slancio, resisterà a lungo — si può esserne certi — prima di venire scalzata da altre o di poterne fare a meno nella necessità di avere, dello scrittore toscano, un profilo obiettivo e ugualmente ricco di preziose sfumature atte a porre in risalto la personalità più autentica.

Perchè Curzio Malaparte ha scelto Vegliani per il doloroso compito? A questa legittima domanda risponde lo stesso biografo: «Per quell'ultimo atto della sua vita Malaparte aveva bisogno di un cronista senza pregiudizi. Senza affetti, voglio dire, nè risentimenti. Di uno che, al di là di una generica intesa e di una simpatia naturale, non avesse nella memoria o nell'animo stimoli troppo vivi, punte troppo aguzze. Di uno, in altre parole, che senza essere un estraneo, non lo conoscesse». Scelta oculata e non priva di astuzia, perchè — come dice Vegliani — Malaparte intuiva che si sarebbe trattato di «una morte lunga e consapevole e quasi visibile e concreta». Perchè dunque non recitarla e fare in modo che poi potesse venire raccontata? E avvenne proprio così: «Enorme, mostruosa e tragica e patetica come quelle teatrali e personalissime morti che si possono leggere in Rilke, nei «Quaderni di Malte Laurids Brigge». E davvero la recitò fino all'ultimissimo istante con straordinaria freddezza e incomparabile bravura».

Parigi è per le attrici una delle prime sospirate mete. Vi è giunta anche la graziosa tedesca Nadja Tiller

I mesi dell'agonia formano dunque per Malaparte il mestiere di morire, ma non costituiscono per Vegliani motivo di speculazione, sia pure letteraria. Il racconto non ha emozioni, procede distaccato, intelligente. Dalle lunghe ore affiorano gli incontri che possono dire qualcosa (Prezzolini); delle figure che si alternarono su quella inconsueta passerella vengono ritagliate quelle che giocavano un ruolo maggiore sullo schermo dell'ammalato; dei discorsi sono ricordati quelli che rivelano ancora incorrotta la lucidità di una mente spregiudicata, che non lascia perdere le ultime occasioni di una «boutade» o di una immagine felice. Gli piaceva così «raccontare le suore» che l'attorniavano, sì che per tutto il tempo della sua malattia furono uno dei suoi più frequenti e dei suoi preferiti temi di divagazioni: «E' accaduto la prima sera che è venuta lei a fare il turno di notte. Mi ero appena addormentato quando ho sentito un gran tonfo. Mi sono svegliato di soprassalto e ho spalancato gli occhi nel buio. C'era una specie di enorme fagotto per terra. Era lei, suor Patrocinio, che si era buttata in ginocchio per recitare le sue preghiere. Ogni volta che deve dire le preghiere fa allo stesso modo. E la stanza sussulta come per terremoto».

Ma che intervenga direttamente Malaparte o che sia Franco Vegliani a rievocarne gli umori, pagina dopo pagina si cercherebbe invano un cedimento nella resa umana e obiettiva dell'irrequieto personaggio. La stessa commozione viene abilmente sfuggita, e scaturisce semmai di riflesso, dopo che parole o fatti hanno già costruito il fatto di cronaca.

Non in modo diverso degli ultimi sette capitoli, (dal primo incontro in clinica alla fine), persuadono quelli precedenti che mirano — come si è detto — a completare il ritratto dello scrittore. Dalle sue avventure di guerra alle disavventure politiche, dalle sue esperienze giornalistiche e teatrali a quelle di inesausto giramondo, affiora ondeggiando il tema delle donne, quelle sue strane donne raccolte un po' ovunque, (segnata qualcuna addirittura da una tragica morte), che tuttavia rimasero sempre in secondo piano nelle mutevoli prospettive della sua vita, in una zona imprecisabile tra capriccio e passione. Affinchè per un attimo pensasse diversamente c'era voluto, nel 1950, il suicidio della bellissima Jane Sweigard. «Se riprende conoscenza, la sposo», aveva detto all'ospedale durante l'agonia della giovane americana. Ma Jane morì, e a Malaparte non rimase che portare incise su una catenina, con la scrittura dell'innamorata, le parole conclusive dell'ultima lettera che lei gli aveva inviato: *«But I love you, danned!»*.

Questo si trova innanzitutto nel «Malaparte» di Franco Vegliani: il racconto di avvenimenti in una stesura che non disdegnando la cronaca vuole essere il preludio alla storia e a un suo giudizio. Da qui anche il coraggio di togliere a Malaparte quanto di mito lui stesso era riuscito a creare attorno la sua persona. Di omaggio letterario soltanto due versi di Garcia Lorca sul frontespizio testimoniano la ammirazione, quasi schiva di apparire, che Vegliani portava a Malaparte: *«Tardarà mucho tiempo en nacer si es que nace — un andaluz tan claro, tan rico de aventura»*.

Libero Mazzi

*) Franco Vegliani: «Malaparte», ed. Daria Guarnati pp. 267, L. 1000.

HA SCRITTO «CIOCCOLATA A COLAZIONE»

Nè angelo nè demonio la giovane Pamela Moore

Fanciulla sensibile e delicata: così appare l'autrice di uno dei più inquietanti romanzi di questi tempi

La giovanissima americana Pamela Moore studia alla Sorbona e scrive romanzi audaci: ma non è nè un angelo nè un demonio.

Chi ha parlato almeno per dieci minuti con Pamela Moore, la giovane autrice di *Cioccolata a colazione* (pubblicato dall'editore Mondadori), afferma di aver conosciuto una fanciulla sensibile, delicata ed intelligente. Quel tono da scolaretta in vacanza un po' timida, un po' imbronciata (purchè non si parli del suo lavoro di scrittrice, perchè in questo caso lascia la sua aria impacciata per infervorarsi), la fanno assomigliare a una delle cento studentesse che, come lei, seguono i corsi alla Sorbona.

Coi tomi di storia sotto il braccio, chiusa in un impermeabile modesto ma elegante, Pamela, americana puro sangue, ha perfino nei tratti del viso e nel modo di camminare l'aria di una *petite parisienne*. Nessuno indovinerebbe in lei, vedendola passeggiare sui *boulevards*, la romanziera che ha fatto parlare di sè mezzo mondo. Pamela non ha ancora venti anni. Ed è una ragazza molto diligente. Non manca a una lezione. Non si lacca le unghie, si dipinge pochissimo, non frequenta che raramente i locali alla moda, viaggia in *métro*. Ma sotto queste acque di bonaccia c'è una ragazza in tumulto.

A giudicare dal tono del suo romanzo si pensa a chissà quali cose. Perlomeno che Pamela sia una specie di diavolo travestito da angelo. Ma neppure questo è vero. Pamela è soltanto una ragazza che ha carattere e spirito critico.

Ha lasciato l'America; per sempre. Le ragioni sono contenute nel romanzo. Non che sia una vicenda autobiografica, ma ha molti punti in comune con la vita dell'autrice.

Pamela è figlia di una scrittrice di romanzi per signorine: Courtney, la quindicenne protagonista del libro, è figlia di un'attrice di secondo ordine. Pamela studiò in un «college» per figli della media borghesia americana. Anche Courtney frequenta un «college» del genere fino a quando, nauseata e avvilita della morale puritana imposta dalle istitutrici, chiederà ed otterrà di tornare a vivere con la madre.

Cioccolata a colazione, però, non è una critica a un modo puritano di intendere la vita. La stessa autrice dice che sarebbe azzardato affermarlo. Piuttosto, la critica contenuta nel libro (ma meglio di dovrebbe parlare di denuncia) è una rivolta contro un attivismo brutale, senza scrupoli e senza respiro, a tutto scapito dei sentimenti più semplici e naturali: l'amore per la famiglia, per i figli, per i genitori. E' l'attivismo, cioè, di chi soffre se non può cambiare l'automobile ogni sei mesi. «Sono stati i nostri genitori a creare questo mondo per noi, logorando le loro vite per costruire una società basata su ciò che chiamiamo il successo» afferma Courtney parlando con una amica.

Questa infelice ragazza non chiede molto alla vita. Desidera soltanto l'affetto dei genitori, anche se i suoi tormenti immediati sono piuttosto astratti, «metafisici», non ben determinati. Quando andrà a vivere con la madre, che è due volte divorziata, prima a Hollywood e poi a New York, si illuderà di trovare in lei una amica, una confidente, una consigliera. Se nel «college» era sola e disperata, ancor peggio sarà ora. Le sue nuove conoscenze sono giovani svitati, attori semifalliti che passano le loro giornate in una sfibrante attesa. «Una città in cui si aspetta. Si aspetta una chiamata al telefono, si aspetta la posta del mattino, per sapere se nei prossimi mesi si avrà la possibilità di mangiare. Alla fine si cerca un'evasione, si comincia a bere o si va a... «E' una città lurida», dirà un personaggio. Come lui, quasi tutti aspettano una particina in qualche film; altri, ormai delusi, non sanno neppure più sperare.

Anche la madre di Courtney si affannerà tra gli «studios» del cinema e della televisione; vedrà la figlia soltanto di sfuggita e i loro rapporti saranno sempre tesi, nervosi, isterici. Courtney diverrà l'amante di un giovane eccentrico che le promette amore e il «ritorno alla dolcezza dell'infanzia». Questo amore finirà ben presto, e con esso l'innocenza di Courtney. Il secondo amore la getterà nel pieno della smania di vita e di successo che dà sogni e illusioni a tutti. Quale consolazione possono dare, alla solitudine di Courtney, i quartieri eleganti, i cocktails, i bagni fatti in lussuose piscine, il miserabile amore che, come le sue coetanee, ha accettato in mancanza di un vero affetto? Certamente nessuna.

La sua compagna di stanza nel «college», Janet, con la quale ha stretto amicizia, finirà la sua brevissima esistenza col suicidio. E quando Courtney, per lo *choc*, si sentirà più sola e depressa del solito, quando più forte, cioè, sarà il suo bisogno di calore e di affetto, i suoi genitori penseranno di darle «una nuova vita, nella sola maniera che riuscivano a concepirla: guadagnando più denaro». Quindi, allontanandosi ancora di più da Courtney.

L'America di Pamela Moore è arida, avara di sentimenti e di slanci, chiusa in un complesso di inconscio peccato. O, almeno, l'America della «gioventu dorata» che conduce una vita grigia e tumultuosa, libera e inibita nello stesso tempo, profondamente contraddittoria. Una gioventù che sarebbe rivoluzionatrice se solo sapesse in nome di che cosa ribellarsi.

E' ben comprensibile come Pamela Moore abbia preso la penna in mano per dichiarare di non accettare quel mondo. Così, questa tipica rappresentante degli U.S.A., questa donna vera, moderna, completamente «ventesimo secolo», solitaria e ribelle, dopo il suo coraggiosissimo *Cioccolata a colazione* pensa seriamente di ricostruire la sua vita come una ragazza delle nostre parti.

I giornali di tutto il mondo, intanto, parlano di lei. In Francia *Cioccolata a colazione* ha raggiunto, in brevissimo tempo, le settantamila copie vendute. In Italia la seconda edizione è stata esaurita in poche settimane, e ne è uscita la terza. C'è chi ha detto che il romanzo è troppo piccante, e hanno parlato di scandalo. Pamela si difende affermando di essere stata scrupolosamente vicina alla realtà. Se le sue protagoniste parlano come soldati è perchè le ragazze dei «college» usano questo linguaggio. Se sono stati raccontati gli amori delle sue amiche, è stato per una onestissima necessità di vederci chiaro.

Cioccolata a colazione, che è stato presentato come «il libro di una ragazza, ma non per le ragazze» è scandalistico? Forse sì, forse no. E' un romanzo spietatamente sincero, brutale, vivissimo. Quel fondo di amara disperazione contenuta in ogni pagina ci fa sentire molto vicini a questi personaggi. Vien fatto di chiedersi quanto grande sia la somiglianza dei giovani americani con quelli di casa nostra. Forse si possono trovare punti di contatto molto sorprendenti.

G. C.

A Milano 50 mila gli automobilisti appiedati

Milano, 11

Cinquantamila automobilisti milanesi sono ancora in attesa di poter rinnovare il bollo di circolazione per il 1958 e, pertanto, dalla scorsa mezzanotte non possono far uso della macchina, essendo a tale ora scaduto l'ultimo termine utile per il pagamento della tassa. Fino a ieri sera erano stati venduti a Milano circa 135 mila bolli di circolazione.

L'obbiettivo fotografico in un libro del dott. Marin

Un altro volume arricchisce la fortunata collana di opere fotografiche diretta dal dott. Corrado Marin per le Edizioni tecniche fotografiche di Trieste, affermatasi con largo successo in campo nazionale: è un libro dedicato all'obbiettivo fotografico, e si potrebbe definirlo veramente un libro di divulgazione scientifica, tanto la materia da per sè complessa e che comporta problemi di ottica e di fisica, viene resa alla portata sia del professionista che del dilettante esigente, quanto del principiante.

E' il primo libro veramente esauriente, nel campo della letteratura fotografica, che affronti il difficile argomento. L'autore descrive in esso anche gli obbiettivi per prese scientifiche, come per esempio in luce ultra violetta, e gli obbiettivi di costruzione particolare: teleobbiettivi, obbiettivi per ingranditori, per proiezioni, ecc. Tutti i principi e le leggi dell'ottica sono dettagliamente spiegati in forma piana e accessibile. Vengono passate in rassegna le particolarità e le caratteristiche di buona parte degli obbiettivi esistenti, da quelli vecchi ai più moderni, illustrandone gli schemi di composizione e le particolarità di impiego. Il libro ha infine una interessante appendice in cui viene spiegata la costruzione, alla portata di chiunque, di obbiettivi da ritratto con lenti semplici;

CRONACA DELLA CITTÀ

DOPO LA CONFERENZA STAMPA IN PREFETTURA

Ripercussioni della relazione Palamara negli ambienti economici e politici

Valutazione obiettiva degli indici statistici e del consuntivo delle attività - Giudizi negativi di alcuni settori

Attraverso l'esposizione dei risultati che riflettono l'andamento della vita economica cittadina nel primo triennio dal ritorno della amministrazione italiana, il dott. Palamara si è proposto venerdì sera, tra l'altro, di reagire al pessimismo, particolarmente diffuso negli ultimi tempi. Ed è da dire che la battaglia psicologica così affrontata dal Commissario generale ha sortito immediato effetto, perchè ha polarizzato ieri la attenzione generale su un molto ponderoso e complesso consuntivo d'attività svolta e su non meno imponenti prospettive d'attività da compiere.

Se ne è parlato ovunque e la conferenza del dott. Palamara è stata soprattutto commentata negli ambienti politici ed economici. Nelle discussioni — e sta in questo il maggiore risultato che la conferenza stessa ha indubbiamente conseguito — sono stati soppesati tutti gli indici statistic e le notizie fornite dal Commissario generale ai giornalisti, quelle positive e quelle meno, offrendo all'analisi un quadro ampio, quale appunto occorre per il giudizio completo sulla situazione, altrimenti falsata da dati e considerazioni solo frammentarie.

Negli ambienti degli operatori economici, protagonisti e perciò sensibili agli apprezzamenti che sono stati fatti sull'andamento dell'attività commerciale e produttiva, sono state in particolare echeggiate le parole del dott. Palamara che hanno sottolineato il lento ma costante progresso dell'azione di ripresa economica. Aggiun- [illegible]

[illegible] perchè indizio «di squilibri sociali» e dimostrazione che «la città consuma più di quello che produce».

Da parte sua il P.S.I. ha diffuso una dichiarazione dell'on Tolloy, il quale definisce «deludenti al massimo grado» il commento e l'interpretazione che il dott. Palamara ha dato agli indici statistici della situazione economica. Il parlamentare socialista lamenta la mancanza di una politica del Governo per Trieste, il perdurare dell'amministrazione commissariale e fa addebito al dott. Palamara di aver cercato «di attenuare la gravità della crisi» che, a giudizio invece dell'on. Tolloy, «è appena agli inizi».

Pressochè analogo tono esprimono i giudizi dei giornali di sinistra e della stampa slovena, solidalmente impegnati a ignorare i dati positivi della relazione Palamara ed a costruire diagnosi le più catastrofiche su dati, anche singoli, negativi o comunque non favorevoli. Non si può comunque non rilevare che i pur numerosi esponenti di tali settori che sono intervenuti alla conferenza del dottor Palamara non hanno aperto bocca durante la riunione, mentre avrebbero potuto muovere le loro critiche e contestazioni direttamente al Commissario generale. Va rilevato infatti che i giornalisti erano stati espressamente invitati ad aprire il dibattito e che a tale scopo i dati statistici esposti dal dott. Palamara erano stati inviati alle redazioni con alcuni giorni di anticipo, appunto per consentirne l'esame ed agevola- [illegible]

Sul problema della concessione di tessere tranviarie gratuite

[illegible] civili per cause di guerra, dei mutilati ed invalidi per servizio, le possibilità di giungere ad una regolamentazione di tali concessioni che ottemperi alle esigenze delle categorie interessate e dell'azienda. Per i ciechi dell'U.I.C. l'azienda concederà tessere gratuite a coloro i quali presenteranno un certificato di povertà».

I turni delle farmacie saranno oggi raddoppiati

Per corrispondere al desiderio della popolazione, preoccupata per il recente ritorno dell'epidemia influenzale, l'Ordine dei farmacisti di Trieste ha disposto il raddoppio dei turni d'apertura delle farmacie a partire da oggi e per le successive domeniche del 19 e 26 gennaio prossimi. L'elenco di quelle aperte oggi lo si può trovare nella consueta rubrica.

UN IMPORTANTE ANNUNCIO DEL COMPARTIMENTO

Soppressi gli aggravi fiscali alle tariffe merci delle FF.SS.

Il Ministro dei Trasporti ha accolto le istanze triestine

[illegible]

«Sputnik» e Veglione

[illegible]

E' morto il dott. Giulio de Ferra

[illegible]

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale

RICHIESTI 680 MILIONI DI INTEGRAZIONE STATALE

E' stato distribuito in questi giorni ai consiglieri il progetto di bilancio di previsione per il 1958 della Provincia. Gli estremi del bilancio si riassumono in un miliardo e circa 400 milioni di entrate effettive e poco più di due miliardi di spese. L'integrazione statale richiesta per il pareggio appare fissata nella misura di 680 milioni di lire, contro i 736 milioni ottenuti in ciascuno dei due precedenti esercizi e contro gli 895 milioni d'integrazione che erano stati richiesti e non concessi, in sede di preventivo 1957. Le maggiori entrate rispetto al precedente esercizio, nella misura di oltre 300 milioni sono dovute essenzialmente all'ammissione della Provincia alla partecipazione ai proventi dell'addizionale ECA e a quelli del gettito delle tasse automobilistiche. Le maggiori spese rispetto al preventivo 1957, nella misura di oltre 250 miloini dipende in parte dalle riduzioni apportate dall'autorità tutoria alle spese previste l'anno scorso per la gestione degli istituti provinciali, in particolare per l'Ospedale psichiatrico. Altre maggiori spese si hanno per alcuni fitti arretrati, per oneri già assunti dall'Amministrazione a favore del personale, per le attrezzature e arredamento delle nuove sedi dell'IPAMI, del Laboratorio provinciale igiene e profilassi e dei nuovi padiglioni dell'Ospedale psichiatrico.

TEMI DI ATTUALITÀ ECONOMICA IN UN'ELEVATA CONFERENZA

Imprese pubbliche e private nel pensiero del sen. Corbellini

Acuto esame delle moderne esigenze sociali - La necessità di un attento controllo tutorio in situazioni monopolistiche

Il tuttora irresoluto contrasto di idee e di esperienze tra le due grandi direttrici dell'economia moderna, liberismo e statalismo, è ststo oggetto di una profonda disamina da parte del sen. prof. Guido Corbellini, già Ministro dei Trasporti e attualmente presidente della Commissione senatoriale per i Trasporti e le Comunicazioni e presidente della Confederazione nazionale delle aziende municipalizzate, il quale ha parlato davanti le massime autorità cittadine e alti esponenti politici ed economici della città nella sala delle conferenze della Camera di commercio sul tema «Imprese pubbliche e iniziativa privata».

La distinzione essenziale che il sen. Corbellini ha posto a fondamento tra l'impresa pubblica e quella privata è che quest'ultima sorge sempre ed esclusivamente a scopo di lucro. L'impresa privata svolge la sua funzione essenziale al progresso della civiltà quando opera in regime di libera concorrenza. In condizioni di monopolio non è più l'equazione di mercato a stabilire i prezzi, ma essi sono direttamente stabiliti dal produttore.

L'impresa pubblica non ha invece dirette finalità di lucro, bensì un obiettivo di prevalente aspetto economico-sociale; il suo «utile» viene distribuito all'intera collettività dei consumatori o degli utenti sotto forma di un prezzo del prodotto o del servizio equilibrato ai costi aziendali e indifferente alle sollecitazioni del profitto. In pratica l'impresa pubblica opera generalmente in condizioni di monopolio; è allora necessario che le siano precisati i compiti e le facoltà e che modalità opportune siano introdotte per il controllo della gestione.

Quando si tratti di servizi di preminente interesse pubblico, nel caso della concessione del servizio a un'azienda privata, i controlli che l'ente tutorio ha facoltà di eseguire sono limitati; in particolare non vi è la possibilità di determinare il lucro aziendale dell'azienda concessionaria. L'istituzione, invece, di una propria azienda autonoma consente all'ente pubblico di esercitare un continuo e diretto controllo della gestione aziendale, secondo modalità e procedure stabilite dalla legge. Tali controlli consentono di garantire il consumatore, assicurandogli di subire il minimo gravame. Il sen. Corbellini ha fatto quindi riferimento alle leggi vigenti, in particolare alla legge sulla municipalizzazione, rilevando come spesso alcuni suoi disposti siano trascurati e i controlli degli enti pubblici, a volte anche per motivi di carattere politico, non eseguiti con l'ampiezza consentita e necessaria. In questo senso egli ha anche richiamato una recente circolare del Ministero degli Interni, in cui tra l'altro viene espresso che «il controllo degli organi amministrativi deve essere più correttamente esercitato su di un piano di più vasto orizzonte» affinchè si possano tempestivamente e coscientemente valutare le necessità «di intervento degli enti pubblici controllati dallo Stato onde sopperire alle nuove istanze sociali».

Il sen. Corbellini ha concluso la sua ampia ed elevatissima allocuzione, ricordando come egli abbia conosciuto esempi di gestione pubblica e di gestione privata sia eccellenti, sia gravemente difettosi. «Si deve però sempre ricordare — egli ha detto — che in tutte le attività produttive la tecnica deve essere al servizio della sociologia». Il lucro è sempre il massimo stimolo dell'attività umana, ma dove è preminente l'interesse collettivo l'impresa privata perde le proprie caratteristiche per gli interventi contributivi dello Stato: in questi casi il perentorio interesse della collettività rende anche necessaria la presenza di un potere equilibratore capace di conciliare le discordi esigenze della società, e degli imprenditori.

Alla conferenza hanno assistito, tra gli altri, il Commissario generale Palamara, il Commissario prefettizio Mattucci, il Magnifico Rettore Ambrosino, i viceprefetti Macciotta e Miceli, alti esponenti locali della Democrazia cristiana. Il sen. Corbellini è stato presentato dall'ing. Bartoli a nome del prof. Sciolis, presidente del Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo», sotto i cui auspici la conferenza ha avuto luogo.

In serata il sen. Corbellini ha partecipato a una riunione della Giunta esecutiva della DC, cui sono intervenuti anche alcuni tecnici della Consulta per l'economia e il lavoro. Nel corso della riunione sono stati discussi i problemi connessi alle comunicazioni marittime, ferroviarie e stradali di Trieste.

Il cambio delle targhe

La Prefettura comunica i seguenti dati riferentisi al cambio delle targhe per autoveicoli:

Numero delle domande presentate: automobili 12.268, rimorchi 208, motocicli 9737; numero targhe pervenute: 10.623, 186, 6624; numero targhe distribuite: 8871, 146, 5264.

Varata al Cantiere S. Giusto la motonave «Laspeed»

E' stata varata ieri mattina al Cantiere Navale Giuliano San Giusto, la motonave da carico secco «Laspeed», per conto dell'armatore Mikhel Lauter di Stoccolma. L'unità verrà iscritta nel Compartimento marittimo di Palermo. Dopo la funzione religiosa di propiziazione di mons. Vascotto, in assenza della madrina signora Hertha Lauter, consorte dell'armatore, la gentile signorina Adelina Gandus, figlia del titolare del Cantiere San Giusto, ha premuto il pulsante di contatto dando via alle operazioni del varo, il quale si è svolto in pochi secondi e con precisione cronometrica.

Erano presenti numerose autorità e personalità del mondo economico. La motonave «Laspeed» ha una portata lorda di 935 tonn. ed è munita di un motore di propulsione Deutz della potenza di circa 1000 cavalli-asse.

UNA PROTESTA DEL M.S.I.

I manifesti della leva scritti in lingua slovena

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica: «La Federazione provinciale del M.S.I., avuta notizia dell'affissione di manifesti di chiamata alla visita di leva scritti in lingua slovena, protesta con ogni vigore contro questa nuova offesa all'italianità dell'ultimo lembo della Venezia Giulia; ricordando che neppure l'Austria ciò faceva, e rivolge il suo pensiero a Oberdan, ai caduti della guerra di rendenzione, a Francesco Paglia, che non per questo s'immolarono.

Omaggio al prof. E. Grandi

In occasione della nuova specializzazione in chirurgia plastica brillantemente conseguita presso l'Università di Torino dal prof. Edoardo Grandi, dirigente del Reparto stomatologico del nostro Ospedale maggiore, numerosi colleghi e allievi si sono riuniti in simpatico simposio attorno all'esimio Maestro.

Alle parole di felicitazione e augurio rivoltegli, il prof. Grandi ha risposto ringraziando i presenti per l'affettuosa dimostrazione di stima e di simpatia e invitandoli a una ancor più stretta collaborazione per una degna riuscita del XXXII Congresso nazionale di stomatologia che si terrà quest'anno nella nostra città.

Il tentato suicidio di una signora con il gas

Una signora da lungo tempo disoccupata ha cercato di togliersi ieri sera la vita con il gas illuminante. Si tratta della casalinga Renata Vildi ved. Ranhel di 48 anni, la quale abita in via Segantini 1 assieme a una vecchia zia, la signora Clementina Vilich. Costei era uscita di casa verso le ore 21 per recarsi in visita a un'amica e nel salutare la nipote l'aveva trovata già a letto. La zia rientrava alle 22.20 e subito si precipitava nella camera da letto, in quanto s'accorgeva con raccapriccio che l'appartamento era invaso da un fortissimo odore di gas. Spalancata la porta, trovava la nipote distesa esanime sul letto; da un cannello di gomma, situato vicino al letto usciva in abbondanza il gas; il cannello, lungo più di quattro metri, era infatti collegato con il bocchettone della cucina. Dopo essersi precipitata ad aprire le imposte, la signora ha richiesto immediatamente l'intervento della CRI e della Polizia. La signora che ha tentato il suicidio è stata accolta alle 22.25 nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata. Presentava ovviamente tutti i sintomi, e gravi, d'intossicazione da ossido carbonico. Il movente che può aver spinto la donna a cercare la morte non è stato chiarito, in quanto la poveretta non era assolutamente in grado di parlare all'atto del suo accoglimento. Si suppone tuttavia trattarsi di difficoltà economiche.

Il Giornale parlato sociale sarà tenuto domani alle ore 20.30 a cura della locale Federazione del M.S.I. al Ridotto del Politeama Rossetti. Parleranno il dott. Morelli e la signora Ida De Vecchi. Iscritti e simpatizzanti sono invitati alla manifestazione.

LE ORE DELLA CITTÀ

Lauree

All'Università di Architettura di Venezia, ieri si è laureato con punti 110 su 110 il concittadino Luciano Semerani, figlio del capitano Giuseppe Smerani, discutendo, con il chiarissimo prof. arch. ing. Giuseppe Samonà, uno studio, di carattere urbanistico e architettonico, per un nucleo residenziale nella zona di Mestre-Marghera. Vivissime felicitazioni e auguri.

— Si è laureata ieri a Venezia, con 110 punti su 110, la signorina Gigetta Tamaro, figlia del rag. Giorgio Tamaro, discutendo con il Rettore dell'Istituto universitario di Architettura, prof. G. Samonà, un progetto di unità di abitazioni per un piano di espansione di Venezia verso la terra ferma. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Promozione

L'insegnante Nicolò Robles, già decorato di due croci di guerra, è stato promosso al grado di maggiore dell'Esercito, con anzianità 1 gennaio 1954. Congratulazioni vivissime.

Quadri d'autore

nella casa moderna sono indispensabili per impreziosirla. In galleria Rossoni-Gemellaro sono in mostra opere pregiate di Fragiacomo, Ciardi, Nicolson, De Ville-Devetta, Lannesi, Bastianutto, Cavallet, Cuzzi ecc. il cui acquisto costituisce anche un redditizio impiego di danaro. Tel. 37255.

Chiarimento

La Ditta «Stile a b c», per scadenza di termine contrattuale, ha cessato la sua attività, e il negozio di via Carducci è chiuso. Appena possibile verrà reso noto il recapito per il ritiro delle penne consegnate alla Ditta «Stile a b c» per riparazioni, e ancora giacenti. Il sig. Rinaldo Lotta, comproprietario della ditta, che ha per oltre un decennio prestato ininterrottamente la sua attività in via Carducci 25, avverte la sua affezionata clientela che egli continuerà la sua professione di tecnico riparatore di penne stilografiche presso il Negozio *Stilo - Urli* di via Roma 19, tel. 28615. In questo negozio specializzato per la vendita di penne stilografiche, matite a sfera e normali, l'affezionata clientela del sig. Lotta troverà il più vasto assortimento e la consueta cortese accoglienza, unita alla preparazione tecnica. Pertanto deve risultare chiarito che, contrariamente a quanto comunicato, la ditta «Stile a b c» non si è trasferita, ma è realmente e completamente cessata.

Domani da De Rosa

in Corso Italia 8 ha inizio una svendita di tutta indistintamente la merce esistente, per trasformazione della Ditta. Occasioni uniche per acquistare da 900 lire in poi dei capi di vestiario di buona qualità. Grandi occasioni anche per confezioni da bambini. Osservate oggi le vetrine!

Irlanda-Italia

Mercoledì 15 gennaio, alle ore 15, verrà trasmesso per televisione da Belfast l'incontro calcistico Irlanda-Italia: un avvenimento che gli sportivi non si lasceranno di certo sfuggire. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 vuole offrirvi la possibilità di seguire la teletrasmissione standovene a casa vostra; sarà infatti sufficiente una vostra telefonata ai numeri 41243 o 50486 perchè, dietro semplice richiesta, vi venga recapitato a domicilio l'apparecchio televisivo del tipo e della marca desiderati. Un'ottima occasione per provare l'apparecchio che da tempo desiderate acquistare... Naturalmente ciò non comporta alcun impegno da parte vostra: se l'apparecchio non vi soddisferà pienamente, lo restituirete senza altre formalità. Se invece lo riterrete idoneo alle vostre esigenze, potrete diventarne proprietari a condizioni del tutto speciali... Ricordate: i numeri telefonici dell'Universaltecnica sono 41243 e 50486.

Il Presepio

Il Presepio della *«Repubblica dei Ragazzi»*, che dal giorno di Natale al 6 gennaio ha attirato per la sua originalità ormai centinaia di visitatori, viene esposto al pubblico per l'ultima volta oggi, domenica, con il seguente orario: 11-13 e 16-19. La «rievocazione della Natività» viene ripetuta ogni mezz'ora circa. Ingresso libero.

Elargizione

Anche quest'anno, per la ricorrenza dell'Epifania, seguendo una simpatica tradizione, la sede centrale della Banca di Italia ha rimesso all'E.C.A. la somma di lire 50.000 da devolvere a favore dei fanciulli maggiormente bisognosi di aiuto. L'Amministrazione dell'E.C.A. ha immediatamente provveduto a distribuire la somma a famiglie numerose, anche a nome delle quali esprime vivi ringraziamenti.

Da «Mode Gianna»

via San Spiridione 2 (tel. 24-910), per tutte le necessità del loro abbigliamento, le signore trovano un largo assortimento di abiti, mantelli e abiti da sera a prezzi eccezionali. Modelli esclusivi con garanzia.

Il Ballo dei Canottieri

Barche, vele, timoni, reti da pesca, vecchi e giovani lupi di mare ieri sera nella Palestra della Ginnastica, per il Ballo dei Canottieri. E' una tradizione che si rinnova, per iniziativa del glorioso sodalizio triestino che per tanti anni ha dato il tono, non solo alla vita sportiva, ma anche a quella mondana della città. La grande sala, addobbata con gusto e simpatica «verve», da Nino Zirnstein, era affollata fino a tarda notte da un pubblico elegante, fra cui si notavano numerosi atleti ed ex atlete biancocelesti.

Famatex

è la marca della più perfetta camicia da uomo che tutti hanno tentato di imitare! La troverete esclusivamente presso la «Camiceria Botteri» di Corso Italia 8, nei modelli più moderni e al prezzo controllato di L. 2900. Ricco assortimento delle inconfondibili cravatte Diva ed Erredieci.

Nessuno crede

se non prova, che un menu gastronomico del Ristorante «da Dante», a scelta completa di lista, costa soltanto lire 900, coperto e percentuale di servizio compresi. E si tratta sempre di una cucina di alta classe nel più signorile ambiente della città.

Scampoli da Rustia

La ditta Silvio Rustia Viale XX Settembre 31 inizierà domani 13 corr., la tradizionale vendita *scampoli* di lanerie, drapperie, seterie in vasto assortimento.

Ricordatevi

che per tutto il 1958 un buon piatto di pastasciutta si può mangiare a tutte le ore purchè nelle marche *«Pastificio Triestino»* o *«Le campane di San Giustso»* che lo *Stabilimento Paste Alimentari* produce in 100 diversi formati per allietare le mense e appagare l'appetito anche dei più raffinati buongustai.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla ditta *Taccari*, via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe a prezzi d'origine, estremamente bassi.

Manca l'appetito?

Ricorrete all'azione sicura del cioccolatino purgativo *Arriba*, che libera l'intestino, ridona ai bambini gioia e salute. Di sapore squisito, l'*Arriba* fa bene a piccoli e grandi perchè ci sono anche le confezioni per ragazzi e adulti.

Sembrano eguali, ma...

non è così. Tra oggetti apparentemente simili si deve saper distinguere la qualità migliore. Preferite oggetti d'oro e orologi delle migliori fabbriche, acquistandoli da *Borsatti*, Corso Italia 39, dove i prezzi sono sempre vantaggiosi, data la superiore qualità.

Ogni goccia di pioggia

ci ricorda che abbiamo bisogno di un buon impermeabile: se vogliamo acquistarlo a comode rate (senza formalità, aumenti di prezzo, buoni) basta rivolgersi da *Orvera*, via Machiavelli 7, I p. Tutti i capi d'abbigliamento stagionali, mantelli, impermeabili, coperte.

Oscar Canarutto

nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (tel. 24-671) offre una vasta gamma di regali per tutte le occasioni.

Per le Signore eleganti

un nuovo elegante negozio in via Carducci 6, con tutte le novità della moda femminile. Articoli di squisita signorilità e massimo buon gusto.

Questione di fiducia

Acquistare un radioricevitore o un televisore è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà garanzia: la *Philips*. Scegliete un fornitore che vi consiglierà bene, in coscienza vi assisterà e vi tratterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Splendore di luci

nella vostra casa con lampadari di stile delle rinomate case *Fontana* e *Stilnovo* di Milano. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari e appliqués delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Al Gran Bar Ariston

il 1.o febbraio dalle 21 alle 3 del mattino grande veglia danzante. Ricchi cotillons, lotteria, nessuna maggiorazione sulle consumazioni. Prenotazione tavoli. Telef. 61249.

Ballo Giovani Monarchici

Oggi dalle ore 16 a cura del Movimento Giovanile del Partito Monarchico Popolare si terrà il consueto tè danzante al Moulin Rouge del Jolly Hotel.

Per balli e teatro

le signore eleganti trovano modelli di gran moda, in assoluta esclusiva, nella *Boutique* in Galleria Tergesteo. Tel. 29-009.

SEMPRE DELICATA LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Discordi i Sindacati sulla sospensione degli scioperi

La C.d.L. è favorevole a una tregua in vista dell'incontro di Roma; la C.G.I.L. vorrebbe aggravare l'agitazione

Si sono delineati ieri gli atteggiamenti delle organizzazioni sindacali in vista dell'imminente riunione al Ministero del Lavoro per il tentativo di risolvere la vertenza adei metalmeccanici.

Il Sindacato aderente alla Camera del Lavoro ha manifestato pubblicamente il proprio pensiero, nella conferenza tenuta ieri mattina in un cinema cittadino, affollato di operai e cittadini intervenuti alla riunione (i Cantieri sono stati completamente disertati ieri, per l'ennesimo sciopero totale). L'esponente camerale, Alberto Cosulich, ha espresso anzitutto la speranza che l'incontro di Roma possa risultare veramente positivo per la soddisfazione delle istanze avanzate dagli operai. Ha soggiunto la opportunità di sospendere gli scioperi in atto, per consentire una atmosfera più serena all'incontro delle parti, sottolineando che una tale decisione presa spontaneamente dai lavoratori (e non invece imposta dai mediatori ministeriali) assumeva il carattere e il valore di una prova di civismo e di buona volontà.

Di opposto avviso si è dichiarato invece il direttivo della C.G.I.L., che ha voluto «ribadire l'esigenza della continuazione dell'agitazione sindacale e degli scioperi», in modo «da poter in qualsiasi momento rispondere energicamente con lo allargamento della lotta», non escluso lo sciopero generale, qualora l'incontro di Roma «non desse garanzie per una soddisfacente soluzione della vertenza». Sulla stampa comunista si parla addirittura di effettuare comunque uno sciopero generale, anche prima che avvenga l'incontro delle parti al Ministero.

Per quanto ancora concerne la sospensione degli scioperi proposta dalla Camera del Lavoro, il Sindacato metalmeccanici ad essa aderente fa notare che in nessun caso si tratterebbe di un abbandono della lotta sindacale da parte degli operai, ma solo di una opportuna tregua degli scioperi, anche perchè inutili nel momento in cui già è intervenuta l'iniziativa del Ministero per avviare la soluzione dell avertenza. E' da presumere tuttavia che le astensioni dal lavoro proseguiranno nei prossimi giorni se non si verificherà l'adesione anche della C.G.I.L. alla proposta tregua.

Gli ultimi sviluppi della vertenza ed in particolare l'avvenuta convocazione delle parti, saranno oggetto di una riunione di tutti i partiti politici, che avrà luogo domani sera, alle 19, nella sede del P.R.I.

In campo sindacale si è avuto ieri un incontro all'Ufficio del Lavoro per il licenziamento di 41 dipendenti, tutte donne, della fabbrica di lampadine Microspeciale operante a Servola. Sono state esaminate le possibilità di una ripresa produttiva da parte dell'azienda, programmata per i prossimi mesi ed i risultati dell'incontro saranno diferiti alle operaie in un'assemblea che avrà luogo martedì, alle ore 16, nella sede sindacale di via della Zonta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.2, minima 4.1; pressione mb. 993.5 in diminuzione regolare; umidità 87 per cento; temperatura del mare 9.7.

Oggi: Sacra Famiglia. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.43. La luna nasce a mezzanotte; tramonterà domani alle 11.11.

Maree. — OGGI: alta alle 14.10, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 19.50, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.45, cm. 21 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per il giorno 13 corr. alle ore 10: Turno «generale»: un primo ufficiale di macchina; due aspiranti capitano di macchina; un allievo ufficiale di macchina (turno 80); un ingrassatore (turno 713). Turno «Gerolimich»: un marinaio (turno 21); un ingrassatore (turno 10).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	60	69	36	7	38
CAGLIARI	4	29	22	70	66
FIRENZE	7	59	32	13	76
GENOVA	13	2	59	71	67
MILANO	89	8	14	9	55
NAPOLI	52	49	41	26	86
PALERMO	73	85	38	33	78
ROMA	23	87	77	73	58
TORINO	81	12	16	64	55
VENEZIA	13	66	4	18	39

Lunedì grasso: Cavalchina

Nella costellazione di Carnevale, le date dei grandi balli sono come stelle, e una delle più brillanti è quella della Cavalchina della Croce Rossa Italiana: la grande veglia che chiude in bellezza ogni anno la stagione, avverrà quest'anno il 17 febbraio, lunedì grasso, come sempre al Teatro Verdi. Questo è l'annuncio dato ieri dalla presidenza della benefica istituzione, senza nessun'altra indiscrezione, per il momento, sul «tema» che ispirerà la festa.

†

Dopo una vita esemplare tutta dedita al bene, con la benedizione del S. Padre è cristianamente spirato la sera dell'11 gennaio 1958, il

DOTT.

Giulio conte de Ferra

medico

terziario francescano

Lo piangono l'amatissima moglie MARIA CARMELA, i riconoscenti figli FLAVIO, CLAUDIO, SERGIO, LUCIO con le consorti e i nipotini ENRICO, ALESSANDRA, GUIDO e MARINA, i fratelli MARIO, LINA, MARIA ved. KNEPPERS, MERCEDES (madre Maria dell'Addolorata), la cognata ANNA MARIA ERRANI e la schiera di coloro che da Lui furono beneficati.

Un grazie particolare al medico curante dott. Guastalla, nonchè a tutti gli egregi colleghi per le fraterne cure prestate nel corso della lunga malattia.

I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Corti 1.

† Dopo breve malattia, spirò serenamente l'11 corr. alla età di 82 anni

Ermenegildo Udina

lasciando nel profondo dolore i figli cap.no ALDO, MARIA, NETTI e GILDA, la nuora, i generi, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata NINA CARMAN.

I funerali avranno luogo domani 13 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie

UDINA, DE GRASSI, MATT BUSSANI, BARBIERI, FORTI

† La mia cara mamma

Antonia Laurencich ved. Simeoni

non è più.

Il desolato figlio STELLIO ne dà la triste partecipazione unitamente al fratello STEFANO con la moglie ALBA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 12 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si spense serenamente il 10 corr. dopo lunga malattia, la nostra cara

Guglielmina Pasqui ved. Cavicchi

Esule da Parenzo - d'anni 79

La nipote GRAZIELLA e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Una prece

Gorizia, 11 gennaio 1958

† Antonio Fiordelmondo

da Pirano

si è spento dopo brevi sofferenze il giorno 11 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. si è spenta

Antonia Gallis v. Cepirlo

Ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie

BURIGANOV - COSLOVICH EJBE - AGELLI

† Il giorno 11 corr. è mancata ai suoi cari

Teresa Sossi

Ne danno la triste notizia il marito, i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr., alle ore 14, dalla via D. Chiesa n. 27.

† Caterina Parenzan

non è più.

Ne danno la triste notizia i figli, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 10.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Non potendo farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti i buoni che presero parte al nostro dolore per la perdita del caro

Giuseppe Rossi

Un grazie particolare al Clero della parrocchia di S. Giacomo, all'Azione Cattolica, all'ACLI ed ai compagni di lavoro.

Famiglia ROSSI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse la moglie e le figlie, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Francesco Tomasi

e in particolare i sigg. medici dott. M. Belsasso e dott. Turchetti ed il personale del Reparto Infermeria dell'Osp. di San Giovanni per le amorevoli cure prestategli.

† Munita dei conforti di N. S. Religione, nel pomeriggio del 10 corr.

Giovanna Dell'Oste ved. Paolucci

sposa e madre esemplare, raggiungeva in cielo l'amato consorte, a soli quindici mesi dalla sua scomparsa.

Con l'animo affranto, ne danno il doloroso annuncio la figlia dott. CATERINA in MONGIARDO e il genero ten. col. dott. ANTONIO, unitamente ai congiunti tutti e alla fedele RINA PACCAGNELLA.

I funerali hanno avuto luogo l'11 corr. in Padova, ove la cara salma è stata tumulata.

Trieste, 12 gennaio 1958.

La FAMIGLIA del compianto

Antonio Cok

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa, tutte le buone persone che unanimemente in vario modo parteciparono al suo immenso dolore e onorarono la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Bruno L. Marini, dott. F. Weis nonchè ai medici e alle suore della IV medica che con tanto zelo cercarono di lenire le sofferenze del suo amato.

Longera, 12 gennaio 1958

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Nerina

ringraziamo tutti coloro che ci diedero tanto conforto.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi del Lloyd Triestino e alla Direzione dell'Acegat.

Famiglia ERMINIA e LUIGI GIACOMINI

I FAMILIARI di

Emilio Gabrielli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Il 13 gennaio ricorre il trigesimo della scomparsa del compianto

comm. avv. Piero Gerin

La desolata moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 13 alle ore 8.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

comm. prof.

Francesco Dramis

i FAMILIARI ne rievocano la nobile figura.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi nella chiesa della B. V. del Rosario.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA DEL COMPENDIO fallimentare della S.E.P.S.

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che con provvedimento del giudice delegato al fallimento della Soc. S.E.P.S. dell'8 gennaio 1958 è stata disposta la vendita del compendio fallimentare della Soc. Esercizi Pubblici Spettacoli di Monfalcone Cinema Nazionale alle seguenti condizioni:

1) La vendita avverrà col sistema della offerta in busta chiusa da far pervenire nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro le ore 10 del 23 gennaio 1958;

2) Le offerte dovranno essere accompagnate da una cauzione di L. 500.000;

3) Il prezzo base d'offerta è stato fissato in L. 1.740.000.

4) L'apertura delle buste avverrà il 23 gennaio 1958 alle ore 11 davanti al giudice delegato al fallimento;

5) L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo, dedotta la cauzione, entro otto giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 9 gennaio 1958

IL CANCELLIERE
f.to G. Varacalli

(eGiornalfoto)

L'inaugurazione dell'anno giudiziario al Palazzo di Giustizia: parla il Procuratore dott. Colotti

CON UNA RELAZIONE DEL DOTT. COLOTTI

Solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

Ampio ed esauriente esame di tutti i settori dell'amministrazione della giustizia - Il particolare regime di Trieste

L'attività giudiziaria per l'anno 1958 si è iniziata ufficialmente ieri con una cerimonia a palazzo di Giustizia alla quale hanno presenziato il commissario Palamara, il Vescovo e tutte le maggiori autorità di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, le cui circoscrizioni giudiziarie fanno capo alla nostra Corte di appello. A breve distanza l'uno dall'altro, i due cortei dei componenti la Corte d'appello e l'ufficio della Procura generale — tutti i magistrati indossavano la toga rossa — sono entrati nell'aula preceduti dagli ufficiali giudiziari portatori delle insegne della Giustizia e hanno preso posto ai loro scanni. Subito dopo, dichiarata aperta la seduta e dato per letto il decreto costitutivo delle varie sezioni, il presidente Consalvo ha ceduto la parola al dott. Colotti, reggente la Procura Generale in assenza del dott. Chieppa di recente nominato P.G. ma non ancora giunto a Trieste, per la relazione annuale.

Nell'iniziare il proprio dire, con un saluto al Capo dello Stato e al Ministro Guardasigilli — nonchè alle autorità presenti — e un ricordo rivolto ai magistrati scomparsi nel corso dell'anno, il dott. Colotti si è prefisso anzitutto di non rendere la relazione pletorica di cifre e dati statistici anche in considerazione del fatto che una [illegible]

[illegible] lucide e sintetiche. Non senza ragione — ha aggiunto il dott. Colotti — anzi con molte buone ragioni, si lamenta spesso la lentezza della Giustizia. Si pensi però che i primi a soffrire di tale lentezza sono proprio i giudici, in quanto ogni remora, ogni ritardo vale a complicare spesso a moltiplicare il loro lavoro».

Il dott. Colotti ha quindi annunciato che, essendo stati stanziati i fondi necessari, sarà fra non molto ricostruita l'aula-padiglione della Corte d'Assise distrutta fin dal tempo della guerra; ed è passato a esaminare i fenomeni della litigiosità e della criminalità, osservando che mentre i procedimenti civili si sono mantenuti pressochè invariati come numero rispetto agli anni scorsi (sempre elevato l'indice delle controversie matrimoniali e stazionario, nonostante non pochi casi rilevanti, quello dei fallimenti), un preoccupante aumento si è verificato nei casi di reati colposi specie per incidenti stradali o sul lavoro: sì che di regola in ogni udienza del Tribunale è stato celebrato un processo per omicidio colposo, mentre nei ruoli dei dibattimenti al Tribunale di Pordenone una causa su tre ha il medesimo titolo. A proposito degli incidenti sul lavoro, il relatore ha inoltre auspicato maggiori contatti tra i magistrati e il mondo [illegible]

[illegible] salvo, levatisi in piedi, ha pronunciato la formula di rito concludendo in tal modo la cerimonia.

Manifestazione aeronautica stamane all'Auditorium

Nel gruppo degli aviatori in congedo, riuniti nella Sezione di Trieste dell'Associazione arma aeronautica, c'è viva attesa per i documentari aeronautici inviati dalla sede centrale di Roma dell'A.A.A. che vengono proiettati questa mattina.

«Mak P. 100» è la sigla sotto la quale si cela, un po' per modestia e un po' per l'abitudine delle formule algebriche digerite durante il corso, la manifestazione aerea dei laureandi dell'Accademia aeronautica di Nisida. E' la festa di fine corso, mancano poco più di 100 giorni, vuol dire la sigla, per entrare in squadriglia col grado di Sottotenente pilota. Quattro anni sono passati, quattro anni un po' duri in verità, quattro anni intensi che però sono valsi a forgiare un uomo della migliore tempra, preparato fisicamente, spiritualmente, culturalmente ai più impegnativi cimenti.

«Difesa Aerea Territoriale» tratta dell'organizzazione amministrativa, tattica e strategica per la difesa del suolo nazionale. A questo servizio particolarmente importante sono assegnati elementi di alta qualità organizzative e di precise capacità esecutive.

«Samba 8 - Ala rotante» mostra i meravigliosi elicotteri adatti agli usi più delicati. Con questi magnifici giocattoli si possono fare i salvataggi in montagna, raccogliere le margherite in campagna, il naufrago in mare. A Milano è in via di attuazione un servizio di taxi aereo con elicotteri.

«MAF. 56» è il pezzo forte dello spettacolo. Sull'aeroporto di Fiumicino presso Roma hanno gareggiato i migliori assi delle aviazioni europee. Quel giorno, su quel campo, è apparsa la perfezione cui è giunta l'industria aeronautica nella costruzione di macchine sempre più veloci e la sicurezza dell'uomo nel domare le sue creature.

Per l'entusiasmo della vita passata sui campi, gli aviatori in congedo si ritrovano questa mattina alle 11 nella sala dell'Auditorium vicino ai giovani studenti, loro invitati.

ADDIO SOGNI DI GLORIA (E DI MILIONI)

E' tornato all'ovile il terzetto del Totocalcio

Deluse e amareggiate le compagne dell'Angelini hanno raccontato la loro breve avventura

[illegible] quiete delle due famiglie. In Questura hanno candidamente dichiarato di non essersi mai mosse dalla nostra città. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti dopo quella che sembrava una «fuga» a tre. All'alba di sabato scorso l'Angelini s'era allontanato assieme alle due donne, dopo aver chiesto al Gibelli — come noto — le 30 mila lire che gli sarebbero servite per fare una telefonata in America. Era poi salito su di un tassametro assieme alle donne per fare una bella corsa lungo la riviera di Barcola. Avevano trascorso qualche ora al sole, avevano pranzato in un locale del centro e, a sera, s'erano recati nell'appartamento che fu proprietà della madre della signora Sivori, ora defunta, e di cui la figlia deteneva le chiavi.

All'alba di domenica l'Angelini aveva preso il «rapido» per Bologna. «Eravamo ormai d'accordo — hanno detto le donne — che a Bologna egli avrebbe ritirato i soldi dalla banca (quelli della «vincita», poi se ne sarebbero tutti e tre fuggiti all'estero». Si sarebbero recati in Francia, per l'esattezza, e siccome la Gibelli era priva di passaporto, aveva consegnato un documento, il patentino di guida, all'Angelini perchè le facesse ottenere a Bologna il passaporto. (Come se nel nostro Paese fosse così facile sbrigare le pratiche inerenti il rilascio di un documento del genere! Tant'è, sappiamo che questa storia, assurda in certi punti, era nata sotto l'insegna della più pacchiana faciloneria e della credulità). «Poi vieni a prenderci a Trieste e ce ne andiamo», gli hanno detto le donne. Ma l'Angelini è tornato a Trieste solo ieri sera. Ammanettato. Fino a ieri esse non s'erano mai mosse perciò dalla nostra città; attendevano. Attendevano i milioni, sempre alloggiate presso lo stabile di Strada vecchia dell'Istria n. 189.

Assieme si sono recate ieri in Questura, alle 16.15. Hanno detto fra l'altro che i mariti non sapevano assolutamente che se n'erano restate a Trieste; anzi, essi erano partiti in cerca delle mogli. Non avevano tenuto più proprio nessun contatto. Alle 16.15 si sono presentati in Questura anche i mariti, provenienti da Bologna. Un momento dopo è apparsa anche la madre della Gibelli accompagnata dallo zio. Se il padre della Gibelli non stesse tanto male di salute, avremmo potuto fare anche la sua conoscenza. Il bello è che da questa storia si è appreso che tutti [illegible]

LA SCIAGURA DI VIA S. FRANCESCO

Sarà traslata a Caserta la salma del giovane studente

Vasta e commossa eco ha avuto in città, specie negli ambienti della scuola, la notizia del gesto messo tragicamente in atto nel pomeriggio di ieri l'altro dallo studente diciassettenne Francesco d'Errico. La sua salma verrà traslata martedì nella cittadina natia, a Camigliano d'Arco in provincia di Caserta, secondo l'ultima volontà del ragazzo, espressa nell'accorata lettera agli zii.

Francesco d'Errico aveva un fratello e una sorella, i quali studiano con profitto al Liceo. La sua famiglia è molto nota e stimata nella provincia di Caserta, dove possiede numerose proprietà, e vive agiatamente; il giovane era venuto qui presso gli zii (la signora Rocco, consorte del dott. Gerardo, è la baronessa Maria Parisi) dove egli era trattato come un figliolo. Bravo ragazzo e tanto affettuoso e buono. C'era solo un piccolo neo nella sua giovine esistenza: non era eccessivamente portato per lo studio, sicchè si era pensato che il cambiamento d'ambiente gli fosse potuto in qualche modo giovare in questo senso. Ma neanche questa volta aveva saputo dimostrare di eccellere a scuola. Anzi, la signora Rocco si era assentata da casa la mattina della disgrazia proprio per conferire con il preside del «Volta» ed aveva ricevuto notizie poco confortanti, per quanto riguardava il profitto del nipote. C'era ancora una circostanza che può forse contribuire a far lume sui movente di quel tragico gesto. «Sono un nipote indegno», è una frase che ha lasciata scritta nella commovente lettera d'addio. E può darsi che, come spesso succede per un giovane, egli sia giunto al punto di considerarsi addirittura un fallito nella vita per il fatto di non riuscire bene a scuola. Tanta è l'importanza che a volte si conferisce allo studio. Il d'Errico con grande probabilità avrà voluto sottrarsi al colloquio con la zia, dopo che lei era stata a parlare a scuola. Ne avrebbe avuto rimorso del dispiacere che in questo modo le procurava.

Gli affranti genitori hanno raggiunto ieri la nostra città, avvertiti che al loro Francesco era successa «una disgrazia»: per il momento sono state loro taciute le tragiche circostanze della disgrazia. Gli accorati genitori credono tuttora ad un casuale incidente, cui il giovane sia accidentalmente soggiaciuto: una fuoruscita di gas, un'intossicazione, o qualcosa di simile.

Gli incidenti stradali

La parrucchiera Maria Pia Furlan di 18 anni, abitante in via Vasari 14 stava attraversando verso le 21 la piazza Garibaldi in direzione di via Pascoli, quando è stata urtata e atterrata da uno scooterista rimasto sconosciuto: è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Alle 20.45 è stato accolto nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore l'operaio Olivo Bigotto di 29 anni, abitante in S. M. M. Inf. 498. Ha dichiarato al medico astante che alle 13.30 stava guidando la propria motoretta da Bagnoli verso Domio, ma giunto a metà percorso aveva perduto il controllo del veicolo, a causa della strada resa limacciosa dalla pioggia, e si era rovesciato.

GRAVE INCIDENTE SULLA STATALE DI VENEZIA

Muore presso Latisana un ufficiale di Trieste

L'utilitaria contro un trattore dell'«Ariete»

Un gravissimo incidente stradale nel quale ha trovato la morte il capitano di artiglieria Mario Cirielli, di 43 anni, residente a Trieste in piazza del Perugino ed in servizio permanente effettivo presso il 155.o reggimento artiglieria di Cervignano, si è verificato stamane poco prima delle 10 all'altezza del km. 88 sulla statale Venezia-Trieste in località Crovere, poco fuori del caseggiato di Latisana. Proveniente da Cervignano l'utilitaria targata UD 36589 con a bordo l'ufficiale nel sorpassare un gruppo di ciclisti ed in seguito ad una brusca frenata sull'asfalto è andata a cozzare contro un trattore sopraggiungente in senso inverso guidato da un altro ufficiale dell'esercito, il sottotenente Salvatore Giarrusso, di 23 anni, domiciliato a Caltagirone e in forza all'autoreparto «Ariete» di stanza a Casarsa. Nell'urto violento contro la parte anteriore del trattore l'utilitaria si è capovolta finendo contro un platano. Il Cirielli subito soccorso è stato trasportato da un'automobile di passaggio all'ospedale di Latisana dove è stato accolto in gravissime condizioni. Purtroppo alle 13.30 nonostante le premurose cure dei sanitari l'ufficiale è deceduto.

Un ciclista del gruppo, che aveva assistito al fulmineo incidente, Francesco Furlanisi, nella corsa della vettura rimasta senza guida è stato scaraventato a terra ed ha riportato lievi ferite.

I rilievi sul posto sono stati compiuti dai carabinieri di Latisana. Nella località si sono recate anche le autorità militari della zona.

In gravi condizioni una donna caduta nel cortile di casa

In gravissime condizioni è stata trasportata ieri all'ospedale la casalinga Anna Steffè ved. Pecenco di 79 anni, abitante in via Costalunga 202, la quale in seguito a una brutta caduta nel cortile della propria abitazione si è prodotta la frattura del femore sinistro. Alle 18.30 l'anziana signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Una giovane barista è stata colta da un improvviso malore ieri verso le 15.30 mentre transitava lungo la via Diaz: si è accasciata pesantemente al suolo all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 8 e s'è prodotta di conseguenza serie ferite. La giovane, Romana Iele di 20 anni, abitante in via Cologna in Monte 197, è stata raccolta da un'autolettiga della CRI e trasportata all'Ospedale, dove è stata accolta con prognosi di 10-50 giorni per contusioni al bacino e alle articolazioni dell'anca destra e sospette lesioni osteoarticolari.

Alle 16 è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore la pensionata Irma Scocir di 68 anni, abitante in via Paglierìcci 62. L'anziana signora era accidentalmente caduta sui gradini di accesso al giardino antistante la propria abitazione. Ha così riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni al dorso con sospette lesioni costali, per cui è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un pedone è rimasto ieri investito in via Rittmeyer da un'utilitaria che stava scendendo la via diretta verso il centro. Il nome dell'investitore non è noto, ma lo è comunque quello dell'investito, il meccanico Carlo Schillani di 53 anni, abitante a Rozzol in Monte 802. A detta di quest'ultimo, il guidatore si sarebbe infatti fermato per prestare eventualmente soccorso allo Schillani, che era caduto a terra, ma questi aveva assicurato l'automobilista, un suo conoscente, di stare bene. Più tardi lo Schillani ha dovuto invece presentarsi all'Ospedale, a causa di acuti dolori agli arti. E' stato accolto nel reparto ortopedico per delle contusioni escoriate alla coscia e al ginocchio destro. E' stato giudicato guaribile in 10 - 40 giorni.

Da chi rivolgersi?

E' facile o difficile distinguere una tela dall'altra? E' difficile comperare un tessuto di tela per lenzuola?

Questi sono gl'interrogativi che spesse volte il pubblico si pone all'atto dell'acquisto. Desideriamo rispondere chiaramente a questi interrogativi. Quando una tela è marcata «Creas» ed è contrassegnata dalle migliori marche di fabbrica, ogni dubbio per gli acquisti di telerie viene risolto.

Fra le varie «Settimane Bianche» esistenti una si distingue per qualità e prezzi: quella organizzata dai *Magazzini Mare* (via Carducci 15) e dalla *Ditta R. Gentilli* (via Carducci 28 - angolo Largo Sartorio) che ha già avuto un enorme successo.

Biancheria da tavola e personale, e le migliori tele «Creas» tutte contrassegnate dalle marche di fabbrica vengono vendute ai prezzi più bassi di quelli praticati attualmente da fabbricanti e grossisti.

Inoltre continua con grande successo la vendita del corredo «Lord» al prezzo convenientissimo di L. 25.000.

Dati i prezzi veramente eccezionali non vengono concessi sconti che sarebbero solamente illusori e creerebbero confusionismo e incertezze alla clientela. Osservate le nostre marche, controllate le nostre qualità, confrontate i nostri prezzi.

Per i vostri acquisti di telerie chiedete sempre «Creas», e osservate attentamente le marche di fabbrica.

Due Ditte, una tradizione: la Settimana Bianca organizzata dai *Magazzini Mare* (via Carducci n. 15) e dalla *Ditta R. Gentilli* (via Carducci n. 28 - Angolo Largo Sartorio).

SPETTACOLI

Cantanti americani al Verdi

Due cantanti americani, Frederick Guthrie e Edmond Hurshell sono quest'anno ospiti del nostro Verdi, nei ruoli rispettivamente di Re Marco e di Kurnevaldo nel «Tristano e Isotta».

Frederick Guthrie è già stato in Italia, dove ha cantato a Roma, Napoli e per la RAI TV. Dalla RAI è stato infatti scritturato per partecipare ad alcuni concerti, che verranno trasmessi nei mesi di marzo ed aprile. Edmond Hurshell è un ex pilota della aviazione americana, che è stato prigioniero dei giapponesi durante la seconda guerra mondiale; oltre ad essere un valente interprete wagneriano è anche scultore e scrittore.

Entrambi gli artisti, che attualmente fanno parte del complesso dell'Opera di Stato di Vienna, si sono dimostrati commossi per la cordialità con cui il pubblico e la stampa locale hanno accolto le loro esecuzioni.

Il Quartetto del Konzerthaus alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto del Konzerthaus di Vienna per l'esecuzione di un Quintetto e di un Sestetto di Brahms. Si raccomanda la puntualità poichè il concerto comincerà alle 21 precise.

Le recite al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle 17, avrà luogo il saggio degli allievi della Scuola di recitazione, unica replica pubblica, e presenteranno: «Il miracolo della Natività, passione e resurrezione di Nostro Signore» da Laudi del XIII e XIV secolo, a cura di Silvio d'Amico. Regia e allestimento scenico di Antonio Pierfederici. Prezzi: sett. A lire 400, sett. B lire 250, galleria lire 150.

SUCCESSO DELLA PRIMA AL TEATRO VERDI

«Carmina burana» e «Pagliacci»

L'esecuzione delle due opere accolta con fervidi applausi

La più spiritosa testimonianza della poesia medievale popolaresca, e del costume del tredicesimo secolo, ci viene dalla Cantata scenica di Carlo Orff «Carmina burana». Con questo nome, l'editore Schmeller nel 1847 ha pubblicato una raccolta di poesie latine che sono servite al compositore bavarese per la stesura del Lieder studenteschi, da lui elaborati in forma ritmica per soli, coro e orchestra. Più che di elaborazione si può parlare di originale restituzione corale in stile declamato, delle canzoni goliardiche, cantate ora all'unisono da maschi e femmine, ora dai due cori separati, sostenuti dall'orchestra. La musica, nella sua totalità, è una combinazione di elementi della Cantata e del canto, riflessi plasticamente nelle immagini della danza. Tra coralità e coralità esiste un breve innesto strumentale con qualche aria solistica. Caratteristica è la estrema semplicità del canto corale e individuale, grossamente sbozzato, nel quale riecheggia qualcosa dell'antica melodia goliardica che attraverso l'ostinata ripetizione, e la differenziazione ritmica suscita spesso sorprendenti ombreggiature sonore. L'originalità dell'impressione è accresciuta dall'uso svariato dei diversi corpi strumentali come il xilofono, la batteria e il pianoforte, ieri insufficientemente emersi per la soverchia congestione dell'orchestra diretta dal maestro Ugo Ràpalo. L'unità raggiunta tra vocalità, orchestra e danza rende particolarmente chiara l'azione coreografica dalla quale apprendiamo il senso mimico-allegorico dei tre quadri. Nel primo assistiamo all'appello alla Fortuna nella mutabilità della vicenda umana, e alla Cantata in lode della Primavera affidata al «solo» del baritono e al coro maschile e femminile. Col «Floret silva undique» si chiude la danza seguita dal breve intermezzo orchestrale. Il secondo quadro si svolge nella cantina, una specie di cantina di Auerbach, ed è riservato alle voci del coro maschile. L'acerba e volgare giocondità del bere si mescola all'umore burlesco espresso dal Lied del tenore sul «Gebratenen Schwan», il cigno arrostito. Scena di sapore mefistofelico per il grasso gaudio e gli appetiti godereccì suscitati dall'apparizione del cigno in cestello, con le sembianze di una leggiadra fanciulla che mette la comitiva dei clerici vaganti in tumultuosa ebbrezza. Nel coro di chiusura «In taberna quando sumus», si canta la lode delle voluttà terrestri. Nel quadro finale della terza parte si canta, si danza e si considera la molteplice e capricciosa natura dell'amore e le svariate forme delle sue apparizioni: «Amor volat undique». Le parti cantate sono divise tra soprano, tenore e baritono solisti, e i due cori.

Tutta l'opera è improntata di spirito naturalistico e parodistico, di salutare felicità di vivere, fuori d'ogni problema etico ed esente da qualsiasi intellettualismo. Donde la sua immediata e larga popolarità, data non solo dalla rozza semplicità della melodia, ma anche dalle forme sensibili della espressione danzante. Impareggiabile è la sua genialità ritmica e la forza vitale della sua coralità. Ieri ne abbiamo avuto la prova con l'esecuzione vigorosa, salda e perfettamente squadrata offerta dal nostro coro, che ha scandito il ritmo e battuto l'accento con intelligente comprensione musicale; che ha dato trasparenza e lievità alle forme gregoriane; sempre fresco e vivo nelle sue giovani sorgenti vocali, inappuntabilmente educate e raffinate dal maestro Adolfo Fanfani che rinnova ad ogni opera il magistero della sua direzione. Quanto alla realizzazione mimo-coreografica di «Carmina burana», la signora Nives Poli vi ha profuso non solo la doviziosa fecondità ideatrice della sua fantasia, ma ha concretato in forme visive, quanto mai leggiadre e leggere, i motivi significanti dell'azione danzante, alla quale la coreografa ha dato felice impulso ritmico, morbidezza di movimenti e chiarezza di espressione. La scena della Primavera con le ghirlande di rose, e la scena dell'orgia bacchica sono risultate tra le immaginazioni danzanti meglio riuscite, e risolte con estrema semplicità nonostante la complicazione dei passi, delle movenze e degli atteggiamenti. La Poli ha saputo inoltre improntare i suoi quadri secondo lo stile medievale, e li ha fatti illuminare secondo criteri pittorici ben meditati e ottimamente serviti dagli operatori delle luci dello stabilimento Sembianti, tecnicamente e artisticamente attrezzati nella diffusione delle atmosfere coloristiche. Le parti solistiche di «Carmina burana» sono state lodevolmente disimpegnate da Silvana Zanolli, Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Guido Mazzini.

La concertazione del direttore Ràpalo si è mostrata qua e là approssimativa, non senza qualche lieve squilibrio nei rapporti del coro con l'orchestra, e piuttosto debole nella graduazione delle sonorità. Il pubblico è stato subitamente preso dal vortice del ritmo, spesso troppo accelerato, e dalla suggestiva visione dei pannelli danzanti, ed ha accolto «Carmina burana» e i suoi esecutori con vivissime acclamazioni rivolte al direttore Ràpalo, al direttore del coro Fanfani e alla coreografa e interprete delle danze Nives Poli.

Sono cento anni dalla nascita di Ruggero Leoncavallo, venuto alla luce nello stesso anno 1858 in cui nacque Puccini. Coi «Pagliacci» si vuole ricordare l'opera migliore e il trionfale successo delle prime esecuzioni che lo stesso Leoncavallo diresse in ogni parte del mondo. L'entusiasmo che aveva destato l'opera verista, venuta dopo Verdi, con «Cavalleria» e «Pagliacci» sembra ovunque intiepidito. Il verismo italiano col suo accento declamatorio e melodrammatico, più vicino all'esasperazione appassionata che alla profondità del sentimento, più tardi ricercato e raggiunto da Puccini; più sensibile agli effetti scenici e alle opposizioni drammatiche violente e tragiche, che alla squisitezza delle emozioni, si è trasformato e dissolto in nuove forme musicali. Di quella corrente, che è stata tuttavia un riflesso potente della verità di vita e di movimento, i «Pagliacci» rappresentano un momento significativo per il tumulto delle sue passioni e la vivezza naturale dell'ambiente polaresco. Di quel tumulto di cuori innamorati, gelosi e furibondi, ha tenuto conto l'esecuzione di ieri con uno stile di canto bene caratterizzato e vocalmente espansivo e infiammato. Cantare i «Pagliacci» non è agevole quando la voce non soccorre nei punti nevralgici delle arie, come in «Vesti la giubba», diventata provino di tutti i tenori, e ieri affrontata da Carlo Guichandut con l'intelligenza del fraseggio e l'emotività del sentimento che riconosciamo come sue doti personali, ma anche con l'ampiezza e lucentezza vocale da lui portata spesso ad alta tensione. Nella figura di Tonio, il baritono Ugo Savarese ha messo la tempra robusta e la calda rotondità del suo canto sempre espressivo; e la signora Silvana Zanolli ha dato a Nedda-Colombina conveniente impronta drammatica. Correttissimo il Mazzini come Silvio e il Tedesco nelle vesti di Arlecchino-Beppe. Caratteristica nell'ambientazione è stata la regia di Mario Lanfranchi e disinvolta e sicura la direzione del maestro Ugo Ràpalo. Ottime le prestazioni del coro diretto da Adolfo Fanfani. Successo caldo e vibrante con applausi particolari al Savarese e al Guichandut.

v. t.

Spettacolo benefico a favore dei poliomielitici

Dal 18 al 23 gennaio, all'Auditorium, con spettacoli continuati, verrà proiettato il film giapponese «Una lettera per Tezuò» che tanto successo di critica ha ottenuto a Roma e Milano. Per concessione della produttrice «Unipictures» e per accordi intercorsi con il Consorzio Cinematografico Internazionale, il ricavato è devoluto in parte alle opere di beneficenza «Pro Juventute» di Don Gnocchi, ed alla Lega per la lotta contro la poliomielite. Il film narra una commovente vicenda altamente sociale ed umana; accenti musicali di primissimo ordine e squarci di sublime poesia vantano alcune sequenze che rendono il film veramente pregevole. Allo scopo di dare a tutti la possibilità di partecipare ad un'opera benefica ed anche ricreativa cui il film è legato il prezzo d'ingresso in posto unico sarà di lire 200 (ridotti lire 100).

Alle 15 «Tristano e Isotta»

Oggi alle ore 15 precise, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Tristano e Isotta» con i medesimi interpreti della precedente esecuzione. Direttore il maestro Rudolf Moralt.

Mercoledì seconda rappresentazione dei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e «Carmina Burana» di Carl Orff, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Ugo Rapalo.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizierà domattina quella per la recita di mercoledì.

Cineclub Trieste - CRA-CRDA. Dopo una breve stasi il Cineclub Trieste riprende la sua attività con una riunione dei soci che avrà luogo nella sede di via C. Battisti 6 il giorno 14 c. m. alle ore 21. Saranno trattati argomenti inerenti al Concorso sociale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 15: Ultima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Saggio allievi Scuola Recitazione. «Il miracolo della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore», tratto dalle Laudi del XIII e XIV secolo a cura di S. D'Amico. Regia di Antonio Pierfederici. Prezzi: sett. A L. 400, settore B 250; galleria 150.

EXCELSIOR. 14.30: «Il grido» con Steve Cochran, Alida Valli e Dorian Gray. Il dramma di un uomo che viene abbandonato dalla donna che credeva sua per l'eternità.

FENICE. 14: «Un urlo nella notte» con Joanne Woodward, Tony Randall e Sheree North. Cinemascope.

NAZIONALE. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata per grandi e piccini. Adulti L. 100, bambini L. 50.

NAZIONALE. 15: «Un turbine di gioia» con Eddie Fisher e Debbie Reynolds. Un turbine di allegria in technicolor.

ARCOBALENO. 13.45: Belinda Lee (Afrodite) in un cinemascope-technicolor di grande impegno: «La venere di Cheronea», il film dove la bellezza della donna è esaltata dalla brutalità dell'uomo.

SUPERCINEMA. 14: «Agguato a Tangeri» con Edmund Purdom e Geneviève Page. Un film in cinemascope, un'avventura avvincente, una palpitante storia d'amore.

FILODRAMMATICO. 13.30: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Se la va... la va!». Sullo schermo: «Il corsaro della Mezza Luna», technicolor, con John Derek e Ingeborg Schoener.

GRATTACIELO. 14.30: Brigitte Bardot, la paprica del cinema europeo, in un film che è tutto pepe: «La parigina» con Henry Vidal e Nadia Gray. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 14.30: Strepitoso successo d'ilarità con la grande interpretazione di Vittorio De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi, nel film: «Noi siamo le colonne».

CRISTALLO. 14: Un grandioso cinemascope Fox colore De Luxe: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, John Collins ed Edmond O'Brien. Grande successo.

ASTRA (Roiano). 14: «Lassù qualcuno mi ama» con P. Newman e A. M. Pierangeli. Un indimenticabile capolavoro Metro. Il più bel film dell'anno.

ALABARDA. 13.30: Marlon Brando, Glenn Ford e Machiko Kyo, terzetto indimenticabile, ne «La casa da tè alla Luna d'Agosto». Film pieno di movimento, di sorprese e di grazia in cinemascope-technicolor. Girato in Giappone da Daniel Mann per la M. G. M.

ALDEBARAN (aria condizionata). 14: «Le schiave di Cartagine». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Marisa Allasio, Gianna Maria Canale e Jorge Mistral.

ARISTON. 14: «L'avventuriero di Hong Kong». La Fox presenta il cinemascope in technicolor, dalle cento emozioni e di grandioso spettacolo, con la formidabile interpretazione di C. Gable, S. Hayward, M. Rennie e G. Barry. Seguono due esilaranti cartoni animati di Walt Disney. Grandioso successo.

ARMONIA. 14: «Il ritorno di Joe Dakota», technicolor. J. Mahoney e B. Lawrence. Crescente strepitoso successo della compania Nino Fiorenti. Grandioso spettacolo.

AURORA. 13.30: «Il pilota razzo e la bella siberiana» con John Wayne e Janet Leigh. Deliziosa, piccante ed emozionante storia di amore in un eccezionale e divertentissimo technicolor RKO.

GARIBALDI. 14.30: Due ore di irrefrenabili risate, con Jerry Lewis e Dean Martin nel capolavoro Paramount: «Il caporale Sam».

IMPERO. 14: Seconda settimana del capolavoro Titanus in cinemascope e technicolor «Arrivederci Roma» con Mario Lanza. Ultime repliche a generale richiesta.

ITALIA. 14: «Rififì». Il capolavoro di Jules Dassin realizzato con vera audacia, con Jean Servais e Magali Noel. Vietato ai minori.

IDEALE. 14.30: «Avventura in Cina». Un drammatico episodio di guerra, con Edmond O'Brien, Barry Sullivan e Jocelyn Brando.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata. Walt Disney presenta «Carosello disneyano». Una fantasmagoria di cartoni animati, in technicolor. Prezzo unico L. 60.

MODERNO. 14: «Arianna». Una scintillante commedia, con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier, su schermo panoramico.

SAVONA. 14: «Brama di vivere». Capolavoro Metro in technicolor, con Kirk Douglas e A. Quinn.

S. MARCO (Ponziana - Filobus 1): 16: «Notre Dame de Paris». Grandioso cinemascope e colori, con G. Lollobrigida e Anthony Quinn.

VIALE. Oggi mattinate, alle ore 10 e 11.30: «Pippo e le anitre» di Walt Disney in technicolor; e «Tarzan nella jungla proibita».

VIALE. 14.30: «La figlia di Zorro» con Barbara Britton e W. Parker. Ritorna la micidiale frusta di Zorro in una travolgente avventura. I vis.

VITT. VENETO. 14.30: «Quartiere dei lillà». Capolavoro di René Clair, con Pierre Brasseur, Henry Vidal. Una storia vera e palpitante filtrata dalla vena umoristica e umana di René Clair.

AZZURRO. 14: «Il tenente Dinamite». Spettacolare technicolor, con Audie Murphy.

BELVEDERE. 14: «Lord Brummel». Superbo technicolor Metro, con S. Granger ed E. Taylor.

LUMIERE. 14: «Guaglione». Cinemascope, con Claudio Villa, Giulia Rubini e Massimo Girotti.

MARCONI. 14.30: «Le colline bruciano». T. Hunter e N. Wood in un colossale cinemascope con suono stereofonico. Grande successo.

MASSIMO. 14.30: Burt Lancaster trionfa in «Forza bruta». Un film di eccezionale potenza drammatica, con Ann Blyth e Yvonne De Carlo. Diretto dal grande regista J. Dassin.

NOVO CINE. 14: «La storia del generale Houston». Colossale cinemascope technicolor, con Joel McCrea e Felicia Farr.

ODEON. 14: «Alamo - La carica dei 4000». Il capolavoro di Frank Lloyd, con Sterling Hayden e Davy Crockett. Epico technicolor.

RADIO. 14.30: «Zarah Khan». Cinemascope in technicolor, girato nell'India misteriosa, con Victor Mature e Anita Ekberg.

SI VITO. 14.30-21.30: «Oklahoma». eccezionale cinemascope-technicolor.

UNA DOCUMENTATA ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

L'aumento delle tariffe dell'ACEGAT e il programma di risanamento economico

Incidono sui costi soprattutto le spese per il personale - Confronti e illustrazioni dei nuovi carichi - Il potere calorifico del gas verrà accresciuto

Col 1.o gennaio 1958, come noto, sono entrate in vigore le nuove tariffe dei prodotti della nostra Azienda Municipalizzata ed abbiamo voluto, dopo quanto è stato precedentemente discusso e scritto, sentire il parere della Direzione generale dell'Azienda sull'indispensabilità, sulla portata del provvedimento vero e proprio e sulla situazione attuale e futura dell'Azienda.

«L'aumento delle tariffe — ci è stato detto — è un provvedimento che doveva essere gradualmente preso da anni, come proposto dall'Azienda, man mano che l'Azienda stessa denunciava i maggiori oneri ai quali doveva sottostare, sia quelli riguardanti i costi del personale con i relativi gravami previdenziali di gran lunga i prevalenti, sia quelli riguardanti gli altri elementi costituenti il costo dei servizi, quali i materiali, specificatamente il carbone, i carburanti, i lubrificanti, il gas acquistato, i gravami tributari, gli ammortamenti, ed altri.

«Se il provvedimento che in questi giorni è stato preso dal Commissario Prefettizio al Comune, provvedimento che è inferiore, come peso per la cittadinanza, a quello proposto dall'Azienda, può considerarsi non gradito, tale provvedimento si presentava assolutamente indispensabile ed indifferibile.

«Il Consiglio comunale, nel marzo 1957, mentre approvava un primo aumento delle tariffe (5 lire sul biglietto tranviario), incaricava la nuova Commissione Amministratrice dell'Azienda di presentare proposte concrete per la copertura della parte restante del disavanzo aziendale. Il piano di risanamento, anche in riflesso alla vita futura dell'Azienda, è stato studiato in profondità: le conclusioni sono state quelle di agire e sulle spese e sulle entrate, in quanto la sola riduzione delle spese non era ovviamente sufficiente a sanare la situazione. Con i provvedimenti tariffari in atto dal 1.o gennaio 1958, le maggiori entrate però non raggiungono quelle previste nel piano di risanamento studiato dall'Azienda. Le Autorità superiori hanno contenuto gli aumenti tariffari, per cui l'Azienda lamenta per tale fatto un minor introito annuo di lire 176 milioni circa. Di più, dal 1.o gennaio 1957 subentra un nuovo onere in dipendenza all'obbligo della Azienda di versare al Comune gli interessi sull'incremento patrimoniale di circa lire 1.700.000.000 subito dal capitale di dotazione per effetto del contributo statale gratuito ottenuto ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 112. Mancheranno pertanto complessivamente circa 259 milioni di lire all'anno, sempre rispetto alle previsioni del piano studiato dall'Azienda».

Il portavoce dell'Azienda ha proseguito: «Esaminiamo ora la portata degli aumenti tariffari in vigore, attraverso i quali si è agito sulle entrate anche se parzialmente ed in ritardo rispetto alle previsioni e studi dell'Azienda. Riguardo il ritocco delle tariffe si dirà che questo costituisce un gravame per la cittadinanza. E' da rilevare però che, quando l'Azienda ha denunciato maggiori oneri, di questi la cittadinanza non ne ha sofferto, mentre nelle altre città questi gravami si sono avuti da tempo.

«Oggi, con le nuove tariffe e la struttura tariffaria in vigore, Trieste ha ancora tariffe in maggioranza tra le più basse d'Italia, per cui non si può affermare che, in rapporto alle altre aziende delle altre città che pure registrano passività, l'Azienda di Trieste applichi ora delle tariffe elevate. Come noto, le tariffe in genere sono sotto il controllo dei Comitati Provinciali dei Prezzi e quelle dell'Azienda sono, alcune nei limiti ed altre sotto di quelle approvate dal Comitato Interministeriale dei Prezzi. Il biglietto del tram costa oggi 30 lire. Ci sono città dove il prezzo di una corsa è di 35 lire ed oltre da diverso tempo. Oggi a Trieste con 30 lire si viaggia anche nei giorni festivi; e, per ragioni sociali, 30 lire si pagano anche per l'autobus dove dappertutto per tale mezzo si pagano 5 lire in più di quanto si spenda per il tram od il filobus. Per i lavoratori la spesa è contenuta in limiti ristretti. Usando il tesserino da 12 corse settimanali, essi spendono come prima dell'aumento e cioè 12.50 lire per corsa. Usando il biglietto verde, si spendono 15 lire per corsa. I lavoratori tenuti a fare almeno 4 corse al giorno, spendono lire 17.30 per corsa se l'abbonamento è mensile, lire 12.50 per corsa se l'abbonamento è annuale. Facendo più corse i prezzi risultano ancora inferiori.

«Bisogna riconoscere — è stato aggiunto — che gli impiegati statali non godono più di tariffe eccezionalmente basse, ma tale discriminazione rispetto agli altri lavoratori non era più logica. Essi possono usufruire dell'abbonamento riservato ai lavoratori, spendendo lire 12.50 per corsa e meno se fanno più di 4 corse al giorno.

«Gli scolari godono di un trattamento di favore sia rispetto ai lavoratori sia rispetto al trattamento riservato agli scolari delle altre città. Facendo 4 corse al giorno, il prezzo per corsa è inferiore alle lire 7.70, ed anche qui, come per ogni abbonato, anche meno se le corse sono in numero maggiore.

«Poichè su 90 milioni di corse annue effettuate dai passeggeri si prevede un maggiore introito di 221 milioni, il passeggero in media pagherà in più lire 2.70 per ciascuna corsa. Si tratta di cifre che hanno un valore relativo. Il lavoratore che acquisterà il tesserino settimanale, non spenderà niente di più di quanto spendeva prima degli aumenti».

«Per quanto riguarda — si afferma da parte dell'Azienda — gli aumenti sull'energia elettrica per illuminazione domestica (è da notare che restano invariate le tariffe per gli altri usi), questi sono contenuti in 24 volte il prezzo d'anteguerra. Dato che il consumo medio mensile per famiglia è di 22 kwh, l'aumento delle tariffe attuale porta in media a una maggiore spesa, comprese tasse, di circa lire 1,50 al giorno e per famiglia. Per quanto riguarda gli aumenti del prezzo del gas, a parità di potere calorifico, il prezzo attuale è di 52 volte il prezzo anteguerra. Essendo il consumo medio mensile per famiglia di circa 66 mc., il maggior onere per famiglia è di circa lire 6,80 al giorno, tasse comprese. Per quanto si riferisce all'acqua, è da sottolineare che per questo prodotto le superiori autorità hanno voluto contenere l'aumento praticamente a metà di quello proposto dall'Azienda, che pure era nei limiti dei provvedimenti C.I.P., per cui il prezzo poteva arrivare a 37 volte il prezzo di anteguerra. Oggi il prezzo medio dell'acqua per usi domestici rispetto a quello di anteguerra è di 26.3 volte. Con le tariffe nuove, in quanto il consumo per famiglia è di 8 mc/mese, il maggior onere per famiglia sarà di circa lire 2,20, tasse comprese al giorno. Per il gas, luce e acqua, il maggior onere medio complessivo per famiglia risulta di circa lire 10,50 al giorno e in quanto la famiglia media può considerarsi formata da 4 unità, il maggior onere medio giornaliero pro capite del nucleo familiare risulta di circa lire 2,60.

Ed ecco, chiuso l'argomento «aggravi sui cittadini», quanto si ripromette di fare l'Azienda per ridurre le spese. «Relativamente alla diminuzione delle spese, conviene esaminare su quali capitoli tali spese possono essere ridotte — ha detto il portavoce dell'Acegat — Le spese, nei loro elementi fondamentali possono essere così raggruppate: spese per il personale; spese per i materiali di esercizio; spese per l'acquisto della energia elettrica e del gas dai produttori; spese per l'acquisto del carbone e dei carburanti per l'esercizio dei gassogeni; spese per l'energia elettrica per la trazione filotranviaria e per il sollevamento dell'acqua; spese per i carburanti e lubrificanti per la trazione degli autobus; altre spese di esercizio, come consumi elettricità gas acqua per usi interni, escavi e altri lavori appaltati, varie. A queste spese di esercizio vanno aggiunti gli oneri patrimoniali e le spese generali.

«Si ricorda a questo punto che l'Azienda non ha produzione in proprio di energia elettrica e che acquista tutto il fabbisogno, per la città e proprio, dalla Selveg, mentre parte del gas per la distribuzione in città viene acquistato dalla Società Ilva e parte viene prodotto con i gassogeni dell'Azienda. L'acqua, a differenza di altre città più favorite, non viene prelevata da pozzi che in minima parte, ma viene captata da polle al livello del mare, per essere a mezzo elettropompe sollevata a un'altezza media di ben 160 metri. L'incidenza delle spese, così come sopra raggruppate, sul totale varia da servizio a servizio e per il servizio autofilotranviario, il personale incide in modo preponderante, fenomeno questo comune a tutte le aziende di trasporto.

«Le spese per i materiali di esercizio rappresentano sul totale una percentuale abbastanza modesta. Comunque è un settore nel quale continuerà a essere attiva la vigilanza.

«Dal 1950 in poi le spese per materiali, in cifre arrotondate al milione, sono: per il 1950, milioni di lire 188.9, per il 1951, milioni di lire 196.1, per il 1952, milioni di lire 225.3, per il 1953, milioni di lire 220.9, per il 1954, milioni di lire 238.1; per il 1955, milioni di lire 232.5, per il 1956, milioni di lire 205.7, per il 1957, milioni di lire 229,7. Nulla da poter influire sulle spese per acquisto di energia elettrica e del gas da acquistare da terzi. Questi prodotti vengono prelevati secondo la richiesta ed i prezzi sono quelli in base ai contratti. Il consumo di carbone e di carburanti per il funzionamento dei gassogeni, è dipendente dalla richiesta di gas dalla città. Come consumo per mc. di gas prodotto, l'Azienda ha già fatto notevoli progressi migliorando apprezzabilmente la resa dei gassogeni. Purtroppo i costi del carbone e dei carburanti hanno subito, specie nei due ultimi anni, aumenti notevolissimi. Comunque i prezzi dei carboni e carburanti sono quelli di mercato e l'Azienda è riuscita sempre a spuntare i prezzi migliori.

«Le spese varie di esercizio, rappresentano pure una percentuale modesta: non si ritiene che si possano raggiungere apprezzabili riduzioni, pur seguendo il principio della più stretta economia. Gran parte di queste spese, come sopra accennato, rappresenta lavori assegnati a terzi, sui quali incide notevolmente la manodopera che, come tutti sanno, non è statica, ma che mantiene una dinamica di costo in costante ascesa. Gli oneri patrimoniali, evidentemente non possono essere ridotti. Come accennato in premessa, si avrà nel 1958 e seguenti un maggior onere di circa 57 milioni all'anno. Tra gli oneri patrimoniali figura in parte preponderante il deprezzamento degli impianti. Tale quota è stata in determinati periodi e per ragioni contingenti, tenuta molto bassa. Evidentemente se questa artificiosa riduzione di spese dovesse continuare, ciò equivarrebbe a depauperare il patrimonio aziendale ed a portare gravissimo pregiudizio al futuro dell'Azienda.

«E' qui da rilevare che il patrimonio aziendale è oggi valutato nei bilanci a circa 17 miliardi; se si tiene conto però che solo in parte gli impianti aziendali sono di recente costruzione e perciò con valori reali, buona parte ha subito una rivalutazione di appena 40 volte i valori prima del 1938, per cui oggi il patrimonio aziendale può valutarsi a 27 miliardi. Con una quota di deprezzamenti impianti, che rientra nella voce «oneri patrimoniali», di circa 800 milioni, la percentuale di deprezzamento sul valore effettivo degli impianti di 27 miliardi, è dell'ordine del 3 per cento, che rappresenta una durata «media» degli impianti di 33 anni. Questa durata, che è — si ripete — un valore medio degli impianti dei quattro servizi, specie in un periodo di progresso tecnico, dove non va dimenticato che talvolta anche un impianto efficiente e relativamente nuovo va sostituito perchè sul mercato se ne trova altro di maggior rendimento, questa durata, è alquanto elevata, per cui le quote di deprezzamento che figurano nei bilanci non possono, non devono essere per nessun motivo contratte, come sopra detto. Per quanto riguarda le spese generali, tale voce è già stata ridotta per capitoli grossi (si sta appaltando il servizio mensa). Purtroppo nelle spese generali figura manodopera, che è in continuo aumento, e tasse e contributi non sempre arginabili. Comunque anche in questo settore la politica aziendale è di severe economie.

«Resta da esaminare: per ultima, la spesa più importante, quella relativa al personale: La spesa per il personale effettivamente rappresenta la quota d'incidenza massima sulle spese totali della Azienda, sul costo totale dei servizi. Nel 1958 è prevista una spesa di 3 miliardi e 900 milioni circa. Di questo importo, ben 1 miliardo e 300 milioni riguardano gli oneri previdenziali, che in questi ultimi anni di per se stessi hanno rappresentato un aumento notevole, indipendentemente dagli aumenti degli stipendi e dei salari. Il costo medio del personale, intendendo per costo quanto complessivamente l'Azienda spende all'anno per ciascun addetto, dai dirigenti agli operai, è previsto nel 1958 di ben lire 1.650.000 circa per persona. Senza i dirigenti — che al 1.o settembre erano tredici — tale costo è di lire 1.640.000.

«Dal 1950 al 1958 il costo del personale è aumentato del 100 per cento, come si può rilevare dai dati che più sotto si riportano: costo medio nel 1950 lire 720.000 per addetto all'anno; 1951 910.000; 1952 920.000; 1953 1.070.000; 1954 1.210.000; 1955 1.160.000; 1956 1 milione 260.000; 1957 1.390.000; 1958 1.650.000.

«Per quanto riguarda il personale occupato al 31 dicembre di ciascun anno, esso risulta dei dati seguenti: al 31-12-1950: 2.286; al 31-12-1951: 2.280; al 31-12-1952: 2.314; al 31-12-1953: 2.369; al 31 dicembbre 1954: 2.376; al 31-12-1955 2.422; al 31-12-1956: 2.420; al 31 dicembre 1957: 2.342 (compresi 52 apprendisti).

«Nello studio per il risanamento aziendale è evidente che tale capitolo di spese che in misura preponderante influisce sui costi, sia esaminato con la massima attenzione. L'Azienda ha programmato: elevamento del rendimento del personale - eliminazione di ogni sovrastruttura - automazione dei servizi. I provvedimenti principali in corso di esecuzione sono quelli dell'esodo volontario del personale, collegato a quello della lettura bimestrale dei consumi ed esazione bimestrale pur consentendo agli utenti di pagare mensilmente, l'estensione della meccanizzazione della contabilità e dei servizi amministrativi in genere, attraverso il potenziamento del Centro Meccanografico, l'automazione di certi reparti.

«L'occasione di un impiego più efficiente del personale si presenterà attraverso l'esodo volontario, in quanto, uscito il personale anziano ed in precarie condizioni di salute, si potrà procedere al ridimensionamento di diversi servizi ora molto onerosi. Attraverso opportuni corsi di istruzione si provvederà a migliorare le relazioni tra capi e sottoposti, tenendo in alto valore il fattore umano e mettendo in evidenza le responsabilità ed i doveri dei singoli.

«Queste, per sommi capi — ha concluso il portavoce dell'ACEGAT — le azioni che Commissione Amministratrice e Direzione dell'Azienda si prefiggono per il miglioramento della situazione aziendale, oltre ad altre marginali ma tuttavia di notevole importanza. L'adozione dei provvedimenti relativi richiede la collaborazione non solo della grande famiglia degli addetti della Municipalizzata, ma anche della cittadinanza, degli Enti e superiori Autorità. A proposito di un ulteriore aumento del gas, di cui venne data informazione nei giorni scorsi sul giornale, si può confermare che questo aumento dovrebbe effettivamente aver luogo, ma si tratta di un aumento fittizio, in quanto sarà proporzionato al maggiorato potere calorifico del gas che passerebbe dalle attuali 3800 calorie a 4200 calorie, e cioè ai valori anteguerra.

«La cittadinanza pagherebbe qualche cosa in più al mc., ma consumerebbe di meno, in quanto il gas avrebbe un potere calorifico superiore, aumentando il rendimento degli apparecchi utilizzatori ed in definitiva spendendo o meno di prima o come prima. L'Azienda sta studiando dunque degli accorgimenti tecnici per elevare il potere calorifico e questo oltre che per dare un gas migliore alla città, anche per ottemperare a precise disposizioni delle autorità governative».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.30: Culto Evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra diretta da Brigada - 13.20: Album musicale - 14.10: Lanterne e lucciole, punti di vista del Cavalier Fantasio - 14.15: Sullivan al pianoforte - 14.30: Musica operistica - 15: Conversazione - 15.15: Canta Belafonte - 15 e 30: Fantasia musicale: canto e ritmi - 16.30: Concorso a premi fra i ragazzi italiani con l'orchestra diretta da Consiglio - 17.15: Nuove musiche per lo schermo, a cura di Fabor - 17 e 45: Pezzotta e il suo complesso - 18: Concerto sinfonico diretto da Klemperer. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - 20 e 40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Mosaico, orchestre e voci nel mondo della musica leggera - 21.45: Lettura dell'Inferno, a cura di Sapegno - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del duo Gorini-Lorenzi - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Percy Faith e la sua orchestra - 13.40: Simpaticissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 15: Il discobolo - 15.30: Conte e la sua orchestra - 16: Festival, rivista di Brancacci - 17: Musica e sport - 18.30: Sentimento e fantasia, piccola antologia napoletana di Sarno - 19.15: Pick-up - 19.30: Legrand e la sua orchestra - 20.30: Passo ridottissimo; varietà musicale in miniatura - 20.40: Il firmamento di Radiofortuna 1958 - 20.45: Breve interludio, un programma con l'orchestra ritmo-sinfonica diretta da Cesena - 21.15: Il caffè dei vecchi amici, cinevarietà di ieri e di oggi, di Fiorentini e Talarico - 22.15: Voci immortali - 22.30: Domenica sport - 23: Musica.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss, indi: Libri ricevuti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Il cappello a tre punte, di De Falla - 9.50: Trieste prima tappa della geografia della bontà - Conversazioni di Lucia Tranquilli - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: «El Campanon».

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13.20: Taccuino musicale: Olivieri: Rêverie; Albano. Scappricciatiello; Manilla: Lazy gondolier - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14: «Il bragozzo», settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellacci.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11.30: Rubrica religiosa - 15.30: Pomeriggio sportivo: ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo; b) Arrivano i vostri; c) 77.o Lanceri del Bengala: «Scacco matto», telefilm - 18: L'Icaro supersonico, a cura di Ghibaudi - 18.45: Telematch, programma di giochi presentato da Tortora e Noto - 20: Cineselezione - 20.50: Carosello - 21: La via del successo - 22.15: Eurovisione: Collegamento tra le reti televisive europee. Svizzera: da Zurigo riassunto filmato sui campionati internazionali femminili di sci di Grindelwald - 22.45: Domenica sportiva.

UN ARTICOLO DI VERGANI SULLA MOSTRA DELLE «GENERALI»

Auspicata una Biennale dei «volontari della tavolozza»

Trieste che ha tenuto a battesimo questa bella iniziativa ne dovrebbe essere la sede più degna

Quasi a commento delle sue giornate triestine, che non sono rimaste senza eco nella nostra città, Orio Vergani pubblica sul «Corriere della Sera» di ieri un articolo, che trae lo spunto dalla mostra d'arte organizzata dalle «Assicurazioni Generali». Egli sottolinea l'importanza di questa singolare iniziativa, che con sottile umorismo definisce l'«ONU dei pittori spontanei» e mette in rilievo la funzione che Trieste, centro d'incontro di civiltà diverse, può avere in analoghe manifestazioni che negli anni prossimi potrebbero essere tentate. Dice Vergani: «I pittori dilettanti di diciotto nazioni — una specie di nazioni unite dei pennelli non professionisti — si sono dati convegno a Trieste in un'esposizione che, con tutta probabilità, si farà anche più grande nell'avvenire, ma che intanto ha già riunito quasi quattrocento quadri, innanzi a parecchi dei quali, naturalmente, la critica di arte è un po' disarmata, ma che si prestano tutti, nel loro insieme, a un colloquio nel quale certe parole «grosse» come quelle di Civiltà e di Costume non vengono tirate in ballo troppo leggermente».

Quanti sono i dilettanti nel mondo? Quanti quelli che con parola nata a Trieste possono chiamarsi «spontanei»? Risponde Vergani: «Solo procedendo all'adunata di quelli che, nelle ore in cui non dipingono, siedono alle scrivanie dei propri uffici sparsi in tutte le parti del mondo, le «Assicurazioni Generali» — a Trieste dire le «Generali» è come riassumere una buona parte della storia della città — ne hanno contati più di duecento». Ma annidati nelle altre imprese italiane, operanti nelle altre aziende del mondo, quanti sono gli artisti dilettanti? Varrebbe la pena di passarli una volta in rassegna, perchè avremo l'esatta sensazione di quali sono le tendenze medie del gusto di fronte all'arte moderna. «La mostra delle «Generali» — continua testualmente Vergani — ci ha illustrato queste tendenze che sono unitarie in diciotto paesi dalla Francia al Libano, dal Guatemala al Congo, dalla Germania al Venezuela. Non si può a meno di meditare sulla singolare concordia di questo esercito di volontari, di queste «brigate internazionali» in apparenza così accademiche e in realtà così antiaccademiche per quanto riguarda l'accademismo delle cosiddette «avanguardie» professionistiche. Singolare concordia di credenti che sembra non abbiano mai visitato una «grande» esposizione moderna, che non amano i linguaggi incontrollati e confusi, che sono tutti coerenti nel loro amore per un ordine come fu amato in varie migliaia di anni. La loro pittura può apparire in molti casi «balbettante» o ripetere un'eloquenza ormai ovvia e scontata? Chi visita per amore e magari anche per mestiere le mostre nazionali e internazionali sa per pratica che ovvia e scontata è anche nella maggior parte dei casi la pittura dei «professionisti». Ma gli «spontanei» non si atteggiano a maestri: non vogliono far discepoli: vivono nel cerchio delle loro miti e solitarie emozioni, felici forse di essere «fuori del tempo» e di essere timidi come tutti gli innamorati.

«Ho sentito dire che non è da escludersi che Trieste realizzi, mobilitando e coordinando anche le attività di altri gruppi di spontanei da altre grandi aziende italiane e straniere, una specie di Biennale della pittura «spontanea» internazionale: una specie, ogni due anni, di convegno internazionale dei pittori «volontari». Il volontarismo i triestini l'hanno nel sangue anche, per citare un caso letterario, con quella che fu la disinteressatissima esperienza di scrittori come uno Svevo e un Saba. E che Trieste dia una mano ai volontari della tavolozza di tutto il mondo, partendo da questa prima affettuosa esperienza della mostra di Piazza dell'Unità, ci sembra un segno tipico della sua anima anticonformista e generosa».

Facciamo nostro l'augurio del giornale milanese perchè, nella forma proposta da Vergani o in altra analoga, Trieste assuma un ruolo di interesse internazionale anche nel campo artistico. Le «Assicurazioni Generali», anche in questo riguardo benemerite, hanno dato l'esempio. Vale la pena che non sia lasciato cadere.

Continua con vivo successo la mostra personale del pittore concittadino Claudio Moretti alla galleria A. Lonza aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 Festivi dalle 11 alle 12.30 in via Torrebianca 13.

LA VITA NEL PORTO

L'accordo italo-ungherese prevede il pagamento delle spese di porto a Trieste - Speranze per i traffici cecoslovacchi - Progettato il canale Danubio-Oder

Il canale Danubio-Oder

Nei giorni prossimi si riuniranno a Berlino-Est i tecnici e gli ingegneri delle delegazioni ufficiali della Cecoslovacchia, della Polonia e della Sowjetzone della Germania orientale per esaminare i progetti relativi alla costruzione di un grande canale navigabile che dovrebbe congiungere il Danubio con il fiume Oder e quindi con il porto baltico di Stettino.

L'idea di congiungere il Danubio con il Baltico non è nuova. Ancora sotto il Governo austro-ungarico erano stati sottoposti all'attenzione del Ministero delle comunicazioni di Vienna dei progetti tecnici di massima. Ma l'Austria non ritenne allora opportuno di costruire l'opera dato il forte finanziamento dalla stessa richiesto.

I «satelliti» russi hanno giudicato necessario rispolverare i vecchi progetti, adattandoli al nuovo sistema economico ceco-polacco-tedesco, il quale tende a risparmiare le valute estere pregiate necessarie per il passaggio delle loro merci attraverso porti appartenenti all'Occidente. Saranno esaminati tre progetti di massima, presentati da Praga, da Varsavia e da Berlino-Est. La costruzione del canale Danubio-Oder richiederà un fortissimo impiego di capitali e dato che i «satelliti» non sono in grado di provvedere all'intero finanziamento verrà fatta una proposta all'Occidente per la costituzione di una società mista nella quale i capitali dovrebbero essere forniti secondo determinati rapporti.

Collegamento Jugoslavia - Australia?

Secondo il «Lloyd Anversois» la Jugoslavia avrebbe in fase di studio la creazione di una linea regolare diretta fra i porti adriatici e l'Australia. La linea dovrebbe avere una periodicità mensile. Non sono per ora noti i particolari del progetto.

Per il Persico

Nell'ultimo listino delle partenze la società Adria Lines and Trading farà partire dal nostro porto le seguenti unità: 29 gennaio: p.fo «Marzuk» per Aqaba e porti del Persico; 4 febbraio: p.fo «Al Horria» per Gedda, Port Sudan e Marmagoa (Indie portoghesi); 14 febbraio: p.fo «Al Kuwait» per il Mar Rosso ed il Golfo Persico.

Traffico ungaro-cecoslovacco

L'accordo commerciale e dei pagamenti italo-ungherese, stipulato a Roma nella seconda decade di dicembre, fissa come base dei regolamenti la Lire multilaterale. Il Governo, allo scopo di favorire la intermediazione portuale triestina, ha stabilito di inserire nell'accordo una particolare disposizione per la quale si dovrebbe avere una eccedenza delle esportazioni ungheresi verso l'Italia rispetto alle esportazioni nazionali verso l'Ungheria. Il «plus» verrebbe impiegato per il sostenimento delle spese di porto a Trieste da parte dei traffici ungheresi, nonchè per il pagamento dei noli marittimi sulle navi battenti bandiera italiana. In altre parole il credito ungherese verso l'Italia potrebbe venir comodamente speso dalle società statali magiare per il pagamento di tutte le spese di instradamento dei traffici ungheresi verso le nostre calate portuali. I circoli competenti nutrono fiducia sulla riuscita dell'accordo per quanto riguarda il passaggio dei transiti ungheresi attraverso Trieste.

In febbraio, intanto, si riuniranno a Praga le delegazioni ufficiali italo-cecoslovacche per il rinnovo dell'accordo commerciale e di pagamento che andrà in vigore a partire dal 1.o aprile prossimo. Si prevede che anche in detto accordo verranno contemplati determinati «plafond» in favore del pagamento delle spese di porto e dei noli marittimi in favore delle merci cecoslovacche che si varranno del nostro porto per le relazioni con l'oltremare.

Per Aqaba

Nel corso del mese due saranno le partenze per il porto giordano di Aqaba e cioè il «Marzuk» della Adria Lines e l'«Astor» della linea regolare per il Mar Rosso della Società Audoly. Nei circoli competenti si mette in rilievo le buone prospettive che può offrire il porto di Aqaba nei traffici con l'Adriatico e con il Centro Europa.

Carboni

Mentre alcune grosse unità stanno scaricando carbon fossile americano per conto dei ricevitori dei retroterra la Agenzia Audoly è in attesa di ulteriori tre grossi trasporti per oltre 30.000 tonn. di fossile.

LE CONFERENZE

✦ Toni Egger, la nota guida austriaca, uno dei maggiori esponenti viventi dell'alpinismo dolomitico, ben conosciuto per le imprese di eccezionale difficoltà portate a felice compimento, sarà martedì 14 c. m., a Trieste, per interessamento della locale Sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre», per intrattenere il pubblico di appassionati della montagna sulle salite effettuate. Tra queste ricordiamo la prima salita della parete Ovest dell'anticima Sud della Piccola di Lavaredo, nonchè le ripetizioni — effettuate in tempi inarrivabili — delle più famose scalate in Lavaredo, come la salita in uno stesso giorno delle pareti Nord della Cima Ovest (via Cassin) e della Cima Grande (via Comici). Toni Egger salì pure da solo lo Spigolo Giallo in sole ore 1 e 15 minuti e la via Cassin alla Piccolissima. Ripetè la via Bonatti al Dru, cioè un itinerario di roccia che impressiona per la severità dell'ambiente e la difficoltà della arrampicata. Partecipò a spedizioni extraeuropee in Anatolia e nelle Ande. Egger è un conferenziere un po' scanzonato, che parla con facilità anche la nostra lingua. La prolusione, che sarà accompagnata da una lunga serie di diapositive, avrà luogo, grazie alla collaborazione del C.M.M. «Nazario Sauro», nella sede di quest'ultimo, in via Rossini n. 6, alle ore 21.15. Ad essa sono invitati a partecipare i soci del C.M.M., del CAI e quanti altri si interessano dell'argomento.

✦ Ha avuto inizio ieri presso il Circolo Ufficiali di Trieste il ciclo di conferenze preannunciato per gli ufficiali in congedo. Dopo brevi parole di presentazione del Comandante della Zona militare, generale Eugenio Ferrari, ha preso la parola il prof. dott. Costantinides, che ha trattato l'argomento: «Petrolio e Medio Oriente». Dopo una breve disamina delle teorie sulla genesi del petrolio, sui giacimenti e sui metodi di prospezione, il conferenziere ha parlato delle risorse del Medio Oriente, raffrontate a quelle delle altre parti del mondo, sia per quanto riguarda la produzione attuale che le riserve. Sono state esaminate condizioni economiche, di trasporti, di concessioni, ecc. e l'influenza della crisi del Medio Oriente sull'economia europea e particolarmente italiana. Hanno chiuso la conferenza un cenno alle possibilità di rinvenimento di giacimenti nel sottosuolo italiano ed alcune considerazioni sulla attuale situazione nazionale.

✦ Alla riunione conviviale del Soroptimist Club, è stato ospite d'onore il comm. Michele Gunalachi, il quale ha illustrato alle numerose convenute la ragione e le finalità della nuova associazione formatasi nella nostra città, dopo quella di Roma, Bari, Palermo e Messina: «Amici della Grecia».

✦ Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario parlerà sul tema: «Dinamismo e sonnolenza». L'ingresso è libero

✦ «Cosa insegnano i Testimoni di Geova? Errori e falsità svelate». Su tale tema questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una pubblica conferenza. Ingresso libero.

✦ Domani lunedì alle ore 19.30 presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2/II, il dott. Tullio Osvaldella terrà una conferenza pubblica dal titolo: «L'evoluzione è un fatto od un'ipotesi?».

✦ Il Centro Didattico del Provveditorato agli Studi comunica che domani alle 19 presso la sede di via Mazzini 25, avranno inizio le lezioni del corso di perfezionamento didattico per insegnanti di scuole secondarie istituito dal Centro didattico nazionale.

✦ Martedì, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5) il prof. Walter Maucci concluderà il ciclo di conferenze scientifiche tenute per la Università Popolare di Trieste, parlando sul tema: «Cronologia del passato».

✦ Martedì alle 18, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, il prof. Claudio Noliani parlerà su Stephen Foster, il più popolare autore di canzoni popolari americane dell'800. La conversazione sarà completata dall'audizione di alcune tra le più rare incisioni di canti popolari americani.

✦ Mercoledì alle 19, avrà luogo al Centro culturale USIS la serata inaugurale del ciclo «Il Teatro americano attraverso i tempi», organizzato dall'USIS di Trieste in collaborazione con l'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste. Il prof. Nemi d'Agostino, dell'Università di Trieste introdurrà la serata, dedicata alla lettura in lingua italiana di brani dalle opere più rappresentative del «Teatro americano dalle origini alla metà dell'800».

UN'INCHIESTA ALLA LUCE DELLE NECESSITA' DI UN'ERA SCIENTIFICA

La Francia si preoccupa per la mancanza di tecnici

Ragioni logiche e no nella scelta dell'Università
Forse nell'avvenire non abbonderanno gli avvocati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

La Francia considera, preoccupata, i grandi problemi che si porranno al Paese nel futuro. Si ha coscienza a Parigi del fatto che l'avvenire di ogni Paese è condizionato al suo progresso scientifico: gli stessi uomini politici non ignorano che la politica di domani sarà fatta, non dai politici professionali come finora è avvenuto in quasi tutto il mondo, ma dagli scienziati i quali, con le loro scoperte, con le applicazioni rapide e geniali delle invenzioni nuove, possono determinare la «potenza» di una nazione.

E' per questa ragione che le inchieste e le conseguenti statistiche sono diventate di moda e oggi, dopo quella sulla giovinezza (tendenze politiche e concezione di vita) ecco la indagine sulla gioventù studiosa compiuta per sapere se la Francia potrà contare, nel futuro, su un buon numero di tecnici oppure vedrà continuare la tradizione degli «umanisti» ora considerato come «non giovevoli» alla potenza del Paese.

Il risultato non è troppo incoraggiante nel senso sperato. C'è, è vero, un aumento del numero dei giovani che, arrivati alla università, scelgono le facoltà di fisica, matematica, ingegneria, chimica eccetera; ma la maggioranza tende ancora a preferire le «lettere». Perchè gli studi tecnici sono in minoranza? L'inchiesta risponde: perchè essi richiedono un gran numero di ore per l'applicazione e gli esperimenti e non consentono allo studente di esercitare un piccolo impiego o una «mezza occupazione» dai quali trarre un guadagno per sostenersi agli studi. La risposta è importante anche per gli studenti: se, infatti, i risultati nella inchiesta sono certi (e si ha ragione di ritenere che lo siano) la Francia potrebbe fornire borse di studio a quanti decidono di intraprendere la carriera tecnica. Un'altra ragione della quasi immutata «corrente tradizionale» nella scelta degli studi universitari (e, possiamo dire, delle future professioni) sta nel fatto che gli studenti scelgono, in generale, la professione del padre. Così nelle facoltà scientifiche la maggioranza degli iscritti sono figli di ingegneri; in medicina, figli di medici; in farmacia, figli di farmacisti.

C'è una sola novità in questo campo: la metà degli iscritti alle facoltà che daranno la «potenza di domani», sono figli di operai, il che significa che se non vi è alle spalle dello studente la «comoda» successione nello studio, nella officina o nella piccola o grande impresa paterna, la scelta delle facoltà scientifiche attrae più ancora di quelle «umanistiche» i giovani che vogliono costruirsi un avvenire sicuro e non senza ambizioni. Ma gli operai hanno, per i loro figli, ambizioni anche letterarie: e, si direbbe, le hanno con un certo equilibrio nei confronti di quelle che sono le ambizioni scientifiche. Infatti il dieci per cento degli studenti in lettere francesi è costituito da figli di operai.

Curioso contrasto: quando il figlio dell'ingegnere non ha alle spalle «l'ufficio di papà», non sceglie le materie scientifiche, ma l'Accademia delle Belle Arti. Tra futuri pittori, architetti, scultori eccetera, i figli di ingegneri hanno quasi la maggioranza. Quando i giovani scelgono la loro facoltà e, di conseguenza, la loro professione? Quasi sempre dopo la maturità classica o scientifica. Da che ceti provengono gli studenti francesi? Alla domanda è stato risposto che il 47 per cento degli studenti viene da famiglie che guadagnano meno di un milione di franchi l'anno; il 25 per cento da famiglie che guadagnano meno di seicentomila franchi l'anno; le famiglie che guadagnano più di due milioni di franchi dànno alle scuole il 12 per cento della popolazione studentesca.

Per concludere, sarà utile dire che la maggioranza degli studenti «scientifici» sceglie nell'ordine ingegneria, chimica, fisica; che nelle facoltà umanistiche, la maggioranza degli studenti è composta di donne; che, ultima curiosità, la scelta della facoltà di giurisprudenza è di poco rilievo e che una buona parte di coloro che vi sono iscritti non sono contenti della scelta fatta. Il futuro, insomma, pare che ci riserbi pochi avvocati.

Stelio Tomei

LE NUOVE DISPOSIZIONI per i velocipedi e i carri

Roma, 11

Se si considera la grave incidenza che nel nostro paese ha assunto il fenomeno degli incidenti stradali, spesso dovuti a mancanza o insufficienza dei mezzi di segnalazione, non si può non rilevare l'importanza del disegno di legge che risulta all'ordine del giorno della commissione lavori pubblici della Camera e che ha per titolo: «Norme per i freni e le segnalazioni acustiche e visive dei velocipedi e per la segnalazione notturna dei veicoli a trazione animale.

Il provvedimento, che torna a Montecitorio dopo essere stato emendato a Palazzo Madama, prevede all'art. 1 che i velocipedi debbono essere muniti: 1) per la frenatura, di due freni indipendenti ad azione pronta ed efficace; 2) per le segnalazioni acustiche, di un campanello; 3) per le segnalazioni visive, anteriormente di una luce bianca o gialla, posteriormente di una luce rossa o di un idoneo dispositivo a luce riflessa rossa. Inoltre i pedali debbono essere muniti di dispositivi a luce riflessa arancione.

Con decreto del Ministro per i Lavori pubblici, di concerto con quello per i Trasporti, sono stabilite le caratteristiche e le modalità di applicazione dei dispositivi di segnalazione visiva. Dal canto loro, i veicoli a trazione animale debbono essere muniti: 1) anteriormente di una segnalazione a luce propria, bianca non abbagliante, collocata a sinistra; sono consentiti due segnali, purchè collocati simmetricamente; 2) posteriormente di un segnale riflettente rosso e di una luce rossa, collocati in modo che risultino pienamente visibili, quali che siano la struttura del veicolo e la conformazione del carico.

Secondo l'art. 2, l'accensione delle luci è obbligatoria durante la marcia del veicolo da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere; è altresì obbligatoria anche di giorno in caso di nebbia o di foschia, nonchè durante le soste, salvo che queste avvengano negli spazi nei quali sono consentite ed i veicoli siano resi visibili dalla illuminazione stradale.

In base al disposto dell'art. 6 è vietato noleggiare velocipedi anche con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 centimetri cubi, che non siano provvisti dei dispositivi anzidetti. Chiunque contravviene alle disposizioni indicate, è punito con la ammenda da lire 8000 a 20.000.

I contravventori alla nuova disciplina prevista dal decreto legge in questione, sono infine puniti (art. 7) con l'ammenda da lire 500 a lire 5000. Il contravventore è ammesso a pagare immediatamente per la conciliazione in via breve, la somma di lire 300.

Fra Roma e Milano

Dovranno cessare tutte le polemiche

Milano, 11

E' giunto a Milano questa mattina il nuovo Sindaco di Roma, avv. Urbano Cioccetti. Era accompagnato dal suo segretario dott. Ravaglioli. Alla stazione di Milano è stato ricevuto dal presidente dell'Amministrazione provinciale milanese avv. Adrio Casati, con il quale si è brevemente trattenuto prima di recarsi dal Sindaco prof. Ferrari a Palazzo Marino. «Tutte le polemiche fra Roma e Milano dovranno cessare» ha dichiarato l'avv. Cioccetti quando gli è stato chiesto lo scopo del suo viaggio.

VISITA AI PICCOLI OSPITI DI LIDO DI JESOLO

L'incubo dell'acqua perseguita i ragazzi profughi dal Polesine

Commoventi letterine al Bambino Gesù perchè risparmi alla loro terra nuove catastrofi - Li hanno accompagnati le maestre delle scuole allagate

Lido di Jesolo, 11

Se tutti i bambini sono belli, non per la loro mamma soltanto, quelli del Polesine lo sono ancor di più, per l'espressione di scanzonata fierezza che li rende particolarmente simpatici e vicini a noi, in questi giorni di raccoglimento, di pace, di serenità e di buoni propositi. Li vediamo sfilare incolonnati per due lungo i viali del Lido di Jesolo, in un'atmosfera quasi radiografica, sotto la luce del sole, gli alberi spogli, le ville e gli alberghi chiusi. Ma i bambini del Polesine sorridono: quel sole che par quasi un lanternino li riscalda di speranza, cioè di far ritorno presto a casa.

Questa del ritorno insieme alla paura dell'acqua, sono le note costanti del loro subcosciente, e non li lasciano nè di giorno nè di notte, malgrado la scuola, ove insegnano le loro maestre profughe anch'esse, malgrado i giochi e il vitto — è da crederlo — migliore di quand'erano nelle loro case, lungo e sotto gli argini del Po. Li siamo andati a vedere, questi ragazzi dai sei ai dodici anni — ve ne sono anche di più piccini —, appunto durante la stagione breve del raccoglimento, che da Natale va all'Epifania, per quella sorta di solidarietà, nata in noi nel lontano novembre del 1952, quando primi fra i colleghi italiani accorremmo sul posto delle rotte. Non si levò il sole, quella mattina, sugli argini e la campagna di là da Pontelagoscuro, verso il Polesine, verso l'infinito: i campi erano già un'immensa distesa d'acqua, e dalle rotte del Po l'elemento della vita ruggiva e infuriava apportatore di morte, di distruzione, di desolazione.

«Semo un mucio» mi diceva, l'altro giorno, nella colonia «Stella Maris» della P.O.A., affidata alla Diocesi di Treviso, il piccolo Roldano, di sei anni, da Scardovari. «Piase mina a mi l'acqua», aveva aggiunto, mentre i suoi compagni giocavano alla palla sulla rena umida. Si trova qui dal 23 di novembre, quando la colonia si aprì ad accogliere i primi 97 profughi dal Polesine, arrivati poi a ben 124, il 18 dicembre. Da allora il numero decresce, a mano a mano che la situazione va migliorando: vengono qui i genitori e se li riportano a casa, anche se, senza pressione alcuna, ciò facendo li sottraggono ad una esistenza meno ingrata. Ma tant'è, la famiglia pur la più povera e la più derelitta, ha le sue leggi, ed i figli sono come il sorriso della vita.

Quando la colonia li accolse, c'erano 72 ragazzi e 25 bambine, in parte provenienti dalla colonia di Caorle, della Diocesi di Vittorio Veneto, ove avevano, fra l'altro, avuto la visita di Mons. Giuseppe Carraro, che sappiamo definito dai vittoriesi «il Vescovo degli operai», non per nulla il padre suo era operaio. (Abbiamo riportato la definizione giacchè, a quanto ci risulta, in quel centro industriale, retto per giunta, sia pure per il rotto della cuffia, da una amministrazione «rossa», non solo la DC si trova in difficoltà. Assai grave lo spopolamento delle campagne — molti gli emigranti all'estero —, la qual cosa, però, non impedisce che il Vescovo sia ben visto e ben voluto in larga misura).

Che più colpisce in questi ragazzi, sebbene la loro esistenza appaia quasi regolare — hanno la scuola che funziona, giocano, mangiano e stanno bene in salute — è quel quid confuso nella loro espressione di fierezza scanzonata, di cui si diceva al principio. Ne abbiamo avuto conferma scorrendo una ricca serie di «letterine» dedicate al Bambino Gesù, la vigilia di Natale. Tali scritti si dividono in due parti, una specie di partita doppia, se si vuole, di quella che possiamo definire la ragioneria umana, che non vien meno in siffatte condizioni veramente eccezionali per dei bambini strappati ai loro affetti dalle acque del Po. Nella prima parte, quella che più ci interessa, ci sono i «desideri». Si badi al crudo di siffatta condizione: mica chiedono giocattoli e doni — del resto egualmente li hanno avuti ad opera di tanti generosi, l'indomani come la stragrande maggioranza dei bambini —, ma semplicemente «desidero che l'acqua vada via», «che non venga più l'acqua a casa mia», «fa che l'acqua non venga più e che non faccia più danni», e così di seguito.

Forti d'una certa comunanza per la sorte che ci unisce al cappellano della colonia (è stato due anni internato in Germania), abbiamo potuto fare anche in questa occasione il nostro mestiere. Pensando ad un tema con relativo svolgimento scritto dalle maestre sulla lavagna, increduli abbiamo interrogato uno a uno tanti di questi ragazzi. Il nostro amico cappellano ce li chiamava, su nostra indicazione, mentre se ne stavano a giocare. Che tema d'Egitto! Sì, è vero, hanno detto loro scrivete i vostri «desideri» e «promesse», ma ciascuno è stato libero di dar sfogo alla propria ansia. Ebbene, l'acqua, l'incubo costante loro, è stato l'unico oggetto delle missive.

V'è da crederlo, pur senza la nostra riprova fatta per scrupolo ed avvezzi come siamo a recitare la parte di S. Tommaso, i ragazzi hanno paura non del Po ma dell'acqua, che tutto travolge e distrugge. «Caro Gesù — ha scritto un altro — spero che l'acqua vada via presto». Ed ancora: «Fai andare via la acqua dalle nostre case che torniamo presto a casa»; così Leondino di Fornace Scardovari, mentre Erio da Donzella, di 11 anni quinta elementare, commentava «ghe fredo là i stà mina ben». Italo, di 11 anni, da Donzella, aveva scritto «Desidero che vada via tutta cuella aqua, spero che la Befana mi porti anche a casa». Ci sono tre fratelli, di 6, 10 e 12 anni, Primo, Ernesto e Dino. Insomma, in ragione appunto della già detta fierezza scanzonata, che li fa non disdegnare i «cuospi» (non pochi preferiscono queste scarpe dalla suola di legno a quelle vere, che pur sono a loro disposizione) essi sono sereni e l'incubo dell'acqua fa quasi parte d'un loro segreto, forse per atavismo, giacchè anche i loro genitori sono nati, cresciuti e vissuti contendendo l'esistenza quotidiana al grande Po.

Tuttavia, fra tanta serena ingenuità e freschezza, malgrado le dure prove subite in così tenera età, abbiamo notato una cosa che ci fa se non disperare, certo dubitare degli uomini, quelli che siam soliti chiamare maturi. Alludiamo alla necessità, cui si son trovati costretti di far fronte, evidentemente per gli strascichi che son seguiti in passato a questi gesti di fraternità da parte di enti e privati, che non hanno esitato accollarsi pesanti fardelli pur di dare un aiuto a tanta gente sfortunata. Infatti ogni genitore che affida a mani soccorrevoli la propria creatura è pregato di lasciare una dichiarazione del genere: «Il sottoscritto.., dichiara di essere contento che suo figlio... sia inviato nella colonia... Con la presente egli si impegna di lasciare il proprio figlio nella colonia per tutto il tempo previsto dalla Prefettura di Rovigo in seguito alla recente alluvione».

Più tardi, visitando gli ospiti della colonia «Monte Berico» della O.D.A. di Vicenza (opera diocesana di assistenza), dove s'è avuto un massimo di 105 ragazzi, 58 maschi e 47 bambine (ora sono rimasti in una settantina) ed i ragazzi stavano con gli occhi fissi allo schermo della TV, con vicino il tradizionale albero di Natale, per nostro conto riandando alla faccenda della ricevuta-dichiarazione, quasi si tratti di una merce. Ci soccorse Mons. Ofelio Bison, cameriere segreto in soprannumero del Papa. «Gli uomini — ci disse — sono fatti sì ad immagine e somiglianza di Dio, ma spesso se ne dimenticano; non per nulla col Natale viene la stagione del raccoglimento. Chissà che tutti, ora più che mai, ne possiam trarre profitto. Ce lo auguriamo e forse anche il Po avrà utile da questo raccoglimento fatto in comune, al di là d'ogni considerazione personale».

Plinio Doriguzzi Bozzo

TRAGICO INVESTIMENTO SUL MARCIAPIEDE

DUE BIMBE E UNA DONNA UCCISE DA UN AUTOFURGONE

Altre due persone travolte e ferite

Pescara, 11

Due bambine e una donna sono morte questa sera in una sciagura stradale accaduta sulla statale n. 16, nel tratto tra Francavilla e Pescara, mentre altre due persone sono rimaste ferite.

L'autofurgone Fiat 500, targato Chieti, guidato da Giuseppe Montanaro, imboccando una pericolosa curva in località San Silvestro Spiaggia ha sbandato per cause non ancora precisate ed è finito sulla banchina laterale, dove ha investito una dopo l'altra cinque persone. Le sorelline Maria e Andreina Miraglia, rispettivamente di 11 e 7 anni, e Assunta Squartecchia, di 58 anni, sono morte sul colpo, mentre Matteo Michele D'Andrea, di 67 anni, e la giovane Gagliarda Miraglia, di 14 anni, sono stati trasportati all'ospedale di Pescara, il primo per la rottura della gamba sinistra, la seconda con ferite varie ma non gravi.

La macchina investitrice si è arrestata contro una pianta di olivo, dopo essere uscita di strada. Il conducente è stato fermato da agenti della Polizia stradale.

Valanga su un pullman sulla strada di La Thuile

La Thuile, 11

Un autopullman è stato semisommerso da una valanga sulla strada di La Thuile. Il veicolo, guidato da Vittorio Garotto, stava scendendo verso St. Didier quando circa 700 metri oltre La Thuile è stato investito da una enorme massa di neve che, scivolata lungo un versante della stretta valle, ha superato il torrentello che scorre nel fondo, riversandosi quindi sulla strada e imprigionando l'automezzo contro il versante opposto. Il conducente, per fortuna, è riuscito a trattenere la corriera in strada. I tre passeggeri hanno riportato qualche contusione.

Non essendo stato possibile far ripartire il pullman perchè quasi sommerso dalla neve, lo autista e i passeggeri lo hanno abbandonato sul posto. Esso verrà ricuperato.

STATO CIVILE

del giorno 11 gennaio 1958

Nati 9, morti 18, matrimoni 8.

MORTI: Weis Achille a. 70; Danelon in Castellani Renata Maria a. 33; Godnic ved. Makovec Rosalia a. 98; Bonetti Giovanni a. 56; Fontemaggi Giulio a. 61; Rossi Romano a. 74; Bassanese ved. Sirotich Rosa a. 55; Milleri ved. Pucci Lia a. 71; Mauri Leopoldo a. 77; Curet Alessandro a. 66; Lazzarini Remigio a. 63; Laurencich ved. Simeoni Antonia a. 75; Svara Rossella giorni 1; Fiordelmondo Antonio a. 65; Udina Ermenegildo a. 81; Gerussi ved. Parenzan Caterina a. 78; Totto ved. Witivsky Maria a. 83; Crevatin Vittorio a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stor Giovanni telefonista con Pignataro Francesca casalinga; Talocchi Vittorio tranviere con Busechian Alice impiegata; Salviati Felice operat. cinem. con Lacovig Gioconda casalinga; Del Sabato Giuseppe operaio con Zemunek Nivea banconiera; Bernetti Almo motorista con Uberti Rita casalinga; Meulia Giovanni autista con Slavez Marta stiratrice; Mason Giorgio commesso con Alessio Luciana casalinga; Cian Vittorio bracc. port. con Polacco Giuseppina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Seghetti Ivo sottobrigadiere di Finanza con Boicelli Silvana insegnante elementare; Zamarini Silvio impiegato con Doz Anna casalinga; Ulcigrai Almerico operaio con Jablanscek Silvana banconiera; Bertoni Dario impiegato con Dabic Maria Antonietta impiegata; Mulachiè Roberto impiegato con Sanfelice Liliana casalinga; Solaro Bruno sarto con Pizziga Marta casalinga; Filer Richard Edward sergente esercito statunitense con Girardi Anna impiegata; Caharija Giovanni scalpellino con Bresean Adua Giuseppina casalinga; Granduc Antonio muratore con Brce Maria casalinga; Kus Luciano motorista con Rizzitelli Ada rammendatrice; Verri Bruno medico con Politi Maria Concetta impiegata; Bembic Stelio bracciante con Pettorosso Antonia casalinga; Furlan Andrea meccanico con Jurkic Nedda commessa; Danieli Silvio tornitore con Merkuza Vera casalinga; Steffinlongo Elio barbiere con Furlan Anna casalinga; Scubla Ruggero commesso con Butti Nives impiegata; Annunziato Federico manovale con Crasso Libera pulitrice; Raunich Matteo marittimo con Vascotto Marcella casalinga; dott. Pross Aurelio impiegato con dott. Gabrielli Gabriella impiegata; Ive Ezio meccanico con Zacchigna Augusta casalinga; Pontini Paolo impiegato tecnico con Travan Giorgia insegnante; Ploner Guido falegname con Forza Liliana casalinga; Pellegrini Pietro fattorino con Gruden Anna casalinga; Perosa Paolo bracciante con Jerman Anna casalinga; Miani Giovanni impiegato con D'Agosto Leda impiegata; Spazzal Antonio meccanico con Voto Liliana infermiera diplomata; Rusi Ermanno macchinista navale con Turner Patience Virginia studentessa; Fuchs Claudio elettricista con Spanni Claudio casalinga.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 17-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 3-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Duino» verso 16-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-1 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» verso 24-1 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Timavo» verso 25-1 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale. «Perla» verso 13-1 da Trieste, Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 1-2 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 25-1 da Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sète per Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» 6-2 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 10-1 part. da Beira per Dar Es Salaam. «Adige» 10-1 part. da Djakarta per Singapore. «Alga» 10-1 arr. a Napoli. «Algida» 11-1 in arr. ad Aden. «Ambra» 7-1 arr. a Chittagong. «Aquileia» 9-1 part. da Dakar per Orano. «Asia» 11-1 part. da Karachi per Aden. «Astra» 5-1 part. da Chalna per Aden. «Australia» 11-1 arr. a Genova. «Bertani» 6-1 part. da Livorno per P. Said. «Bixio» 9-1 arr. a Bombay. «Caboto» 10-1 a Trieste. «Cellina» 5-1 part. da Calicut per Aden. «Diana» 10-1 part. da Mogadiscio per Kandala. «Duino» 12-1 in arr. a Trieste. «Europa» 12-1 arr. a P. Said. «Isarco» 12-1 in arr. a Hong Kong. «Isonzo» 9-1 arr. a Dakar. «Neptunia» 8-1 part. da Djacarta per Fremantle. «Oceania» 11-1 arr. a Djakarta. «Onda» 12-1 in arr. a Cape Town. «Perla» 7-1 arr. a Trieste. «Piave» 10-1 part. da P. Noire per Matadi. «Portorose» 9-1 part. da Pireo per Napoli. «Risano» 9-1 part. da Livorno per P. Said. «Rosandra» 11-1 arr. a Sète. «Sistiana» 11-1 in part. da Calcutta per Visakhapatnam. «Spuma» 11-1 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Timavo» 10-1 part. da Suez per P. Said. «Toscana» 9-1 part. da Fremantle per Surabaya. «Tripolitania» 11-1 part. da Napoli per P. Said. «Victoria» 11-1 in part. da Karachi per Bombay. «Vivaldi» 9-1 part. da Genova per Bari.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 4-2 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 16-2 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, New York. «Augustus» 1-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 28-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Grande» 20-2 da Genova per Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 2-2 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «Etna» 21-1 da Trieste per il Brasile, Plata. «Stromboli» 9-2 da Trieste per il Brasile, Plata. «A. Pacinotti» 16-1 da Trieste per Centro America Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-2 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 7-1 part. da Gibilterra per New York. «Augustus» 10-1 part. da New York per Gibilterra. «Saturnia» 11-1 part. da Lisbona per Barcellona. «Vulcania» 10-1 da Napoli per Barcellona. «G. Cesare» 12-1 part. da Barcellona, Cannes, Genova. «C. Biancamano» 30-12 arr. a Napoli. «C. Grande» 8-1 part. da Buenos Aires per Montevideo. «A. Vespucci» 12-1 arr. a Valparaiso. «Marco Polo» 8-1 part. da La Guaira per Tenerife. «A. Usodimare» 12-1 part. da Tenerife per La Guaira. «Vesuvio» 9-1 arr. a Buenos Aires. «Etna» 3-1 arr. a Venezia. «Leme» 7-1 part. da Vittoria per Recife. «P. Toscanelli» 8-1 arr. a Vancouver. «A. Volta» 9-1 part. da Puerto Cabello per Curacao. «A. Pacinotti» 10-1 part. da Napoli per Venezia. «G. Ferraris» 9-1 part. da Cristobal per Curacao. «Stromboli» 28-12-57 da Curacao per Genova. «Tritone» 9-1 arr. a Los Angeles. «Nereide» 9-1 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 13-1 da Trieste per Venezia, Catania, Beirut, Alessandria, Lattachia. «Enotria» 15-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 15-1 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.). «San Marco» 16-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Imir. «Esperia» 18-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Messapia» 22-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 22-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Vicenza» verso 22-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, Tripoli L., Limassol. «Ausonia» 24-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Giorgio» 24-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 12-1 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 12-1 da Brindisi per Alessandria. «San Marco» 12-1 da Brindisi per Venezia. «Chioggia» 13-1 in partenza da Trieste. «Vicenza» 12-1 previsto a Lattachia. «Campidoglio» 11-1 da Brindisi per Limassol. «Messapia» 11-1 da Pireo per Limassol. «Loredan» 13-1 atteso a Izmir. «Otranto» 13-1 atteso a Pireo. «Esperia» 11-1 da Alessandria per Siracusa. «Enotria» 12-1 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 13-1 atteso a Pireo. «Rovigo» 12-1 a Lattachia. «Belluno» 12-1 previsto a Cipro. «Udine» 13-1 a Genova. «Treviso» 12-1 atteso a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 20-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Siracusa» verso 17-1 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» fine gennaio da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 11-1 part. da Brema per Rotterdam. «Cagliari» 8-1 part. da Anversa per l'Italia. «C. di Catania» 11-1 part. da Valencia per Marsiglia. «Marechiaro» 11-1 part. da P. Torres per Napoli. «Maria Carla» 11-1 part. da Malta per Siracusa. «C. di Siracusa» 11-1 part. da Catania per Bari. «Campidano» 11-1 part. da Malta per Licata. «Celio» 11-1 part. da Bari per Catania.

NAVI IN PORTO

Il giorno 11 gennaio 1958

B. 5 «Montreux» (pa.); B. 7 «S. of Alexandria» (eg.); B. 9 «Colonia» (ge.); B. 10 «Bistrica» (jug.); B. 11 «Vrelo» (jug.); B. 12 «C. di Pesaro» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.), «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «Anastasia» (gr.); B. 24 «Uman» (tu.); B. 32 «N. River» (li.); Giuliano» (it.); B. 40 «Stella» B. 33 «Marzuk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Perla» (it.); B. 36 «Doctor Lykes» (am.); B. 37 «Ardahan» (tu.); B. 39 «San (it.); B. 41 «Yener» (tu.); B. 43 «Poly Trader» (nor.); B. 44 «Ercta» (it.); B. 45 «Transjason» (li.); B. 46 «Deneb» (it.); B. 47 «Antares» (it.). Diga: «Filyos» (tu.). Arsen. Lloyd: «Luigi» (it.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.), «B. Mariner» (br.). S. Marco: «M. Augusta» (it.) Spremitura: «Atlantico» (it.). S. Legnami: «Abbazia» (it.), «M. Cosulich» (it.), «K. Breeze» (li.). Ilva Vecchia: «Oinoussios» (gr.). Aquila: «Emma» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «B. Builder» (br.).

MOVIMENTI

11 gennaio: «C. di Pesaro» da B. 12 a mare; «Bistrica» da B. 10 a mare; «Colonia» da B. 9 a mare; «D. Lykes» da B. 36 a mare. 12 gennaio: «Montreux» da B. 5 a mare; «M. Cosulich» da B. 48 a mare.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA prestaservizi offresi per pomeriggio. Rivolgersi via Diaz n. 10, portineria. 28933 A

MEDIETA' seria onestissima offresi servizio presso piccola famiglia. Cass. 28932 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica offresi per mattinata 4 o 5 ore. Cassetta 40709 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Telefonare 58371, dalle ore 13-16. 28891 A

PROFUGA 40.enne fidata, offresi pulizia uffici, governo casa, assistenza ammalato, ecc. Telefonare 35051. 40020 A

SIGNORA sola cerca posto presso solo o sola. Via Ghega 3, II p., presso Muccioli. 40195 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA pratica o cameriera per bambini, referenze accertabili cercasi. Telefon. 23946. 71536 B

CERCASI cuoca tuttofare con aiuto per Lugano Svizzera, famiglia 2 persone, referenze controllabili, trattamento ottimo, stipendio 30.000. Viaggio pagato. Telefonare 51408, dalle ore 14 alle ore 17. 40154 B

CUOCA tuttofare stabili per famiglia signorile buon trattamento cercasi, referenze. Telefonare 37661, ore 9-11, 14-17. 28812 B

DOMESTICA tuttofare et cameriere-autista cercasi Scrivere Dellascala Roma via Tolmino 12. 5136 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere anche principianti cerco per Roma. Telefonare 39029. 51993 B

PRESTASERVIZI giornata cercasi. Calvola 13 Giorgini. Telef. 45755. 28873 B

RAGAZZA stabile circa 17.enne piccola famiglia cercasi. Indirizzo UPI 40076 B.

SIGNORE, due figli adulti, cerca tuttofare, stabile, distinta, onesta, pulita, trattamento familiare. Precisare condizioni, età, pretese: tessera 2645 Fermoposta Gorizia. 2222 B

STABILE pratica anche occupata e desiderosa migliorare cerca piccola famiglia. Referenze. Tel. 48852. 28898 B

40.ENNE sorveglianza bambine per Abruzzo cercasi. Telefonare pomeriggio 93267. 40196 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, lire 5000 offresi prontamente. Telefonare 37685. 40190 C

APPRENDISTA sarta per donna offresi. Cass. 28862 C UPI.

AUTORIZZATO Ispettorato lavoro assume tenuta libri retribuzioni e assicurazioni dipendenti - tenuta contabilità - collaborazione amministrativa. Telefonare 40548. Indirizzo UPI 28727 C.

CASSIERA bella presenza pratica bar offresi, od altro genere di lavoro decoroso. Telefono 50219. 40085 C

CASSIERA-commessa 20.enne, presenza, massima serietà offresi con cauzione vincolata, anche mezza giornata. Cassetta 28917 C UPI.

COMMESSO giovane, bella presenza, pratico tessuti-abbigliamento, cerca sistemazione presso seria ditta. Offerte Cassetta 71517 C UPI.

CONTABILE bilancista, organizzatore, 47.enne. Corrispondente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, offresi. Cass. 28780 C UPI.

CONTABILE - bilancista comprovata esperienza offresi secondo esigenze. Cassetta 71533 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, perfetto, ottime referenze offresi. Cass. 40134 C UPI

DATTILOGRAFA praticissima tesi laurea nonchè qualsiasi lavoro copiatura offresi. Telefonare 95496. 40108 C

FALEGNAME qualsiasi riparazione porte finestre rolò lucida rimoderna mobili offresi. Maiolica 14, calzolaio. 40075 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili speciali rolò rimoderna lucida mobili offresi anche ora. Pascoli 34, portineria. 40075 C

FALEGNAME offresi lucidatura mobili, riparazioni in genere, sottoscafa e a muro. Telefonare 59256. 28904 C

FALEGNAME lucidatura mobili riparazione, prezzi modici offresi. Telef. 97409. 60016 C

GIOVANE signora universitaria cerca primo impiego. Cassetta 28711 C UPI.

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi singoli oggetti lavoro accurato offresi. Telefonare 46062. 40155 C

MURATORE piastrellista specializzato, capace qualsiasi lavoro offresi. Telefono 93328. 40150 C

PENSIONATO serio, attivo, pratico corrispondenza, contabilità, lavori ufficio, dispone alcune ore pomeriggio, occuperebbesi piccola media azienda. Cassetta 40116 C UPI.

PENSIONATO - tecnico elettromeccanico navale offresi; eventualmente incarichi provvisori. Ottima moralità, referenziato. Cass. 28829 C UPI.

PENSIONATO 47.enne fidato, offresi come guardiano diurno o notturno, garage, ecc., disposto svolgere servizi. Pregasi telefonare 59256. 28904 C

PERSONA media età offresi bambini, lavori leggeri, miti pretese, lingue straniere. Tel. 37784. 28854 C

PIASTRELLISTA offresi rivestimenti bagni, cucine, pavimentazioni, restauri in genere, lavoro accuratissimo. Telefono 63540. 40210 C

RADIOMONTATORE - radioriparatore, giovane 18.enne bella presenza offresi per laboratorio - negozio. Pregasi telefonare 27491. 40205 C

SARTA offresi pomeriggio taglia e mette in prova qualunque modello e confeziona. Dell'Istria 19, tel. 41467. 28841 C

SEGRETARIO, impiegato amministrativo, dattilografo, cognizioni tedesco, giovane 36.enne, presenza, requisiti ottimi, occuperebbesi stabile. Scrivere tessera 1805027 Fermoposta Villa Vicentina (Udine). 40021 C

SIGNORINA perfetto francese ottime referenze accompagna bambini passeggio. Cass. 40158 C UPI.

SIGNORINA pratica trattoria buffet internista bar offresi. Telefonare lunedì 37722. 40084 C

SIGNORINE anni 18-20 dattilografe impiegherebberonsi. Referenze, cauzioni. Cassetta 28931 C UPI.

STENO - dattilografa sedicenne presenza, assolte biennali, francese, inglese, offresi. Cassetta 28766 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiana buona conoscenza lingua stenografia tedesca pratica ufficio offresi. Cassetta n. 28826 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 40174 C UPI.

23.ENNE offresi cassiera-commessa o altro lavoro. Disposta piccola cauzione. Telefonare n. 36796. 28799 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 6, portineria, tel. 46842. 40081 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 40119 C

17.ENNE stenodattilografa, assolte biennali, offresi primo impiego. Telefonare 56608. 40206 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 71530 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44-E angolo Gatteri. 40065 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40071 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 40178 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 40139 CC

CALLISTA pedicure estetico e curativo riceve giornalmente presso Bagno Centrale, via Nordio 14. 71456 CC

CONFEZIONO calzoni nuovo sistema utile pratico; assumo correzioni difficili, riparazioni. Cavana 14, Fucci. 40169 CC

COPIATURA macchina lavori contabili amministrativi eseguonsi domicilio. Offerte cassetta 10047 CC - UPI.

DISEGNATORE accetta lavoro domicilio. Scrivere: Salvatore, via Mazzini 3. 28832 CC

ELETTRICISTA assume riparazioni d'urgenza. Lavori, manutenzioni, ecc. Tel. 94514. 60001 CC

GIACCHE pelle, giacchettoni, giubbetti confeziona ripara specializzato. Coroneo 5, sartoria. 28923 CC

LAVORI da muratore, restauri, sopraelevazioni, sistemazione giardini eseguisconsi. Tel. 29940. 40070 CC

MESSA in piega permanente: ecco il nuovo ritrovato che la signora elegante deve preferire alla normale permanente. Questo lavoro viene eseguito solo nel salone di Francesco Privato, via Nordio 6, telefono 94543, dove vengono eseguite anche la normale permanente a freddo, decolorazioni e tinture colori moderni. Servizio accuratissimo, prezzi modici. 40086 CC

PARCHETTISTI: pavimentazioni in legno, riparazioni, raschiatura, applicazione vernice. Via S. Zenone 6, telef. 50036. 28867 CC

PERMANENTI americane 1100. Salone Lucia, via Udine 36, telef. 28980. 51488 CC

RIPARAZIONI - accordature pianoforti armonium esegue tecnico specializzato. Telefonare 33138. 40159 CC

SARTA tagliatrice abilissima confeziona eleganti cappotti 4.500; vestiti da sera 3.000. Telefono 62751. 40118 CC

SARTA confeziona abiti mantelli, prezzi modici. Telefono 48894. 10044CC

SARTO confeziona modelli americani da signora anche domicilio. Via Belpoggio 5. 71534 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe vendita manichini. Defendi, Paduina 11, tel. 55701. 40074 CC

TAPPETI riparazione, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 40038 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ACCOMPAGNATORI tedesco-inglese Ufficio viaggi spiaggia alto Adriatico cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 71532 D UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-18.enne bella presenza cerca bar «Timeus». Via Timeus 16, mattinata. 40180 D

APPRENDISTA spazzacamino 14-15enne. Presentarsi accompagnato. Caprin 13, Marsi. 40189 D

CARROZZIERE per auto, in legno (carpentiere) cercasi via Giulia n. 23 corte. 28881 D

CONCORSO stampa opere letterarie. Scrittori chiedetecene modalità. Stampadoggi, via De Rossi 37, Roma. 5157 D

CONTABILE cercasi per pomeriggio, pratico Previdenza sociale. Offerte dettagliate specificando età, pretese e referenze. Cass. 28935 D UPI.

CONTABILE esperto amministrazione aziendale carattere industriale commerciale assume ditta locale. Offerte referenziate Cass. 28918 D UPI.

CONTABILE pratico e corrispondente conoscenza inglese tedesco, cerca ditta esportazioni. Cassetta 40009 D UPI.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assumesi. Indicare posti occupati studi svolti. Cassetta 40043 D UPI.

DIRETTORE tecnico per Ufficio viaggi spiaggia alto Adriatico cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 71532 D UPI.

DIRETTORE importante ufficio assumerebbe segretaria stenodattilografa perfetta, buona cultura. Scrivere precisando età, titoli, referenze, Cassetta 257 D UPI.

ELETTRICISTI operai e apprendisti cercansi. Tel. 61214. 40001 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32-II. 40129 D

GIOVANE uomo comptometrista o contabile con referenze ineccepibili, anche appena assolto studi, cerca primaria Industria locale. Cassetta 241 D UPI.

IMPIEGATA-O pratico lavori ufficio, esperto tenitura contabilità ricalco, assumerebbe industria. Cass. 40121 D UPI.

IMPORTANTE Compagnia cerca giovani colti conoscenza anche sloveno avviarsi carriera assicurativa. Cassetta 28836 D UPI.

IMPIEGATO-magazziniere buona conoscenza articoli tecnici, cerca Provveditoria Marittima. Curriculum et referenze. Cassetta 71542 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Ind. UPI 40103 D.

MEZZO lavorante e apprendista sarto uomo cercasi. Via S. Lazzaro 9. 40186 D

LAVORANTE calzolaio capace riparazioni cuoio gomma cercasi. S. Francesco 9. 40100 D

LAVORANTE pasticcere finito cerca panificio. Telefonare n. 37102. 71509 D

LAUREATO chimica o farmacia, perfetta conoscenza inglese, cercasi per propaganda medica. Offerte Cass. 244 D UPI.

MODISTA lavorante, apprendista pratica, apprendista quattordicenne cercansi. Giorgi, S. Spiridione 1. 40135 D

MODISTA lavorante qualificata, paga stabilirsi, cercasi. Offerte Cassetta 40136 D UPI.

OPERAIO capace per la lavorazione dell'acciaio inox. Presentarsi lunedì presso Off. Qualini, Fortunio 1. 28937 D

PASTICCIERE cercasi. Via Combi 7. Panetteria Simoni. 28874 D

PRINCIPIANTE sarta cercasi. Presentarsi dalle 16-19, Dames Boutique, corso Italia 13. 40040 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi per alimentari. Presentarsi lunedì Commerciale 33. 28872 D

RAGAZZA 17.enne pratica volonterosa offresi per panificio. Cassetta 28875 D UPI.

RAGAZZA giovane per bar cercasi. Piazza Tra i Rivi 3, Roiano. 40123 D

RAGAZZO robusto per pasticceria cercasi. Via Conti 2. 28823 D

RAGAZZO 14.enne apprendista drogheria cercasi. Commerciale 25. 28859 D

RAGAZZO 14-15 anni cerca macelleria Godigna, Giulia 24. Presentarsi lunedì mattina. 40111 D

SIGNORINA-RA giovane direzione casa persona sola cercasi. Cassetta 28870 D UPI.

STIRATRICE a mano abile coltrinaggi vestiti; apprendista 14.enne, cerca primaria Tintoria. Offerte Cassetta 40110 D UPI.

VENDITRICE conoscenza lingua slava, tedesco, assume primario negozio oggetti regalo, esclusivamente con referenze controllabili. Cass. 71378 D UPI.

14.ENNE apprendista commesso fattorino cercasi. Scrivere Cass. 245 D UPI, Trieste.

17.ENNE per bar cercasi. Bar Piazzetta Giuliani 15 (S. Giacomo). 28915 D

15.ENNE lavoro fiori piuma cercasi. Presentarsi lunedì ore 10, ILPA, via Borsa 1. 40183 D

15-17.ENNE per panetteria cercasi. Non presentarsi se non volonterosa. Settefontane 28, 14-15. 40087 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SALA e due-tre stanze, anche senza cucina cercansi urgentemente. Offerte Cassetta 28895 E UPI.

STANZA uso ufficio zona Roiano cercasi. Cassetta 10035 E - UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7 quarto destra. 40073 F

A. VUOTA grandiosa paraggi Coroneo comodità affittasi. Palma, Goldoni (nove) primo. 28878 F

AFFITTASI stanza ufficio. Goldoni 9 presso portinaio. 10038 F

CAMERA cucina mobiliata o senza indipendente o presso sola cercasi, esclusi intermediari. Dettagliare offerte: Cassetta 28865 F - UPI.

CAMERA mobiliata indipendente uso telefono affittasi solo a distinto. Visitare in giornata. Largo Santorio 5 porta 15. 28844 F

CAMERA comodo cucina presso persona sola senza spese. Moreri 68, Bole. 28890 F

CAMERA grande affittasi due amici, Rossetti 12-II, De Luca. 40148 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Via XXX Ottobre 4, terzo. 40149 F

CAMERA matrimoniale mobiliata comodo cucina affittasi presso persona sola. Via Campo Marzio 6 p. III, porta 10. Telefono 30883. 40069 F

CAMERA grande chiara affittasi studenti-esse eventuale comodo cucina. Mazzini 12, primo. 40146 F

CAMERA mobiliata affittasi possibilmente a pensionato, presso signora sola. Scrivere Cassetta 28824 F UPI.

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna sola. Livaditi 3, telefono 96547. 40107 F

CAMERETTA mobiliata bagno telefono affittasi. Via Mazzini 21 - II. 40097 F

INGRESSO scale, mobiliata, bagno, escluso cucina, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II. 28930 F

MATRIMONIALE bella comodo cucina telefono affittasi via Oriani 4, Capato. 28925 F

MATRIMONIALE soleggiata moderna acqua corrente eventualmente comodo cucina affittasi. Telefonare 29954. 40226 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 28908 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 40089 F

MOBILIATA davanti affittasi Martiri Libertà 10 (ex Commerciale) II destra. 28877 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi escluso donne. Risorta 9, porta 11. 71539 F

MOBILIATA soleggiata affittasi adatta donne. Marchi, Pauliana 6. 40079 F

MOBILIATA affittasi 1-2 distinti unici, riscaldamento bagno; altre 2-3 ingresso scale ufficio artigianato. Tel. 31642. 28928 F

MATRIMONIALE mobiliata indipendente acqua corrente affittasi. Tel. 38638. 112234 F

STANZA vuota, bagno, comodo cucina, presso persona sola, assente tutto il giorno, a persona sola affittasi. Referenze. Telefonare 90741 dalle 10-13. 10037 F

STANZA compagnia figliolo 17 anni affitterei, lavoratore studente, Coroneo. Telefonare n. 63583. 60020 F

STANZA soleggiata affittasi escluso donne. Belpoggio 13-III, porta 16. 60010 F

STANZA grande e salone uso ufficio o società affittasi. Via S. Francesco 9-II, sinistra. 28926 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi. Portineria, via Martiri della Libertà 5. 28884 F

STANZA mobiliata chiara pulita affittasi uso ufficio paraggi Tribunale. Telefonare lunedì (34725). 40170 F

STANZA grande vuota, centro possibilmente persona sola. Telefono 39488. 40077 F

STANZA uso ufficio affittasi. Via Geppa 2, I p., Berti. 40120 F

STANZA indipendente uso ufficio casa signorile inizio via Commerciale affittasi. Telefonare feriali 23214. 40122 F

STANZE una o due grandi centralissime chiare affittansi uso ufficio. Cass. 40044 F - UPI.

STANZE grandi, uso ufficio, pianoterra, paraggi Giardino affittansi. Tel. 92877. 60013 F

STANZETTA offresi cambio lavori. Visitare pomeriggio via Battisti 26-II, destra. 40131 F

UFFICIO ambulatorio 3 stanze stanzetta termosifoni latrina, piano primo, Roma, angolo Corso, affittasi. Telefonare lunedì 37131. 40188 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione Magistrale. Liceo Classico, -Scientifico. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 10021 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 28654 G

A AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, confezioni. 40098 G

ALUNNI medie. Insegnante offresi aiuto doposcuola, lingue, scienze. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 40128 G

AUTORIZZATA scuola di taglio inizia prossime lezioni, metodo facile su misure dirette. Manica chiave per varie trasformazioni. Informazioni: Rutter, via Giulia 21. 40117 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 155 G

BRASILIANO - portoghese, tedesco, inglese, francese, spagnolo, croatoserbo, sloveno, eccetera: lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 40143 G

FRANCESE corsi, ripetizioni, perfezionamento, presso Centro Femminile, via Ronco 5, telefono 91811, ore 9-15, prezzi modici. 40234 G

GRECO, latino, italiano, filosofia impartisce laureato, anche domicilio. Telef. 26781. 71548 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telefono 36735. 40214 G

INGLESE lezioni conversazione bambini universitaria già studentessa Londra impartisce referenze. Telefon. 33142. 40034 G

INGLESE, tedesco, pronuncia garantita, metodo speciale accelerato. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 28764 G

INSEGNANSI correttamente lingue straniere. Traduzioni. XX Settembre 13, II, telefono 57602. 40167 G

INSEGNANTE accurate ripetizioni scuole medie. Telefonare 95828 ore 10-13. 40145 G

LAUREATA dà lezioni materie letterarie francese anche domicilio. Telefonare 31774. 71547 G

LAUREANDA impartisce lezioni italiano, latino, tedesco, matematica, filosofia. Telefono 37655. 60024 G

MATEMATICA medie inferiori, lezioni elementari, impartisce modica. Telefonare 49507. 40137 G

PROFESSORESSA lunga pratica insegna tedesco e francese prezzi moderati. Telef. 27998. 28856 G

SIGNORA madrelingua francese impartirebbe lezioni conversazione anche bambini. Telefonare 12-16 61473. 40165 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni anche domicilio ragazzi elementari. Telefonare mattinata 92864. 40105 G

STENOGRAFIA: lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 28868 G

STUDENTESSA impartisce lezioni inglese medie inferiori. Telefono 25153. 71525 G

PIANOFORTE impartisce lezioni giovane insegnante metodo Conservatorio. Telef. 52200. 60032 G

TEATRO dei bambini, lezioni canto recitazione. Viale Miramare 39, porta 8, telef. 25482. 28818 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese matematica medie inferiori. Telefonare 46964. 40092 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole elementari medie inferiori, prezzi modici. Telefonare 90685. 28020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro iniziali «D.F.» smarrito. Mancia Telefonare 45219. 60011 H

BORSA contenente scarpe usate smarrita punta Alice. Pregasi rinvenitore portarla Madonnina, Calzoleria Franco, verso mancia. 40228 H

(continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI AZZURRI TORNANO A BELFAST

Ancora rimaneggiata la squadra in seguito alla malattia di Gratton

Il romanista Da Costa chiamato a rimpiazzare il fiorentino - Moro sostituirà Chiappella - Stamane la partenza da Roma

Bologna, 11

Questa mattina sono svanite tutte le speranze di poter recuperare Gratton per la partita di Belfast. La febbre infatti nella tarda mattinata è scomparsa, ma il gonfiore al viso è aumentato in maniera tale da indurre il dott. Ferrando ad impedire al giocatore di lasciare il letto, per evitare possibili conseguenze di un colpo d'aria. Gratton quindi rimarrà a Bologna in attesa dell'arrivo del medico della Fiorentina che deciderà se farlo trasportare a Firenze o meno. Per ora il medico federale ha dichiarato che Gratton non è trasportabile.

In sostituzione di Gratton, Foni ha convocato il romanista Da Costa, il quale si allenerà oggi a Roma, dove attenderà questa sera i compagni. Alcuni giocatori hanno trascorso la mattinata, fredda e nebbiosa in albergo, altri sono usciti a fare quattro passi.

Puntuale come sempre Foni ha portato i suoi ragazzi sul campo alle 14.30 iniziando la seduta di allenamento, l'ultima di questo ritiro, con i soliti esercizi atletici, giri di campo, scatti e flessioni. Conclusa questa prima razione sono comparsi i palloni ed i giocatori si sono schierati in due gruppi sotto le porte: da una parte Bugatti, Firmani, Segato, Azzini, Moro, Vincenzi, e Corradi con Giovannino Ferrari, dall'altra Schiaffino, Pivatelli, Ghiggia, Montuori, Invernizzi, Ferrario con Panetti a guardia della rete e sotto la diretta sorveglianza di Foni.

I due gruppi si esercitavano in violenti tiri in porta ma mentre Panetti assolveva il proprio compito di portiere, Bugatti, con una vistosa fasciatura alla mano, neppure oggi si è azzardato a collaudare in maniera definitiva l'arto colpito. Nè il dott. Ferrando nè il giocatore si dimostrano troppo preoccupati: Bugatti accusa ancora un leggero dolore al dito colpito da un calcio nello ultimo incontro di campionato, ma anche in questo momento il giocatore sarebbe pronto a scendere in campo. Si è trattato puramente di una misura precauzionale per evitare che un nuovo eventuale colpo aggravi la contusione di Bugatti avviato ormai alla completa guarigione. Il portiere del Napoli sarà sicuramente in campo al Windsor Park.

Anche Firmani oggi ha provato a calciare senza troppo forzare e senza risentire alcun dolore, ma per non correre rischi Foni ha preferito farlo rientrare negli spogliatoi quando ha allineato i giocatori per la partitella preventivata. Da una parte si sono schierati i difensori Bugatti, Moro, Ferrari, Segato, Robotti e Invernizzi con Azzini a guardia della rete (e bisogna ammettere che il patavino ha dimostrato ottime doti), dall'altra gli attaccanti Ghiggia, Pivatelli, Montuori, Schiaffino, integrati da Corradi e Vincenzi e con Panetti in porta.

Passavano prima in vantaggio i difensori con una rete di Segato subito raddoppiata da Invernizzi. Punti sul vivo si scatenavano gli attaccanti che segnavano con Corradi; sul finire dell'allenamento (la partita è durata complessivamente 25') ancora Corradi pareggiava le sorti. Subito dopo Foni fischiava la fine trattenendosi poi ancora una decina di minuti sul campo insieme a Panetti.

L'indisponibilità di Gratton, con la conseguente chiamata di Da Costa, ha costretto Foni a rivedere i piani. Il romanista, avvisato telegraficamente questa mattina, si dovrebbe essere allenato oggi nella capitale e Foni nella prova di lunedì si renderà conto se l'oriundo brasiliano sia in condizioni di essere schierato in campo. In tal caso è certo che Da Costa, con qualsiasi numero sulla schiena, giocherà come uomo di punta insieme a Pivatelli e Montuori mentre i raccordi a centro campo sarebbero assicurati da Ghiggia e Schiaffino.

Nella deprecabile ipotesi che Foni non trovasse Da Costa in condizione di scendere in campo allora le soluzioni sarebbero molte; la più probabile quella che vedrebbe Segato nel ruolo che avrebbe dovuto essere di Gratton con Moro laterale. Oggi come oggi comunque Da Costa dovrebbe giocare anche se Foni si è riservato di comunicare la formazione ufficiale lunedì, dopo l'ultimo allenamento. I calciatori che avevano raggiunto lo stadio con i bagagli, non sono rientrati a Casalecchio dopo l'allenamento ma hanno raggiunto direttamente la stazione da dove alle 18.22 sono partiti per Roma. Al treno erano convenuti numerosi sportivi ed il Sindaco Dozza che ha recato agli azzurri gli auguri di tutta la città.

Alle 10.30 partenza per Belfast

Roma, 11

Domani mattina alle ore 10.30 con un «D.C. 7/C» dell'Alitalia, pilotato dal comandante Marchiorri, partirà da Ciampino la Nazionale di calcio italiana per l'incontro con l'Irlanda del Nord. A bordo dell'aereo italiano saliranno i giocatori: Azzini, Bugatti, Corradi, Da Costa, Ferrario, Firmani, Ghiggia, Invernizzi, Montuori, Moro, Panetti, Pivatelli, Robotti, Schiaffino, Segato, Vincenzi. Accompagneranno i giocatori il presidente della Federcalcio Ottorino Barassi, il vicepresidente Ciceri, i consiglieri Colombo e Ferrari, oltre al cav. Biancone, il selezionatore unico dott. Foni, il medico dott. Ferrando e il massaggiatore Farabullini.

Sull'aereo dell'Alitalia saranno inoltre la signora Schiaffino, giornalisti, radiocronisti, operatori della televisione e dei cinegiornali di attualità.

Uno sciatore belga primo ai campionati dei Paesi Bassi

St. Moritz, 11

Ai campionati sciistici dei Paesi Bassi, la gara di slalom è stata vinta oggi dal belga Ean Marie Hotermans, che ha preceduto l'inglese Colin Grimley, l'inglese Geoffrey Pitchford, l'inglese John Oakes ed il danese Henning Olsen.

Questi campionati raccolgono i migliori partecipanti dei paesi europei privi di alture paragonabili a quelle alpine. Alla gara odierna hanno preso parte 24 sciatori del Belgio, Olanda, Danimarca e Granbretagna.

Gli italiani battuti al Velodromo di Melbourne

Melbourne, 11

Al velodromo di Melbourne si è svolta stasera un'altra riunione su pista con la partecipazione dei velocisti italiani attualmente in Australia. La gara sul mezzo miglio è stata vinta dall'australiano Barry Waddell che ha preceduto sul traguardo di mezza ruota l'italiano Giuseppe Ogna. Alla gara hanno preso parte anche Marino Morettini ed Enzo Sacchi, i quali sono stati costretti al ritiro all'ultimo giro.

Il vincitore Waddell è stato ottimamente coadiuvato dal connazionale Don Campbell, il quale è riuscito a costringere Morettini, Sacchi ed Ogna a girare al largo. Ogna si è prodotto nell'ultimo giro in un brillante inseguimento, ma non è riuscito a superare Waddell sul traguardo.

Pugili triestini a Orvieto

Questa mattina sono partiti per gli allenamenti collegiali di Orvieto i dilettanti triestini Nevio Carbi e Attilio Vitt della Società Pugilistica Triestina. All'ultimo momento la F.P.I. ha chiamato pure a Orvieto il peso welter pesante Sergio Cerqueni della stessa società, secondo classificato nella sei giorni pugilistica di Mestre.

RIVINCITA ITALIANA A GRINDELWALD

Carla Marchelli sgomina il campo nella discesa libera

Alle austriache le piazze d'onore - Vera Schenone all'ottavo posto - Alla Cecoslovacchia la staffetta femminile

Grindelwald, 11

L'italiana Carla Marchelli, dopo la modesta prova di ieri nello slalom, ha ritrovato finalmente la forma che le consentì lo scorso anno proprio a Grindelwald di trionfare nelle tre prove alpine. Oggi la Marchelli si è infatti affermata chiaramente nella discesa, con lo stile dei grandi campioni. Ella ha percorso i 1.600 metri con 440 metri di dislivello in 1'47"7, distanziando la austriaca Hilde Hofherr, seconda classificata, di 1"6.

Le pesanti nevicate degli scorsi giorni hanno costretto gli organizzatori a ridurre il percorso, usando parte del tracciato dello slalom gigante, già due volte sgombrato di neve per le gare di ieri e dell'altro ieri. La prova odierna, disputatasi sui pendii della First, si è svolta in condizioni particolarmente difficili. Una cattiva visibilità ha danneggiato alcune concorrenti e inoltre le condizioni della pista non erano eccellenti. Ciò ha favorito le concorrenti più esperte e di maggiore stile, che sapessero cambiare velocità continuamente a seconda delle condizioni della neve. Le porte di controllo erano cinque.

Partita con il n. 2, l'austriaca Hochleitner realizzava 1'49"8 ma la connazionale Hofherr scendeva in 1'49"3. L'italiana Carla Marchelli si dimostrava in splendenti condizioni di forma e conseguiva un 1'47"7 che le valeva la vittoria. Quarta si classificava la canadese Lucille Wheeler, medaglia di bronzo a Cortina, mentre la svizzera Daenzer, vincitrice ieri, divideva il quinto posto con l'austriaca Lotte Blattl.

In mattinata si era disputata la staffetta 3x5 km., ultima prova delle specialità nordiche, sullo stesso percorso della gara di fondo di due giorni fa. Dieci le squadre alla partenza, di cui due fuori concorso: una di esse composta da due tedesche della Germania orientale e da una italiana, Cristina Plattner.

Subito all'inizio la cecoslovacca Patockova si portava al comando, distanziando l'italiana Bellone, sorprendente seconda, di 1'42" al termine della prima frazione. Terza la Spiegelhause (Germ. Or.) a 1'54"; seguivano nell'ordine la polacca Petrovska, la jugoslava Reckar, la Drechsel (Germ. Occ.), la Svizzera Sterni, la francese Vivot e la svizzera Castin. Nella seconda frazione, la cecoslovacca Benekova accentuava il vantaggio, portandolo a 2'16" sulla Goehler (Germ. Or.), a 2'58" sulla polacca Biegum, a 3'3" sulla jugoslava Belai e a 4' sull'Italiana Romanin. Nell'ultima frazione la Kallus (Germ. Or.), che due giorni fa aveva vinto la gara di fondo, guadagnava parte del terreno perduto, ma non riusciva a impedire la vittoria della Cecoslovacchia.

Non può essere fatta una classifica comparata individuale della staffetta, in quanto la prima frazione è stata di 400 metri più lunga delle altre.

Classifica della gara di discesa femminile:

1) *Carla Marchelli (It.)* 1'47"7 2) H. Hofherr (Austria) 1'49"3, 3) T. Hochleitner (Austria) in 1'50"3; 4) Wheeler (Canadà) 1'50"6; 5) a pari merito in 1'52"4 Daenzer (Svi) e Blattl (Austria), 7) Frandl (Austria) 1'53"; 8) Vera Schenone (It.) 1'54"3 9) Myers (USA) 1'54"5, 10) Stuve (Norv.) 1'55"1; 11) Deaver (USA) 1'55"2; 12) Pia Riva (It.) 1'55"7; 32) Jole Poloni (It.) 2'00"5; 40) Jerta Schir (It.) 2.2"3; 44) Lisa Zecchini (It.) 2'5"8.

Ecco la classifica per la combinata alpina del concorso femminile: 1) Hofherr (Austria) punti 2.96; 2) Daenzer (Svi) p. 4.12; 3) Marchelli (It.) 5.42; 4) Wheeler (Can.) 7.05; 5) Hochleitner (Austria) 7.37; 6) Frandl (Austria) 7.50; 7) Blattl (Austria) 8.32; 8) Beaver (USA) 10.08; 9) Myers (USA) 10.64; 10) Stuve (Norv.) 10.97.

Classifica della staffetta 3x5 km. femminile:

1) Cecoslovacchia (Patockova, Benesova, Fialova) 1.10'49"; 2) Germania Orientale (Spiegelhauser, Goehler, Kallus) in 1.12'27"; 3) Polonia (Krzepomska, Biegum, Peksa) 1.14'6"; 4) Italia (Bellone, Romanin, Bottero) 1.16'40"; 5) Germania Occ. (Roeder, Haermle, Koehler) 1.17'10"; 6) Francia (Viot, Chavetnoir, Blanc) 1.21'41"; 7) Svizzera «1» (Sterchi, Baumann, Wiomer) 1.22'51"; 8) Svizzera «2» (Cattin, Caspari-Bleuler, Ballesta) 1.28'39". Fuori concorso, una mista jugo-cecoslovacca ha ottenuto 1 ora 14'52" e una mista Italia-Germania Orientale 1.17'55".

Oggi all'ippodromo
Barbano in lizza nella corsa Totip

La corsa Totip, Premio dei Vini, figura al centro dello odierno programma trottistico che avrà svolgimento all'ippodromo di Montebello con inizio alle 14 precise. Il campo della gara comprende: Genepy, Rombo, Agile, Dente di Leone, Moro da Lupo, Abar, Notorio, Walfrido a m. 2100. Gufo, Barbano a m. 2130.

Pur dovendo rendere trenta metri, Barbano ha ancora titoli sufficenti per essere eletto a primo favorito. Il cavallo di Mario Petrini, che con il 1958 è entrato nel decimo anno di età e si accinge perciò a compiere l'ultimo anno di carriera, è uno di quei soggetti di ferro che sono un po' il vanto del nostro allevamento.

Agli effetti del pronostico una scelta difficile si ha per il secondo probabile, per il quale ci sembrano maggiormente indicabili Abar e Walfrido, meglio situati del pur ottimo Gufo.

Il programma principale sarà completato da una corsa per i «quattro anni», in cui compariranno: Acta, Flossilde, Pupa a m. 2080; Denebola, Grimilda, Drisetta, Gledissia, Granozzo, Latisana, Calitea a m. 2100.

I nostri favoriti: *Premio del Merlot:* Cricco, Draghignazzo. *Premio del Prosecco:* Ozzano, Stellaluce. *Premio del Terrano:* Ferrandina, Disfida. *Premio del Refosco:* Drisetta, Denebola. *Premio del Tokaj:* Blitz, Gaguar. *Premio del Tokaj (2.a div.):* Clipper, Cervette. *Premio dei Vini:* Barbano, Abar, Walfrido. *Premio del Collio:* Dakota, Pancho Villa.

A Milano: primo Cirano

Milano, 11

Pista pesantissima a S. Siro per la neve e la pioggia continua. Cirano, dotato di notevole fondo, si trovava a suo agio sul faticosissimo terreno e si affermava da dominatore nel Premio Carate, al centro del programma. Ecco il dettaglio: Premio Carate (L. 600.000, m. 2100): 1) Cirano (R. Ossani) sig. G. Lupoli, al km. 1.22.4; 2) Bambala; 3) Belumbo; 4) Gebel. N.P.: Cellini, Olivari. Tot.: 51, 19, 31 (140). Le altre corse sono state vinte da Acerra, Masurpio, Adriana, Dumas, Arsiero, Barbio, Estrosa, Mirtillina.

A Roma: primo Nievo

Roma, 11

Pioggia e terreno pesante a Villa Giori per la odierna riunione di trotto imperniata sul Premio Fogliano per i tre anni. Tra i sette cavalli partiti Bruma coglieva una velocissima partenza e si assestava al comando davanti a Nievo, Pappone, Gonio e gli altri. Sulla curva del prato rompeva Gonio e Pappone occupava la terza posizione dietro i due rappresentanti dell'allevamento Fonte di Papa. I cavalli affrontavano la retta delle tribune senza che si verificassero varianti di rilievo salvo il progredire di Zeffiretta. Al prato Nievo superava Bruma mentre Goni si faceva luce all'esterno. In retta di arrivo Nievo vinceva comodamente su Zeffiretta.

Premio Fogliano (L. 630.000 - m. 1700): 1) Nievo (A. Macchi) allev. Fonte di Papa, al km. 1.26.1; 2) Zeffiretta; 3) Gonio; 4) Bartola. N. P.: Bruma, Pappone, Edoardo. Tot.: 30, 29, 59 (340).

Le altre corse sono state vinte da Amuleto, Tubo, Pretorius, Giallo Ross, Demonietto, Struzzo, Aminta, L'O di Giotto.

Libertas-Cormonese in via Flavia. Con un fantastico inseguimento (17 punti nelle ultime dieci partite) la Libertas ha raggiunto le prime della fila. Oggi la squadra incontra la Cormonese, ospite alquanto pericolosa che nelle quattro partite disputate a Trieste ha razziato ben cinque punti. Partita aperta a tutti i risultati. Si gioca sul campo di via Flavia alle ore 14.30.

A BUDAPEST NEL MATCH DI SPADA

L'Italia supera l'Ungheria per undici vittorie a cinque

Il mondiale Sakovics piegato da Delfino

Budapest, 11

La squadra italiana che detiene il titolo mondiale di spada, ha battuto stasera l'Ungheria per 11 vittorie a cinque nel primo incontro internazionale svoltosi a Budapest. All'incontro erano presenti circa 15.000 tifosi.

La vittoria italiana non è mai stata messa in dubbio e sarebbe stata ancor più netta se non fosse stato per l'eccellente forma del campione mondiale di spada ungherese Joseff Sakovics. Sakovics ha vinto tre incontri sui quattro disputati ed è stato battuto soltanto da Giuseppe Delfino che ne ha vinto quattro. Carlo Pavesi e Gian Luigi Saccaro hanno conseguito ciascuno tre vittorie.

La squadra ungherese era formata da Baltazar, Barany, Kausz e Sakovics; quella italiana da Pavesi, Bertinetti, Saccaro e Delfino.

Ecco i risultati degli assalti: Bertinetti-Baltazar 5-4, Saccaro-Barany 5-4, Delfino-Kausz 5-2, Sakovics-Pavesi 5-3; Saccaro-Baltazar 5-1, Delfino-Barany 5-1, Pavesi-Kausz 5-3, Sakovics-Bertinetti 5-3; Delfino-Baltazar 5-3, Pavesi-Barany 5-4, Kausz-Bettinetti 5-4, Sakovics-Saccaro 5-4; Pavesi-Baltazar 5-3, Barany-Bertinetti 5-3, Saccaro-Kausz 5-0, Delfino-Sakovics 5-4.

Vittorie individuali: Delfino 4, Pavesi 3, Saccaro 3, Bertinetti 1; Sakovics 3, Kausz 1, Barany 1, Baltazar zero.

Per 4 gol a 2
Battuta dalla Roma la Nazionale militare

ROMA: Cuman; Griffith, Losi; Menegotti, Stucchi, Magli; Orlando, Guarnacci, Secchi, Lojodice, Menichelli.

NAZIONALE MILITARE: Sarti; Orlando, Corsini; Piquè, Eufemi, Radice; Cacciavillani, Ferretti, Carminati, Fontana, Arrigoni.

ARBITRO: Adami di Roma.

Reti del primo tempo: al 29' Secchi, al 37' Orlando; nella ripresa: all'8' Menichelli, al 21' Carminati, al 30' Piquè, al 45' Menegotti.

Roma, 11

Contro una Roma in formazione rimaneggiata per l'assenza di Panetti, Ghiggia e Da Costa impegnati per la trasferta di Belfast, di Corsini tra i militari, di Pistrin e Tessari infortunati, la nazionale «grigio verde» ha disputato oggi pomeriggio un'utile partita di allenamento in vista dell'incontro del 24 prossimo al Cairo contro l'Egitto, valevole per il campionato internazionale. Anche la rappresentativa delle «stellette» non ha potuto schierare tutti i giocatori a disposizione in quanto Robotti e Pivatelli, lasciati liberi per la nazionale «A» e Bicicli indisposto all'ultimo momento a causa di un attacco febbrile, il gioco non ha potuto avere uno svolgimento regolare, soprattutto per il terreno oltremodo sdrucciolevole.

Grande impegno con azioni prevalenti a metà campo fino al quarto d'ora. Al 19' un tiro di Lojodice a distanza ravvicinata è deviato in corner da Sarti; rispondono i militari con Fontana e Arrigoni, ma senza esito. Il giovane Menichelli si fa ammirare al 29' per un tiro improvviso che Sarti non trattiene; riprende Secchi che insacca nonostante lo estremo tentativo di Corsini. La «militare» stenta a ingranare nonostante il grande impegno di Radice nella mediana, e Arrigoni all'attacco. Ne approfitta la Roma che raddoppia al 37' con Orlando, il quale solo davanti alla porta avversaria non ha difficoltà a segnare riprendendo un centro di Magli.

Nella ripresa le squadre si presentano con alcune variazioni nelle formazioni: *Roma:* Cuman; Griffith, Losi; Menegotti, Stucchi, Magli, Compagno, Guarnacci, Orlando, Lojodice, Menichelli. *Nazionale militare:* Sarti; Orlando, Corsini; Piquè, Eufemi, Radice; Cacciavillani, Pini, Carminati, Fontana, Arrigoni. All'8' la Roma aumenta il vantaggio con l'ala sinistra Menichelli che dopo avere ripreso la palla da una rimessa laterale s' destreggia tra due avversari e alla fine lascia partire un tiro improvviso a effetto che batte Sarti rimasto fermo.

I militari non riescono a «legare» anche per il buon dispositivo difensivo della Roma. Col passare dei minuti i giocatori stellati, aumentano il ritmo, segnando una bella rete a' 21' con Carminati, che di testa insacca riprendendo un centro di Arrigoni. Al 23' Carminati, solo davanti a Cuman, perde una facile occasione. Ma è soltanto un preavviso per la difesa giallorossa che deve subire un'altra rete al 30' Piquè vince un duello con Losi e insacca da pochi passi. Dopo altri minuti di pressione della Nazionale militare che cerca di portare il risultato in parità, la Roma conclude la partita con una quarta rete segnata quasi allo scadere del tempo. L'arbitro accorda una punizione per fallo su Orlando (Roma) che Menegotti calcia direttamente in porta battendo Sarti.

I migliori sono risultati: per la Roma Menegotti, Menichelli e Secchi. Per i militari: Piquè, Radice, Arrigoni, Carminati.

I campionati nordici di sci

Le Braussus, 11

I campionati nordici di sci si sono aperti oggi con la vittoria nel salto della combinata nordica degli atleti d'oltre cortina. La classifica: 1) Lenid Fedorov (Russia), metri 84.76, punti 217,5; 2) Guenther Slauger (Germania Est), metri 79,75, punti 215,5; 3) Dimitri Kotschkin (Russia), metri 77,80, punti 214,5 4) Martin Koerner (Germania Est), metri 82,75, punti 211,5; 5) Gunder Andersen, metri 76,78, punti 209 5.

Alla competizione partecipano 31 atleti di otto paesi.

Il Moto Club Trieste quale manifestazione motociclistica d'apertura, organizza una marcia di regolarità sul percorso «Circuito di San Giusto» alla quale possono prendere parte indistintamente tutti i centauri tesserati al Moto Club Ital'ano. La gara, dotata di premi di incoraggiamento, darà l'avvio a una ricca serie di competizioni di grande interesse anche in campo nazionale. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla direzione del M.C.T. in via Raffineria 6.

LA RIPRESA DEI TORNEI CESTISTICI

Contro il Benelli e il Messina impegnate le squadre triestine

Annunciate al completo le formazioni della Stock

In merito al nutrito programma cestistico della giornata ordierna fanno spicco le due partite dei massimi campionati maschile e femminile. Al Palazzo dello Sport la Stock sarà protagonista di due confronti: i ragazzi contro il Benelli, le campionesse d'Italia contro il Messina.

Primo ad essere disputato è quello femminile, delizioso avanspettacolo per quello successivo, che dovrà indicare fin dove arrivano le possibilità del risorto Montgomery e dei suoi compagni. Guarini, rimasto solo ad allenare le ragazze a causa della indisponibilità di Ghietti, ammalatosi d'influenza, non ha avuto problemi da risolvere per comporre la formazione. Fortunatamente tutte le giocatrici godono ottima salute sicchè a scendere in campo saranno le dieci consuete titolari. Non sarà un compito estremamente facile, quello che le attende oggi, perchè il Messina, benchè palesemente inferiore ad esse, è squadra battagliera e ricca di qualità. Forse solo la fortuna scarseggia ad essa, come lo possono attestare le tante partite perdute con lievissimo scarto nel girone di andata. L'incontro femminile avrà inizio alle ore 16. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

STOCK: Nunzi, Prennushi, Tonini, Magris, Bettoso, Vascotto Laura, Tarabocchia, Maraspin, Benevol, Vascotto Gianna.

MESSINA: Cobelli, Venuti, La Spada, Geracitano, Leva, Curasi, Puglisi, Gasperini, Silipigni.

Assai più difficile il compito della formazione maschile, alle prese con un Benelli aggressivo e positivo in ogni occasione, forte di una scuola tecnica tradizionalmente stimata in campo nazionale. Gli ospiti compongono una formazione di elementi assai giovani, alcuni dei quali sono stati presenti ai recenti raduni degli azzurrabili a Comerio. Nelle loro file fa spicco peraltro il nome del greco Matheou, che è l'elemento risolutore della compagine (quarto realizzatore del campionato, con 188 punti). La sua presenza peraltro non è data per certa in quanto il giocatore è stato atteso invano a Pesaro dopo le vacanze natalizie che gli erano state concesse. Non è da escludere comunque che egli riesca a raggiungere la nostra città in tempo per partecipare alla partita.

Per quanto riguarda i biancocelesti, la loro formazione sarà quella delle ultime giornate. Cescutti sarà infatti regolarmente allineato, non avendo dimostrato di risentire le conseguenze dell'incidente patito a Comerio. Ecco gli schieramenti (inizio della partita ore 17.30):

STOCK: Damiani, Salich, Jurman, Cavazzon, Natali, Cescutti, Porcelli, Montgomery, D'Iorio, Bianco.

BENELLI: Fronzoni, Stefanini, Matheou (Barbadoro), Sorlini, Rivalta, Olivieri, Bertini, Paolini, Di Giacomo, Paglialunga.

Il 9.o Rallye automobilistico internazionale del Sestriere

L'Automobile Club Torino — sotto l'egida dell'Automobile Club d'Italia e con il concorso della Società Esercizi del Sestriere — indice ed organizza, dal 24 al 28 febbraio p. v., il 'IX Rallye del Sestriere», manifestazione automobilistica internazionale di regolarità, aperta a tutti i soci degli Automobile Club nazionali aderenti alla F.I.A.

Le iscrizioni, redatte sugli appositi moduli, dovranno pervenire all'A. C. Torino, via Giolitti 15, entro il 31 gennaio 1958, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 20.000. Copia della domanda d'iscrizione dovrà essere inviata alla C.S. A.I. - Milano, Corso Venezia 43. Alla manifestazione sono ammesse le vetture delle categorie Turismo e Gran Turismo. La gara è dotata di premi in oggetti ed in denaro. Per informazioni di dettaglio rivolgersi all'ufficio sportivo dell'Automobile Club Trieste, via del Teatro 1, tel. 24377 o 24803.

DUE FENOMENI DEL NUOTO IN AUSTRALIA

John Konrads emula la sorella aggiudicandosi due limiti mondiali

Il quindicenne campione ha percorso le 880 yarde in 9'19"7, che è anche il nuovo primato degli 800 metri

Sydney, 11

La famiglia Konrads ha arricchito oggi il proprio bilancio sportivo di un nuovo primato mondiale: il quindicenne John Konrads non ha voluto essere da meno della sorella tredicenne Ilsa, che due giorni fa aveva battuto il primato mondiale delle 880 yarde e degli 800 metri stile libero, ed oggi, nei campionati del Nuovo Galles del Sud, ha migliorato di 1"5/10 gli stessi due records maschili col tempo di 9'19"7.

Già da ieri si prevedeva che John Konrads avrebbe potuto battere questi due primati, avendo ottenuto in batteria, senza forzare al massimo, il tempo di 9'24"7, che costituiva il nuovo limite australiano. Oggi, infatti, John non ha deluso. La sua impresa non è stata clamorosa come quella della sorella Ilsa, che ha demolito addirittura di 16"9 il primato della grande Crapp, ma costituisce sempre un risultato di eccellente valore.

L'allenatore del giovinetto, il 24enne Don Talbot, ha detto che se John non avesse nuotato con tanta foga nei primi quattrocento metri avrebbe ottenuto un record anche migliore. A metà gara il tempo di Konrads era di 4'32"5, appena 5"4 più del record dell'australiano Murray Rose.

Si apprende che Ilsa Konrads partirà il 23 gennaio per la Nuova Zelanda, dove gareggerà in tre riunioni. Ilsa e John parteciperanno la prossima estate ai campionati dell'Impero britannico, che si terranno a Cardiff. Non si esclude che disputeranno altre riunioni in Europa.

Nel corso dei campionati sono stati ottenuti altri tempi di rilievo: *220 yarde farfalla:* 1) Brina Wildinson 2'24"9 (nuovo primato australiano); *110 yarde stile libero:* 1) John Devitt (23 anni) 56"1; tempo di 9/10 al secondo superiore al suo primato mondiale; *110 yarde rana:* 1) Gathercole 1'14"8; *110 yarde dorso:* 1) John Monckton (19 anni) 1'03" (novo primato australiano).

Sconfitto Fontana

Dortmund, 11

Il pugile italiano Ivano Fontana (kg. 84,20) è stato battuto questa sera per k.o. alla quarta ripresa dal tedesco Erich Schoeppner (kg. 79,50). L'incontro, che si è svolto alla presenza di seimila spettatori, si è così risolto con un altro successo del 25nne ex campione europeo dei dilettanti. Schoeppner, passato professionista nel 1956, ha conseguito la sua più clamorosa vittoria il 12 ottobre scorso quando sconfisse in modo chiaro l'italiano Artemio Calzavara.

Primato europeo con l'asta del greco Rubanis

Atene, 11

Secondo quanto annuncia il giornale «Athlitiki Echo», il campione greco di salto con l'asta avrebbe battuto il primato europeo, raggiungendo m. 4,69. Rubanis deteneva il precedente record con m. 4,55.

Rubanis sarebbe riuscito a raggiungere due volte la misura di 4,69. Dopo il ritiro di Richards e con Gutowski in cattiva forma, il greco è oggi fra i migliori specialisti del mondo nel salto con l'asta. Il primato mondiale appartiene a Gutowski (USA) con m. 4,82.

Attività della Lega giovanile

Le gare odierne:

Campionato ragazzi: Triestina-Muggesana, campo Flavia ore 9; San Giovanni A-CRDA, c. S. Luigi ore 9.

Torneo «giovanissimi»: Fortitudo-Ponziana Cuccioli, c. Muggia ore 10.45; Tergestina B-Ponziana Pulcini, c. S. Giovanni ore 9.10; Tergestina C-Tergestina A, c. San Giovanni ore 8; San Giovanni-Triestina, c. S. Giovanni ore 13.15; Edera Pulcini-Muggesana, c. 1.o Maggio ore 9.45.

Campionato ragazzi a base regionale: Pordenone-Pro Gorizia, Stadio Bottecchia ore 14.30; Edera-Ponziana, c. Ponziana ore 13; Cremcaffè-Cividalese, c. 1.o Maggio, Strada Guardiella 7, ore 14.30; Triestina-CRDA Monfalcone, c. San Giovanni ore 10.15; riposa: Udinese.

A Dortmund il peso massimo tedesco Erich Schoepner ha battuto iersera l'italiano Ivano Fontana per k.o. nel quarto round di un incontro previsto sulla distanza di dieci riprese. Il tedesco aveva accusato al peso kg. 79,500 e Fontana 84,200.

A Dortmund il tedesco Heinz Neuhaus ex campione europeo dei pesi massimi, e l'inglese Henry Cooper hanno concluso ieri alla pari un incontro a Dortmund sulla distanza di 10 riprese.

GLI ASSI DEL DISCESISMO A WENGEN

Quarta vittoria consecutiva di Toni Sailer al Lauberhorn

L'americano Werner a 3 decimi dall'austriaco - Al quinto posto l'azzurro Bruno Alberti

Wengen, 11

Il campione austriaco Toni Sailer ha conseguito una delle più grandi affermazioni della storia dello sci, vincendo per la quarta volta consecutiva la discesa del Lauberhorn. Questa grande classica invernale si è disputata su una pista leggermente modificata, della lunghezza di m. 2850, con un dislivello di m. 730. La partenza era data al di sopra della «Testa del cane» e la pista, magnificamente preparata, era rapida e meno difficile degli scorsi anni.

Toni Sailer, che partiva in undicesima posizione, è riuscito a battere tutti i tempi che, prima di lui, avevano stabilito l'italiano Bruno Alberti, brillante quinto nella classifica finale, l'austriaco Rieder e il francese J. Vuarnet. L'avversario più pericoloso per il campione austriaco è stato però lo americano Bud Werner, che partito 12.o, è rimasto solo tre decimi di secondo al di sopra del tempo di Sailer.

Nell'insieme questa gara ha dimostrato ancora una volta la superiorità di Toni Sailer, ma è stata anche caratterizzata dal peggioramento complessivo degli altri austriaci. Infatti nei primi sei posti vi sono due austriaci, un francese, un americano, un italiano e uno svizzero, mentre da qualche anno gli austriaci piazzavano i loro uomini in tutte le prime posizioni.

La classifica: 1) T. Sailer (Austria) 2'25"2, 2) B. Werner (USA) 2'25"5, 3) W. Forrer (Svi.) 2'26"4, 4) E. Zimmermann (Austr.) 2'27"3, 5) Bruno Alberti (Italia) 2'27"9; 6) G. Perillat (Fr.) 2'28"1, 7) A. Molterer (Austr.) 2'28"3, 8) R. Blaesi (Svi.) 2'28"6, 9) Collet R. (Fr.) 2'28"7, 10) J. Rieder (Austria) 2'28"8, 11) J. Vuarnet (Fr.) 2'28"9, 12) H. Leitner (Austr.) 2'29"6, 13) F. Wagnerberger (Austr.) 2'29"8, 14) E. Hinterseer (Austr.) 2'30", 15) F. Andeer (Svi.) 2'30"1.

8 piloti della Maserati in Argentina per la Temporada

Roma, 11

Otto piloti della Maserati sono partiti la scorsa notte da Ciampino per Buenos Aires, dove parteciperanno il 19 gennaio prossimo al Gran premio di Argentina e successivamente alla gara dei 1000 chilometri e al Gran premio di Buenos Aires. Essi sono: Godia, Bonnier, Gregory, Scarlatti, Gould, Kavanagh, Munaron e Piotti.

Un altro gruppo di corridori facenti parte della Scuderia Ferrari partirà invece da Milano domenica prossima.

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

BORSELLINO con tre chiavi smarrito a S. Giacomo. Mancia telef. 42325. 28921 H

ORECCHINO oro perla bianca smarrito. Mancia. Telef. 52365. 60003 H

OROLOGIO braccialе oro smarrito tratto Ginnastica, Goldoni, Dante. Telefonare lunedì 94547, mancia. 40090 H

PLICO ricette Cassa Marittima Adriatica smarrito venerdì 10 gennaio. Rinvenitore pregato tel. 36816, oppure 90965. Mancia. 40091 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. JULIA Piazza Tommaseo 2 telefono 23317 offre in affittanza: BELPOGGIO-UNIVERSITA' tre stanze, bagno installato, armadi muro piano 3.o. JULIA, POZZO 9, camera, cucina, anticamera W.C. prontingresso. JULIA, SAN-CILINO 75, consegna marzo, camera, soggiorno, WC-bagno completamente installato poggiolo, altro con stanzetta in più. JULIA. 10060 I

A. AFFITTASI capannone uso lavoratorio o magazzino mq. 56. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, Roma 20, dalle 16-18. 28861 I

A. AFFITTASI locale uso lavoratorio artigiano, altro studio pittore. Rivolgersi: Amm.ne Nezzo, Roma 20, dalle 16-18. 28861 I

AFFARONE appartamento prontaentrata centralissimo casa signorile 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, tutto soleggiato affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 10049 I

AFFARONE appartamentino in villa in zona bellissima, camera, cucina, bagno, garage affittasi senza compenso spese 18.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 28916 I

AFFITTASI quartiere 1 stanza cucina con terreno. Telefono 27369. 10048 I

AFFITTANSI appartamenti 3 stanze, camerino, bagno installato, cucina, terrazza, termosifone, ascensore, bellissima vista, via Navali 8, quinto piano. Rivolgersi portinaia. 10058 I

AMBIENTI ufficio, ingresso - servizi indipendenti, centralissimi, affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 59 I

AMBULATORIO arredato 2 locali affittasi. Telefono n. 95288. 40160 I

APPARTAMENTI Locchi, Lavatoio, Foscolo, Montfort, Sanfrancesco, Sonnino, Commerciale, Bellosguardo, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTI centrali tre, quattro stanze, accessori affittansi senza compenso spese. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 10055 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina accessori poggioli vista golfo, via Commerciale, nuova costruzione, pronta entrata affittasi. Amministrazione stabili, via S. Nicolò n. 9, telefono 29531, ore 10-12, 17-19. Giorni feriali. 40095 I

APPARTAMENTO nuovo signorilmente finito confortevole tranquillo con terrazza pronta entrata affittasi 36.000. Telefonare lunedì 90479. 40112 I

APPARTAMENTO tricamere giardino oppurre terrazza cercasi. Cassetta 40125 I UPI.

APPARTAMENTO pronta entrata, casa nuova, vicolo Castagneto, 3 stanze, cucina, due poggioli, bagno lusso, grandissimo armadio muro, centralnafta, ascensore, cantina, lisciaia, citofono, rifiniture lusso; altri S. Francesco, Giulia, Montfort, Udine, Carpaccio, affittansi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 28916 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta poggiolo bagno riscaldamento 20.000 mensili. Telefonare 23625 9-13. 40153 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucina, riscaldamento zona signorile affittasi. Telefonare 38638. 112233 I

APPARTAMENTO centrale 6 stanze accessori III piano cedesi, affitto aggiornato, spese. Telefonare lunedì 15-17, 24824. 60030 I

APPARTAMENTO 5 stanze, rimesso nuovo, via Lazzaretto Vecchio, affittasi. Telefonare lunedì pomeriggio 95001. 60021 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno poggioli servizi affittasi. Telefonare 29521. 40225 I

APPARTAMENTO camera cucina affittiamo. Via S. Servolo n. 13, pianoterra, interno, Cattunar. 28933 I

APPARTAMENTO libero centro quattro stanze grandi, due camerini, bagno, accessori, affittansi. Cass. 40221 I UPI.

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, riscaldamento affittasi. Alabarda, Spiridione n. 6. 40213 I

CASETTA 2 stanze cucina giardino affittasi lunedì. Agenzia Montina, Caccia 3. 28888 I

CEDESI fittanza centralissimo negozio adatto ufficio deposito rappresentanza. Casella 28820 I - UPI.

CENTRO Filzi affittansi signorili uffici. Telefonare 38239 lunedì pomeriggio. 1 I

I.A.C.P. (Stadio) bicamere, cucina, poggiolo, II piano, bellissima vista, soleggiatissimo, cantina, telefono, affitto (con ultimo aumento) 2242 mensili, scambiasi con camera camerino cucina o più grande, compensando spese. Telefonare 53355. 71550 I

I.A.C.P. 2 stanze accessori 2 poggioli scambiasi eguale o più grande qualsiasi posizione. Telefono 43778. 40072 I

LOCALE per negozio adatto varie attività affittasi. Telefono 92157. 28896 I

LOCALE mq. 80 angolo Schiaparelli adatto alimentari. Altro mq. 15 Bonomea 47 adatto elettrodomestici calzolaio fotografo pantofolaio, affitto. Telefono 43727. 40157 I

LOCALE d'affari libero affittasi zona piazza Carlo Alberto. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 10055 I

LOCALI per parrucchiere, manifatture, floraio, pasticceria-confetteria e altri esercizi affittasi in nuovo complesso edilizio (cento appartamenti) via Giulia (prossima entrata). Telefonare 48804. 52032 I

LOCALETTO vuoto affittasi con cauzione adatto qualsiasi uso. Telefonare 34786. 28852 I

MAGAZZINO affittasi. Via del Bosco 50 presso Poropat. 40067 I

MAGAZZINO-negozio, nuovo, Timeus: 100 mq. affittasi anche frazionando. ATEC, Goldoni 1. 59 I

MONFALCONE affittansi locali uso ufficio abitazioni. Telefonare 2323. 247 I

NEGOZI centralissimi: Corso, Cavana, Carducci cedonsi affittanza, Agenzia, Carducci 24. 40209 I

NEGOZIO 3 fori in via centralissima con enorme passaggio, consigliabile ferramenta, affitto basso. Telefonare lunedì, dalle 14-16, 36160. 28899 I

QUARTIERINO soffitta cameracameretta affitto 7000 compensando spese 100.000 cedesi. Visitare ore 10-13, Giulia 8-II. 40216 I

SALONE parrucchiera vuoto, stabile nuovo, posizione ideale, affittasi. Telefonare 46058 lunedì ore 11, 14, 16. 28880 I

SCAMBIASI due stanze cucina. Gambini 25 - I Arban. 9-17. 28858 I

SCAMBIEREI camera cameretta e cucina con camera e cucina. Tel. 59570, ore 10-15. 60018 I

TRISTANZE cucina accessori riscaldamento, V piano, soleggiato, (senza ascensore), 27.000 via Ghirlandaio; bistanze (tutti comforts) via Giulia, 26.000; quadristanze mobiliato via Donadoni 45.000 mensili, affittansi. Telefonare 48804. 40133 I

VILLA 3 stanze giardino accessori affittasi lunedì. Agenzia Montina, Caccia 3. 28888 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. FUNZIONARIO coniugato senza figli cerca appartamento 2 camere camerino servizi. Telefonare 26253. 40140 L

ABITAZIONE due-tre camere, cucina cercasi 15-20.000 senza spese. Telefonare 39004. 71512 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cercasi prontamente affitto aggiornato escluso compenso spese. Offerte Cassetta 71528 L - UPI.

APPARTAMENTO centralissimo solo I p., libero 30 giugno, 6-8 stanze, cerca conosciuta Ditta uso ufficio. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 28913 L UPI.

APPARTAMENTO due tre stanze accessori fitto aggiornato cerco. Cass. 10046 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze servizi riscaldamento possibilmente Barcola o paraggi cercasi in affitto. Telefonare 93086. 60022 L

CAMERA cucina anticipando annualità cerco affitto minimo. Cassetta 40101 L UPI.

CAMERA camerino cucina arioso, affitto dalle 8-10.000 mensili, cauzionando. Inintermediari. Telef. 30554. 28885 L

DISTINTI cercano bitristanze con accessori piano basso oppure con ascensore. Offerte Cassetta 40114 L UPI.

LOCALI uso ufficio possibilmente indipendenti cercansi paraggi Piazza Goldoni. Telefonare ore 8-12, 16-19 n. 44555, giorni feriali, escluso mediatori. 60009 L

MAGAZZINO uso falegnameria mq. 50 cercasi affittanza. Telefonare 44778. 40185 L

QUARTIERE 2 vani senza compenso cercasi affitto. Cassetta 40229 L UPI.

QUARTIERINO vuoto camera cucina cerca signorina pagando 2 anni anticipati. Offerte Cassetta 40232 L UPI.

QUARTIERINO in casa anche periferica con annesso scantinato uso falegnameria cercasi affittanza. Telefonare 44778. 40185 L

TRI-quadristanze accessori 1.o febbraio cercasi zona Campomarzio - Besenghi - rive. Telefonare 32552 13-15. 28887 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», cucine legna, gas, elettriche. Fornelli modelli recentissimi. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 28807 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, Vendite rateali. 132 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili vestiti giacche calzoni uomo donna; giacche pelle, vendita rateale. Prezzi d'occasione. San Nicolò 32, Levi. 40200 M

BAULI, scale, sedie, cesterie, troverete via Mazzini 46, interno, Cosani. 10 M

BINOCOLO prismatico 15 grandezze kg. 6 adatto stazioni turistiche. Indirizzo UPI 40141 M

BRUCIATORI gas-nafta cucine stufe Zoppas, Triplex, Sovrana, altre marche, scaldabagni, rateizzazioni buoni. Bazzanella, Venezian 5. 28871 M

CALDAIA per termosifone 9000 calorie vendesi. Telefon. 46964. 40092 M

CANARINI (Hartz Edelroller) purissima razza, bravi cantori migliori razze vendo. Vittorio Hervatic, Aquilinia 7/C (Zaule). 51964 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi occasione. Via Settefontane 31, porta 13. 60003 M

CASSAFORTE muro Fichet inusata; sci completi ragazzo vendonsi occasione. Telef. 90442. 1122 M

COMBINATA, seganastro cm. 40, portatili, ed altri attrezzi falegnameria vendonsi in blocco. Telefonare 44778. 40185 M

CUCCIOLI 4-8 mesi, diversi tipi cede Ricovero animali, via Marchesetti 10-4. 28869 M

GATTINA siamese giovane regalo a persona di cuore. Tel. 93867. 40166 M

GATTINI siamesi pura razza vendonsi. Telefonare 25379. 40113 M

GATTINI siamesi vendonsi. Telefonare 36596. 28819 M

GIACCA bianca con cappuccio pelo agnellino, vendesi. Telefonare 56653. 60019 M

GIACCONE bianco montagna modello originale prezzo réclame. San Nicolò 22, Pellicceria. 60031 M

INGLESE: pronuncia perfetta (professori Università di Cambridge), dischi Linguaphone originali con testo. Valore 38.000 cedonsi per 19.000. Tel. 37375. 40126 M

LAVATRICI «Hoover» nuove vendonsi con forti sconti per eliminazione dell'articolo. Negozio macchine Necchi, Via Battisti 12. 28935 M

LUPO, quattro anni, ottima guardia. Ricovero animali, via Marchesetti 10-4. 28869 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 33.000, nuova zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritirandi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 28911 M

MACCHINA cucito ricamo rammendo 15.000, 19.500, 26.000, 28.000, garantite, zig-zag sopra sull'ultramoderna prezzo d'occasione. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 40197 M

MACCHINA per cucire nuova lire 15.500; con mobile lusso lire 27.000, cuce, ricama, rammenda, 25 anni di garanzia. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e v. convincerete. Prezzi mai visti! 28850 M

MACCHINA Singer elettrica mobiletti diversi vendonsi Telefonare 91015. 28866 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000, rientranti bellissime seminuove occasione. Nuove «Diamanta» con mobile lussuosissimo garanzia 25 anni. Riparazioni rimodernature perfette, accurate, Manzoni 4 Negozio Cosulich, tel. 96925. 40142 M

MACCHINA cucire nuova ricamo con mobiletto 33.000, zig-zag, automatica prezzo bassissimo; assortimento mobiletti 14.000, rimodernature. Via Roma 17 pianoterra. 28876 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione, Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied, Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 52148 M

MACCHINE per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, accessori, presso «Standard». Piazza Tommaseo 2, telefono 37993. 28857 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete televisori migliori marche anche senza antenna Phonola, Philco, Admiral, C.G.E., Kenredy, Smart, de Luxe, Ultravox, da 99.000 in poi. 28920 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Cleveland, Aster, Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio portatili 10.000 in poi; fonovaligie migliori marche microsolco amplificatore 18.000 in poi; complessi fono microsolco 10.000 in poi; radiofono Phonola, Kennedy, Trasconti-nents da 59.000 in poi; cucine migliori marche anche combinate a gas da 30.000 in poi; stufe a fuoco continuo, a raggi infrarossi, elettriche da 6000 in poi; lavatrici Hoover, Gripo, C.G.E., Riber, da 67.000 in poi; pentole a pressione; rasoi Philips, Remington, Sumbean, Braun a L. 2000 mensili, ecc. 28920 M

ORSETTO bianco primaria confezione bambini occasione vendesi. Tel. 28598. 40161 M

PELLICCIA Hodeida marrone misura media nuova valore 90 mila vendesi occasionissima 50.000. Via Rossetti 17-I. 71541 M

PELLICCIA ratmousqué zampe persiano bellissima, causa partenza, occasioniss. Telefono 95972. 40223 M

PELLICCIA e mantello nero vendonsi occasione. Indirizzo UPI 40182 M.

PELLICCIA castorino nuova taglia 48-50 svendesi duecentomila. Telefonare 26230. 10042 M

QUADRI moderni vendonsi. Telefono 90084. 71543 M

RADIO PHILIPS 6000, piccola Marelli 4000, modulazione frequenza, nuova piccole 12.000, giradischi tre velocità, normale 4000, stufe Triplex 8000. Visitateci, via Roma 17, pianoterra. 28876 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 40071 M

RASOIO elettrico perfetto 5000 vendesi. Tel. 33403. 40224 M

REGISTRATORE Cassa Riv più totali, occasione vendo. Telefonare al 53593. 28909 M

SCAMBIEREI due ondulati belli con canarino cantore. Via Capuano 10. 40187 M

SCARPONI sci 44 seminuovi vendonsi. Tel. 42487. 40219 M

SPARHERD «Rex» smalto bianco, nuovissimo, a gas, legna e carbone, nonchè 16 quintali legna (fasci) vendesi prontamente occasionissima. Telefonare 50001. 40130 M

SPARHERD legna gas perfette condizioni occasione vendonsi Settefontane 31. Poloiaz. 28817 M

STUFA gas 2500 liquigas legna carbone vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 40207 M

STUFA carbone e armadio vendonsi. Tel. 26833. 40088 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 28813 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini n. 7. 40039 M

TAPPETTI 2 grandi ottimo stato e salotto vendonsi. Telefono 39488. 40078 M

TAPPETO moderno 3x2,50 vendesi 7000. S. Lazzaro 8, porta 8. 40216 M

TELEVISORI ogni marca funzionanti senza nessuna antenna da lire 95.000-360.000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 28893 M

VASTO assortimento cucine economiche legna carbone, miste gas, solo gas, stufette a legna, stufe gas città e liquido, raggi infrarossi, prezzi mai visti. Vendita rateale 2000 mensili. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. 60028 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. ACQUISTO porcellane quadri cineserie mobili in genere. Telefonare 31037 oppure 39731. 28847 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 28882 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 40071 N

ACCESSORI fotografici, ingranditori, obbiettivi fotografici a lastre, ventilatori, libri gialli, romanzi, acquistansi. Timeus 9 B, negozio. 60028 N

BILANCE (n. 2) per negozio frutta e verdure acquisto occasione. Cassetta 10039 N, UPI.

CAPPOTTO seminuovo ragazzetta quattordicenne comprerei occasione. Telefonare 63583. 60020 N

LIBRI d'arte, storia, romanzi, biblioteche intere, compero. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 28914 N

MACCHINA da scrivere acquisto pagando contanti se occasione; precisare prezzo e marca. Cassetta 249 N, UPI.

SESTANTE a lettura rapida, binocolo marina compero occasione. Telefonare 56540. 28922 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti pezzi singoli soprammobili Telefonare 23485. 40042 NN

A. A. A. A. A. A. MADALOSSO Mobili, materassi Permaflex originali, cucine ogni modello, salotti, guardaroba, lettini, carrozzine. Sconti, facilitazioni, rate. Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29, Filzi 7. 1238 NN

A.A.A.A.A. BOREAN, camere matrimoniali, scapolo, pranzo, tinelli, divani, panchette e mobili letto, materassi a molle brevettati (14 anni garanzia) crine e lanetta, anticamere. Facilitazioni. Campo Belvedere 4 e via Udine 28, tel. 36490. 238 NN

A. «ALABARDA» mobili Zanchi: matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. Rossetti 4 angolo Giotto, ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 71529 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 71480 NN

A. ARMADI rarissima occasione, falegname S. Maurizio 11 interno destra (attenzione numero). 10054 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 49 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. PIANOFORTE «Steinweg» tedesco, stato nuovo vendesi. Tele. 47447 dalle 11-12. 60006 NN

AFFARONE: Cucina lussuosa, cameretta seminuova una persona. Crispi 51, falegnameria. 60025 NN

ARMADIO camera 5000, altro cucina 3500, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 40207 NN

CAMERA, cucina bella forte, materassi lana vendo, partenza. Vidali n. 9-III, porta 8. 28897 NN

CAMERA matrimoniale seminuova vendesi. Telefonare n. 30212. 40031 NN

CUCINA americana nuova propria produzione vendesi occasione 80.000, via Molinavento 3 presso Candiollo mezzanino. 10040 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi vera occasione. F. Venezian 30, pittore. 40171 NN

CUCINA nuova occasione vendesi. Via Parini 10, p. IV, porta 15. 40066 NN

CUCINE americane diversi altri tipi, attaccapanni, matrimoniali, tinelli, panchette letto, salotti, seggioloni, scale metallo. Via Ugo Foscolo 5, Casa Bella. 40080 NN

MATRIMONIALE soggiorno lavorazione perfetta vendonsi vera occasione. Coroneo 39. Falegname. 28809 NN

MATRIMONIALE con specchi vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 40080 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porto in palissandro lavorazione perfetta vendo. Rigutti 51. 40156 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo grande occasione ritirando mobili. Androna San Cillino 8, falegname. 40168 NN

MATRIMONIALE panniforti, bellissima vendesi grande occasione. Torricelli 6, ultima Marconi. 28809 NN

MATRIMONIALE extra lusso ultimo modello valore 420.000 vendesi prezzo occasione; altre assortimento prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio. 28903 NN

MATRIMONIALE nuova moderna vendo straoccasione partendo. Mazzini 22-I, Vittone. 40202 NN

MATRIMONIALE perfettissima 40.000, cucina 25.000, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 40207 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso. facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALI nuove vasta scelta, facilitazioni pagamento, vendonsi falegnameria. Fornace 15. 40211 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 28927 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte, altra usata, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 60026 NN

PIANINO incrociato ottimo stato vendesi noleggiansi. Madonna Mare 19, Marelli. 40159 NN

PIANINO Schuarzberg ottimo vendesi. Visita domenica 11-17. Carlo Alberto 13 mezzanino destra. 71537 NN

PIANO tedesco vendesi. Via Muratti 1 - II p. scala B, dalle 10-12. Rivolgersi al portiere. 71546 NN

RICORDATEVI sempre: matrimoniali prezzi più bassi di Trieste, propria produzione. Via Scalinata 3. 28903 NN

SALOTTO divanoletto radiogrammofono, cucina gas. Pomeriggio, Martiri Lilebrtà 5, Verginella. 40172 NN

STANZA pranzo lussuosa, nuova vendesi. Telefonare 93932 ore 15-16. 71515 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 71472 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI assumiamo ovunque zone libere, vendita drapperielanerie-seterie-biancheria, contanti, rateale. Vastissimo campionario. Tessilfida, Prato. 5151 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini, Prato. 5122 P

AGENTE rateale introdottissimo cerca importante ditta abbigliamento, maglierie ecc. Cassetta 28879 P UPI.

COLORIFICIO cerca rappresentante introdotto. Scrivere SPI cassetta 7 V. Genova. 5154

IMPORTANTE deposito ingrosso maglierie calzetterie cerca rappresentante Richiedesi massima serietà. Cassetta 250 P, UPI.

LA Società Edilizia I.F.I.M. (Istituto Fiduciario Immobiliare) Roma - via Piemonte 32, esaminerebbe possibilità conferimento incarico fiduciario in ogni località Italia, ad elementi possessori propria organizzazione, particolarmente introdotti ambiente finanziario. Scrivere referenziando: I.F.IM. - via Piemonte 32 - Roma. 5132 P

NOTA fabbrica macchine edilizia per rinnovo organizzazione commerciale cerca rappresentanti, ineccepibili qualità. Cassetta 40 M, SPI, Bologna. 5142 P

PRIMARIA azienda settentrionale assume rappresentanti e commissionari per vendita prodotti siderurgici province Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere Cassetta 5138 P UPI, Trieste, dettagliando referenze.

RAPPRESENTANTI per vendite rateali tessuti cercansi. TESMODA, via Nazionale, Firenze. 5155 P

(Continua in 12.a pagina)